Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Martedì, 30 agosto 1983
Anno 102 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 500
N. 203 Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione – ABBONAMENTI: CC Postale 11 5398: ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 110.000, sem. 65.000, trim. 38.500 (con Piccolo del lun. L. 134.000, 75.000, 45.000) – ESTERO annuo L. 264.000, sem. 135.000, trim. 69.500 (con Piccolo del lun. L. 307.000, 157.000, 81.000) – Copie arretrate L. 1000
INSERZIONI: Publikompass: telefono 65065 6 7 – Prezzi mod.: Commerciali L. 95.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 114.000) – Redaz. L. 104.000 (Festivi L. 124.800) – Pubbl. istituz. L. 135 000 (Festivi L. 162.000) – Finanziari e legali 3.500 al mm. alt. (Festivi L. 4.200) – Necrologie L. 1900-3800 p.p. (Partecipazioni L. 2.500-5.000 p. p.)

LA POSIZIONE RUSSA IN UNA LETTERA INDIRIZZATA A CRAXI

Euromissili: Andropov chiede l'aiuto dell'Italia

Molto prudenti le prime reazioni - Nella Dc intanto è polemica tra Piccoli e De Mita

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Andropov scrive a Craxi per illustrare la posizione sovietica sugli euromissili. Il presidente del Consiglio ha ricevuto a palazzo Chigi l'incaricato di affari sovietico Karlov, che gli ha consegnato una lettera personale.

Nella lettera vengono ribadite le ultime prese di posizione dell'Urss in vista della ripresa del negoziato di Ginevra. Sostanzialmente Andropov accusa gli Usa di aver boicottato il negoziato e avverte che se non si arriverà in breve tempo ad una intesa e si darà il via all'installazione dei missili americani in Europa, le trattative perderanno senso e l'Urss e i suoi alleati «saranno costretti a prendere le contromisure necessarie».

Nella lettera si ricorda l'ultima proposta sovietica per una riduzione degli SS 20 fino a pareggiare il numero totale dei missili a medio raggio dell'Inghilterra e della Francia. A questa decisione dovrebbe corrispondere una prova di buona volontà da parte degli Usa al fine di garantire una intesa che è ancora possibile.

«E l'Italia — conclude Andropov — che è interessata alla questione nel modo più diretto, può contribuire a questa causa importante».

Le reazioni, specialmente da parte dei partiti della maggioranza, non si sono fatte attendere. A chi vede nella posizione sovietica un gesto di buona volontà e alle caute aperture del ministro degli esteri Andreotti replica la segreteria del partito liberale che non giudica proponibile la proposta di Andropov in quanto tenderebbe a creare una nuova forma di squilibrio a vantaggio dell'Unione Sovietica.

Per i liberali, inoltre se qualcosa è cambiato nell'atteggiamento sovietico, questo è dovuto alla «fermezza di gran parte dei governi occidentali contro l'offensiva pacifista a senso unico messa in atto negli ultimi mesi».

Cauto il giudizio dei repubblicani che, pur ritenendo numerosi gli aspetti da approfondire «delle nuove proposte sovietiche», non ritengono azzardato dire che «è stato compiuto un passo nella giusta direzione».

In polemica con le valutazioni di Andreotti è il vicesegretario del Psdi Puletti che chiede anche di sapere «se sia legittimo e opportuno che un ministro degli esteri prenda posizioni su temi delicati di politica internazionale a un convegno di massa e di partito». Andreotti, infatti, ha espresso le sue prime valutazioni nel corso della festa del movimento popolare a Rimini.

I socialisti commentano la lettera di Andropov oggi sul quotidiano del partito «l'Avanti». Il partito di Craxi è molto cauto, e nel corso dell'articolo non mancano le accuse all'Urss, che vorrebbe dividere l'Europa dagli Stati Uniti. Naturalmente anche i socialisti sperano che il confronto di Ginevra possa concludersi con una intesa ma per raggiungere questo obiettivo «occorre che le carte vengano messe tutte in tavola: ciò vale sia per Mosca che per «Washington».

Per i socialisti, l'Urss deve ulteriormente precisare la promessa di flessibilità ma al tempo stesso deve rendersi conto che la strada della minaccia e della divisione tra gli occidentali «non paga; agli Stati Uniti il giornale socialista chiede invece di precisare «la posizione dopo l'ultima iniziativa del Cremlino».

Tutto sommato tra i partiti della maggioranza le posizioni sugli euromissili non sembrano molto distanti ed è difficile prevedere, su questi argomenti, eccessivi spunti polemici. E' polemico invece il vicesegretario socialista Spini che, tornando a parlare della «grande riforma», sottolinea, la presenza di forze conservatrici all'interno del Pci e della Dc e ritiene che al presidente del Consiglio debbano essere dati maggiori poteri.

E polemica c'è anche in casa democristiana. Il presidente del partito Piccoli prende le distanze dal segretario De Mita e lo accusa di avere allarmato gli iscritti accrescendo la «confusione tra i nostri elettori e tra i nostri mancati elettori» con la sua proposta di congresso straordinario, fatta «in modo distorto», e ricorda che una decisione spetta al consiglio nazionale. Di congresso si parla anche in casa socialista. Formica ritiene che non ci saranno mutamenti al vertice del partito e che il congresso confermerà Craxi alla guida del Psi.

Giuseppe Sanzotta

L'ESERCITO LIBANESE ALLE PRESE CON I GUERRIGLIERI SCIITI E CON I COMBATTENTI CRISTIANI

A Beirut infuria la guerra civile Morti due marines, ferito un parà

Il soldato italiano è stato colpito da una scheggia alla schiena: fuori pericolo - In azione l'artiglieria americana

BEIRUT — A Beirut, di nuovo spaccata in due, infuria la guerra civile. Dall'altra sera si combatte in tutti i quartieri, mentre la periferia Sud-Est è sottoposta a un intenso bombardamento di artiglieria. I guerriglieri del movimento sciita «Amal» sono alle prese con l'esercito nazionale e con i cristiano-conservatori delle «forze libanesi». I morti e i feriti sono decine. Una fonte dell'esercito ha annunciato che in una sola battaglia per il controllo del centro commerciale di Beirut — dove la popolazione è sciita — nove soldati sono stati uccisi e altri 36 feriti.

Anche le posizioni della Forza multinazionale sono sotto il fuoco. Due marines americani sono rimasti uccisi e altri sei feriti. Il contingente americano, per la prima volta, ha fatto uso dell'artiglieria per rispondere al fuoco.

Un colpo di artiglieria sparato dalle montagne a Est della città ha sfondato il tetto del convento delle suore di Besancon, dove alloggiano i paracadutisti italiani della «Folgore». Un sottufficiale, Stefano Sattannino di 24 anni, nato a Padova e residente a San Donato Milanese, è stato ferito da una scheggia nella schiena. È stato operato in un ospedale di Beirut Est e ora è fuori pericolo. Il militare si trovava nel posto di osservazione sul tetto dell'edificio.

Ieri notte, una ventina di guerriglieri incappucciati dell'«Amal» che cercavano di infiltrarsi a Burj el Barajne sono stati intercettati e allontanati dai paracadutisti della «Folgore».

Per i militari italiani, l'ordine è di rimanere il più possibile al riparo nelle autoblindo. Soltanto due uomini per equipaggio — armati di una mitragliatrice pesante e una più leggera — montano la guardia all'esterno. Osservatori nelle posizioni-chiave segnalano via radio al comando l'andamento della battaglia.

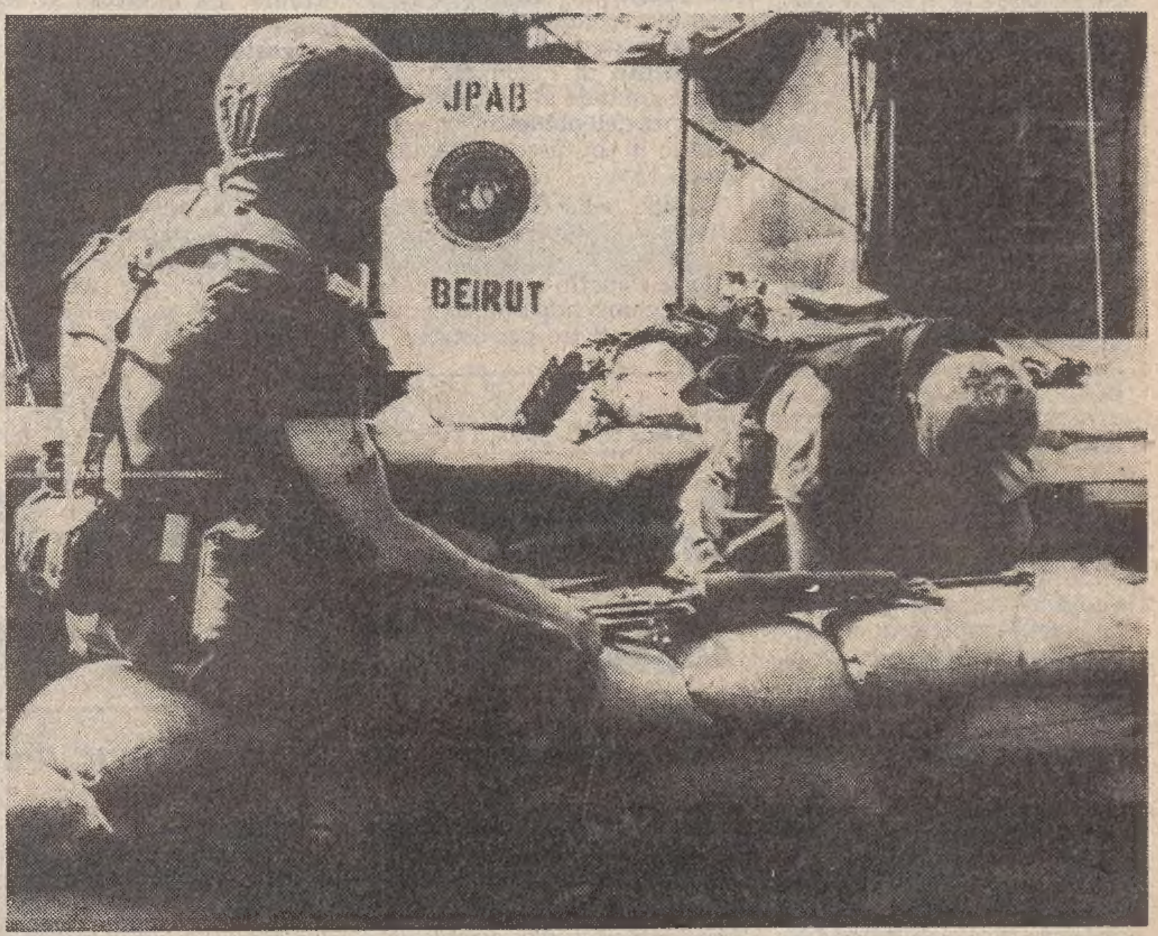
A chiedere protezione agli italiani è venuta ieri mattina una delegazione dei musulmani sciiti, che vivono nelle baracche all'esterno dei campi palestinesi. Volevano scendere nei rifugi con la truppa fuori servizio. Ma non c'era posto per tutti, e del resto le trincee dei soldati non sono più sicure dei ripari di cui dispongono i civili. In otto anni di guerra, ogni cantina di Beirut è stata trasformata in un bunker, e questo spiega perché il numero dei morti, sebbene alto, non è proporzionato alla violenza del bombardamento.

La notizia dell'uccisione dei due marines è stata comunicata al Presidente Reagan nel cuore della città. Mancava poco alle 2 (ora locale), allorché il capo dell'esecutivo — che sta trascorrendo un periodo di vacanza in California nel suo ranch — è stato svegliato dal suo consigliere per la sicurezza nazionale William Clark, che lo ha avvertito della morte dei due soldati. Reagan ha espresso vivo cordoglio per il «tragico evento»

Elicotteri da guerra «Cobra» della «Us Navy» hanno subito dopo attaccato e distrutto le due posizioni militari a ridosso delle montagne libanesi dello Chouf, ritenute all'origine dei colpi di mortaio esplosi in mattinata sul loro comando e responsabili della morte dei due «marines».

Un «cessate il fuoco» proclamato ieri dal governo per le 12.30 è stato ignorato. Da ieri mattina il capo dello Stato Amin Gemayel è riunito con tutti i ministri che sono riusciti a raggiungere il palazzo presidenziale di Baabda, anch'esso bombardato più volte.

Ma i tentativi di arrestare l'insurrezione non hanno avuto fortuna. Gran parte della capitale è in mano ai guerriglieri, che bloccano le strade e catturano ostaggi. Un anno fa l'esercito aveva perquisito Beirut Ovest praticamente casa per casa, sequestrando tonnellate di armi. Ma negli ultimi due giorni, come per incanto, sono comparsi mitra e lanciarazzi in quantità sufficiente per dare del filo da torcere alle forze armate regolari.



Beirut — Due marines accasciati alla notizia della morte di due loro commilitoni *(Tel. Upi)*

LA CRISI FA PAURA E L'ASSENTEISMO SCENDE A LIVELLI MOLTO BASSI

Tutti puntuali al rientro in fabbrica ma per molti non c'è ancora lavoro

Nel triangolo Milano-Torino-Genova massicci ricorsi alla cassa integrazione

MILANO — Finite le ferie estive, ieri è ripresa regolarmente, ma in un clima di forte preoccupazione, l'attività nelle principali fabbriche e negli uffici di tutta Italia.

Il primo dato, quello dell'assenteismo (rivelatrice, in proposito, la situazione alla Fiat) si è mantenuto su livelli giudicati «fisiologici»: la paura di perdere il posto di lavoro, accresciuta da quella per i tagli occupazionali, infatti, hanno contribuito non poco a rendere più puntuali i rientri.

Molti lavoratori, tuttavia, e in particolare quelli del settore dell'auto e di quello siderurgico, dovranno prolungare forzatamente la permanenza a Csa per i massicci ricorsi alla cassa integrazione.

A questi timori si aggiunge anche l'incertezza per la vicenda contrattuale dei metalmeccanici, l'unica a essere rimasta ancora aperta in tutto il comparto industriale.

Ma vediamo come sono andate le cose alla prima giornata di lavoro nel triangolo industriale Milano/Torino/Genova.

Milano. Ieri hanno riaperto i cancelli gli stabilimenti dell'Alfa Romeo (circa 19 mila dipendenti), i cui operai avevano già fatto una settimana di cassa integrazione dei giorni scorsi. Secondo quanto concordato fra azienda e sindacati, i dipendenti dell'Alfa Romeo dovrebbero fare ancora 25 giorni di cassa integrazione entro la fine dell'anno.

Rientro in fabbrica anche all'Autobianchi di Desio (quattromila lavoratori); alla Borletti, alla Tecnomasio, alla Magneti Marelli e alle fabbriche della «Nuova Sias» (ex Breda) di Sesto San Giovanni.

Nei giorni scorsi invece avevano già riaperto altri colossi: Pirelli, Falk (con gravi problemi occupazionali legati alla crisi della siderurgia), Italtel (ex Sit Siemens), Farmitalia/Carlo Erba.

Gravi problemi infine per la «Nuova Innocenti» che ha riaperto ieri in modo molto parziale: solo un migliaio di dipendenti (meno della metà) è rientrata al lavoro. Gli altri, a causa della crisi del settore automobilistico, resteranno in cassa integrazione fino al 12 settembre: l'attività produttiva infatti è sospesa fino a tale data.

Torino. Alla Fiat l'assenteismo è calato al cinque per cento: un livello fisiologico, molto basso. Sessantamila persone invece si sono presentate puntualmente ai cancelli di Mirafiori, ieri mattina, mentre altri quattromila resteranno a casa fino al 3 settembre. Altri 27 mila addetti della Fiat/auto resteranno a casa a settembre perché la produzione è troppo elevata rispetto alla domanda: solo le catene della «Uno» (che va molto bene) e della nuova «Regata» lavoreranno a pieno ritmo.

Alla Iveco (veicoli industriali del gruppo Fiat) 17.500 addetti resteranno in cig a zero ore fino a dicembre, in attesa di nuovi accordi con il sindacato: il loro rientro avrebbe dovuto iniziare a luglio.

Altre aziende sono in grave crisi: la Ceat è in amministrazione controllata, l'Indesit ne è appena uscita ma l'elettronica civile è da tempo in sofferenza; la Pianelli di Traversa è commissariata; la Montefibre di Pallanza è chiusa e si spera nella Gepi per salvare duemila posti di lavoro. Solo Olivetti e Ferrero (alimentari) vanno a gonfie vele.

Genova. Porto, acciaierie e cantieri navali sono l'ossatura economica della città, ma sono tre settori in crisi. Il porto infatti continua a perdere traffici e si attendono gli esiti del prepensionamento di molti portuali; le acciaierie di Cornigliano aspettano con ansia di conoscere le decisioni di Eurofer che dovrà ripartire le quote di produzione dell'acciaio fra tutte le aziende Cee; i cantieri navali (Ansaldo, Sestri, quelli del porto) si dibattono in una crisi di livello mondiale in atto da tempo.

Contratti: Federmeccanica pronta a trattare

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La Federmeccanica è disposta a riprendere le trattative per il rinnovo del contratto dei metalmeccanici. Gli imprenditori hanno comunicato ieri al ministro De Michelis, al termine della riunione del proprio consiglio direttivo, la volontà di continuare nella trattativa.

Dopo molti mesi di burrasca questa disponibilità a negoziare costituisce indubbiamente una novità positiva. Resta però da vedere quali saranno le condizioni che la Federmeccanica porrà al ministro del lavoro per proseguire nel negoziato.

Gli industriali, al termine della riunione del direttivo, si sono limitati ad annunciare questa disponibilità al dialogo con i sindacati, non chiarendo tuttavia se alla annunciata minore rigidità sindacale, corrisponderà una maggior flessibilità degli imprenditori. E saggiare queste disponibilità sarà compito di De Michelis che potrebbe riprendere già da domani gli incontri al ministero con le parti.

Per il momento è certo che la trattativa partirà sempre dalla ipotesi Scotti. Anche se i sindacati hanno accettato la possibilità di ulteriori modifiche. Se da parte della Federmeccanica venisse presentata una eguale flessibilità, i tempi per il rinnovo del contratto dei metalmeccanici potrebbero essere molto brevi.

I sindacati conosciuto l'esito del direttivo della Federmeccanica, hanno rinviato ogni valutazione. Per il segretario generale della Flm Veronese, infatti, «è ancora presto per valutare la portata della disponibilità espressa dalla Federmeccanica a De Michelis. Occorre aspettare alla prova dei fatti, e questo avverrà negli incontri dei prossimi giorni, come si concretizzerà questa disponibilità».

Anche per il segretario nazionale della Flm Paparella è presto per esprimere una valutazione. «La nostra posizione — ha detto il sindacalista — è quella di adesione alla proposta Scotti, l'unica via idonea per giungere al contratto. Se gli imprenditori hanno maturato il loro atteggiamento e modificato la risposta a quella proposta, allora la disponibilità espressa avrà un seguito positivo. Altrimenti fare il contratto sarà ancora più difficile».

Per la vertenza dei metalmeccanici, in ogni caso questa sarà una settimana molto importante. «Aspettiamo entro la settimana — ha detto il segretario nazionale della Flm Lotito — la conclusione della vicenda: o con la firma del testo proposto a suo tempo dal ministro Scotti, o con la presa d'atto che la Federmeccanica non è in grado di compiere questo gesto». Lotito lascia intendere che il protocollo Scotti non è Vangelo.

Una valutazione complessiva dello stato della vertenza sarà compiuta oggi nella riunione della segreteria della Flm dove tra l'altro si dovrà decidere se sospendere, o almeno rallentare, la conclusione dei precontratti

G. S.

L'OMAGGIO DI VENEZIA ALLA VIGILIA DELLA MOSTRA CINEMATOGRAFICA

Ingrid, cinquant'anni da protagonista

ROMA — *Alla vigilia della 40.a mostra, prima di venire sommersa da tonnellate di celluloide, Venezia sta rendendo tributo a Ingrid Bergman e lo fa con una manifestazione d'altri tempi, puntando sulle persone anziché sui films. Fin da ieri, infatti, la televisione ha fatto vedere una passerella di divi stagionati o, addirittura decrepiti, cui il sindaco ha simbolicamente offerto le chiavi della città: una sorta di rimpatriata dei Vip che popolavano la spiaggia del Lido negli anni Quaranta e Cinquanta, quando il tono lo davano l'immenso sigaro di Winston Churchill e gli spessi occhiali di David Oliver Selznick.*

A un anno di distanza dalla morte di Ingrid, sia pure a scopo di beneficienza (gli introiti delle varie celebrazioni andranno alla Croce Rossa), si tende a eternare lo status di diva dell'attrice svedese, di colei che nel 1939 seppe entrare nella mecca del Cinema dalla porta principale, pretendendo fin dall'inizio — e benché giovanissima — di poter scegliere il film in cui recitare, il regista e il partner.

In un sontuoso libro sulla Bergman, edito di recente da Gremese, Giovanni Grazzini avanza l'ipotesi che la venuta di Ingrid a Hollywood sia stata non l'ultima causa dell'abbandono di Greta Garbo, dato che la «divina», anche nel momento del suo maggior fulgore, rimase sempre una lavoratrice subordinata a Louis Mayer e non ottenne mai i privilegi che, invece, furono offerti alla sua giovane conterranea.



Tuttavia chi, come noi, ha conosciuto Ingrid quando con sublime discrezione faceva gli onori di casa Rossellini, trova difficile ricordarla sotto l'aspetto della star. Forse per metterla su un piedistallo più alto: quello della protagonista.

Poiché Ingrid in cinquant'anni di attività nel campo dello spettacolo, fu sempre — e senza sforzo apparente — una protagonista: protagonista come debuttante negli anni Trenta in Svezia, sotto la guida di Gustaf Molander, il regista di «Senza volto» e della prima edizione di «Intermezzo»; protagonista come giovane attrice d'importazione, a cavallo tra i Trenta e i Quaranta, quando Hollywood, di giovani attrici europee, faceva razzie (magari per rispedirle indietro dopo alcune prove e così distruggerle): protagonista negli anni Quaranta, allorché ella divenne la partner ideale di Humphrey Bogart («Casablanca»), di Gary Cooper («Per chi suona la campana»), di Charles Boyer («Angoscia»), di Bing Crosby («Le campane di Santa Maria») e di Cary Grant («Notorius»), splendente e al di sopra di ogni critica, sia quando diventava «bestiale» nelle mani di Hitchcock, sia quando aveva la sventura di incontrare registi mediocri come Sam Wood o Gregory Ratoff.

Protagonista nella seconda metà degli anni Cinquanta, quando ricomparve figliola prodiga a Hollywood dopo il fertilissimo intermezzo europeo, con Rossellini e Renoir; protagonista pure negli anni Sessanta e Settanta, quando, preso atto dell'inesorabile trascorrere del tempo, lentamente e cautamente ripiegò su parti di comprimaria, divenendo, con Simone Signoret, la più autorevole attrice anziana del cinema mondiale (il che non le impedì di riemergere strepitosamente come prima attrice, nel ruolo di una grande pianista, in «Sinfonia d'autunno» del suo omonimo Ingmar); protagonista — oggi possiamo aggiungere — anche sul passo estremo, che ella seppe controllare e, addirittura, organizzare con la freddezza di un antico spartano.

Ingrid, a nostro avviso, ebbe l'accortezza di non sopravvalutare il ruolo della star, di fiutarne il pericolo, di contravvenire alle regole del gioco di Hollywood che tende a fissare i divi nel personaggio che diede loro popolarità.

Come ebbe a dichiarare una volta in un'intervista, ella volle sempre cambiare e fare di tutto: bad girl, good girl, angry girl, rich girl, poor girl» e così via. E il pubblico, contrariamente al parere degli esperti, non si sentì affatto defraudato.

Per questo l'ama tuttora. Basta osservare gli indici di ascolto dei film con la Bergman che la televisione ha mandato ripetutamente in onda dopo la sua morte.

Callisto Cosulich

DOPO UNA RIUNIONE SULLE ANNUNCIATE DIMISSIONI

Begin tentenna di fronte alle pressioni dei suoi

Secondo «Time» l'ultima goccia è stata una scenata di Sharon



Gerusalemme — Begin a una riunione nelle ultime ore *(Ap)*

GERUSALEMME — Assediato dai suoi collaboratori e dagli alleati di governo il premier israeliano Menachem Begin ha posposto di qualche ora (al più tardi si pronuncerà stamattina) la sua decisione di abbandonare la guida del governo annunciata improvvisamente ieri l'altro suscitando una drammatica baraonda politica in Israele e cogliendo di sorpresa l'opinione pubblica internazionale.

Secondo l'ultimo numero di «Time» un furioso intervento dell'ex ministro della difesa Ariel Sharon durante una seduta del consiglio dei ministri potrebbe essere stata la goccia che ha fatto traboccare il vaso, rafforzando il proposito di Begin di dimettersi dalla carica di primo ministro.

Il gabinetto israeliano stava discutendo il ritiro delle forze israeliane dalle montagne dello Chouf, in Libano, quando Sharon, infuriato nell'apprendere che Begin aveva deciso di rinviare, su richiesta americana, l'operazione esplose: «Vi siete arresi agli americani, avete ceduto. Il primo ministro Begin e il ministro della difesa hanno capitolato». Sharon quindi uscì dalla sala battendo la porta, afferma il «Time».

Comunque la decisione di Begin «non è un espediente politico alla maniera di David Ben Gurion che si dimetteva dalla carica di primo ministro per conservarla poi più forte di prima. Certo può accadere, ma non sarebbe il risultato di un calcolo», ha dichiarato il suo portavoce Uri Porat.

L'annuncio della «pausa di riflessione» che Begin ha deciso di prendersi è stato dato nella residenza gerosolimitana del primo ministro, dove si era appena conclusa una tesa, franca ma gelida riunione del premier con i suoi ministri e le delegazioni dei partiti componenti la coalizione al potere.

Per tre ore e un quarto ministri e capi di partiti, promettendo di cessare le aspre polemiche che da mesi dilaniano governo e maggioranza, hanno sostanzialmente detto al loro leader: la causa dello stato ebraico ha ancora bisogno di te, il popolo ti vuole alla testa del governo, non puoi abbandonare i soldati che hai mandato in Libano, secondo quanto ha riferito Radio Gerusalemme.

Le obiezioni sono state poste sul tavolo da interlocutori che «sembravano colpiti da paralisi», ha affermato Ygal Hurvitz, ex ministro del tesoro, deputato eletto nel «Telem», la lista del defunto leader Moshe Dayan.

Il premier ha promesso di considerare un paio di argomenti...: è la prova migliore che egli non ha ancora tratto le conclusioni finali, ha aggiunto Porat, ieri l'altro come altri funzionari governativi pressoché d'accordo sull'irrevocabilità dell'intenzione del primo ministro di lasciare la vita politica «per ragioni personali».

Ehud Olmert, deputato del «Likud» (la coalizione dei partiti guidati da Begin), ha detto: «Debbo dirvi francamente che è mia opinione che il premier non cambierà idea (...). D'altro canto amici e confidenti gli hanno sottoposto ragioni politiche e di interesse nazionale che dovrebbero fargli superare le ragioni personali».

Mentre Begin se ne andava a casa per riposare e riflettere, dopo aver promesso di convocare una riunione straordinaria del gabinetto prima di andare eventualmente dal capo dello stato Haim Herzog per comunicargli le sue decisioni, si sono riuniti i gruppi parlamentari della maggioranza e dell'opposizione social-laburista.

Gli organi d'informazione israeliani fanno il nome del ministro degli esteri Yitzhak Shamir quale più probabile successore di Begin a capo del governo.

Ma l'emittente radio del governo israeliano ha successivamente riferito che il vice ministro David Levy sembra godere di maggior favore in seno al partito Herut, cui entrambi gli statisti appartengono: un sondaggio svolto dall'emittente fra i 24 deputati dell'Herut ha rivelato una maggioranza di 13 a 6 per Levy, con cinque deputati indecisi.

NELLE PAGINE INTERNE

Il Centro dell'Unido: impegno per Trieste

Sarà il ministro per la ricerca scientifica sen. Luigi Granelli a guidare la delegazione italiana che alla riunione del 7 settembre a Madrid sosterrà la candidatura di Trieste a sede del Centro internazionale di ingegneria genetica e biotecnologia dell'Unido.

«Ribadisco il fermo impegno di operare a Madrid — ha dichiarato il ministro — perché si decida l'attuazione del Centro a Trieste. Si tratta infatti di un'iniziativa di grande rilevanza non solo per Trieste ma per tutta l'Italia». *Nel Nord-Est*

In Friuli una schedina da mezzo miliardo di lire

Un «tredici» e quattro dodici, realizzati su una scheda Totocalcio da 16 colonne giocate nelle ricevitorie «Locanda da Egle» di Dignano al Tagliamento, in provincia di Udine, hanno fatto totalizzare al giocatore, rimasto finora sconosciuto, una vincita di mezzo miliardo di lire.

Le titolari dell'esercizio, Edda ed Emy Costantini, sono state informate della vincita da una nostra telefonata e non sono state quindi in grado di fornire una seppure labile traccia sull'identità del fortunato possessore della schedina, che era stata omologata con il bollino n. 206 Ve 16029. *Nel Nord-Est*

CRAXI INTENZIONATO A INTERVENIRE SU CHI «FA» I PREZZI

L'inflazione ora rallenta ma settembre preoccupa

Buona parte del presente «raffreddamento» dovuta al calo di produzione

ROMA — L'Istat ha confermato il raffreddamento dell'inflazione, rendendo noto che le prime stime nazionali sull'andamento di agosto sono anche migliori di quelle rilevate nelle grandi città. In pratica su scala nazionale il caro vita, da un agosto all'altro, marcia col 13,7 per cento (di poco superiore al tetto programmato per l'83).

La cosa però non desta molta euforia. Preoccupa, come sempre, la ripresa di settembre. È preoccupato anche il presidente del consiglio, Craxi, che, oltre ad avere invitato il ministro dell'industria, Altissimo, a seguire da vicino la vicenda prezzi, all'appuntamento di settembre, sembra voler intervenire in prima persona su chi «fa» i prezzi (produttori e commercianti). In questa settimana dovrebbe far pervenire anche una lettera al presidente della Confcommercio, Orlando, perché dia una mano al governo.

Le preoccupazioni nascono sia dalla solite voci allarmistiche su ciò che succederà in autunno, sia dalla circostanza che, per quanto raffreddata, l'inflazione marcia sempre ad un livello superiore a quello desiderato. Ad agosto, come dicevamo, siamo sul 13,7 per cento. Un aumento dei prezzi al consumo soltanto dello 0,4 per cento rispetto a luglio. Il che è un risultato positivo (mai ottenuto almeno da 5 anni a questa parte) se pensiamo che l'aumento dei prezzi in agosto dell'82 fu quasi del 2 per cento rispetto al mese precedente.

Ma agosto è un mese di stanca. Lo è stato anche nei periodi più arroventati dell'inflazione.

Le preoccupazioni del governo nascono poi da due motivi principali. Il primo è il dato sulla produzione, fortemente in discesa, con ripercussioni sulla cassa integrazione e sull'occupazione. È evidente che molta parte del raffreddamento è da mettere in relazione con la fase recessiva che stiamo attraversando, e che trova conferma nel calo dei consumi (con punte anche del 20 per cento, denunciato dai commercianti).

L'altro motivo sono le tariffe. Nonostante la «bonaccia» di questo mese, le tariffe pubbliche sono quelle che guidano la cordata del caro vita, toccando aumenti medi del 15 per cento. E per quel che riguarda i prezzi autunnali, la stagione è cominciata assai presto con le tariffe, che hanno registrato sostanziosi ritocchi sul fronte del petrolio, proprio nell'ultimo scorcio di estate, l'autunno poi, riserva, aumenti anche per l'elettricità, i telefoni i trasporti pubblici. Tutto questo apre la strada ad altri aumenti.

In Francia invece nonostante gli sforzi del governo il tasso di inflazione in Francia ha registrato un nuovo aumento: secondo i dati resi noti dal ministero dell'economia, l'aumento di luglio porta il tasso annuale al 9,4%, ben al di sopra dell'obbiettivo governativo di un tasso contenuto entro l'8%.

Anche nella Germania Federale il tasso di inflazione è leggermente aumentato in agosto rispetto al mese precedente giungendo nuovamente a toccare il tre per cento.

Contingenza: almeno 2 punti

ROMA — Anche se il costo della vita ad agosto ha registrato un forte ridimensionamento, è improbabile che il prossimo scatto della contingenza, che verrà calcolato sul trimestre agosto, settembre, ottobre, sia inferiore ai due punti.

Agosto, infatti è tradizionalmente un mese molto calmo sotto il profilo dell'aumento dei prezzi

In aggiunta agli aumenti che accompagnano il rientro dalle ferie, quest'anno il costo della vita a settembre sconterà anche una sensibile spinta in alto per effetto degli aumenti dei prodotti petroliferi.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
LUCIANO CESCHIA
Direttore responsabile
Organizzazione Tipografica Editoriale S.p.A.
Via A. Rizzoli, 2 - Milano
Redazione, Stabilimento e sede Amministrativa
Via S. Pellico, 8 - Trieste
«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
CERTIFICATO N. 538 DEL 21-12-1982

Il tempo che farà



Situazione: perturbazioni provenienti dal Mediterraneo occidentale interessano le nostre regioni.

Tempo previsto: su tutte le regioni tempo perturbato con brevi piogge e temporali, più probabili al Nord e al Centro. Tendenza a miglioramento sulle regioni nord-occidentali, su quelle tirreniche e sulle isole maggiori.

Temperatura: in lieve diminuzione.

Venti: deboli o moderati, settentrionali sulla Liguria, Toscana e Sardegna; meridionali sulle altre regioni.

Mari: generalmente mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 22, 27; Bolzano 18, 28; Verona 21, 27; Venezia 20, 27; Milano 19, 24; Torino 17, 24; Cuneo 16, 21; Genova 22, 28; Bologna 20, 28; Firenze 16, 31; Pisa 19, 29; Ancona 19, 30; Perugia 18, 26; Pescara 20, 26; L'Aquila 12, 22; Roma Urbe 20, 28; Roma Fiumicino 22, 28; Campobasso 19, 27.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam n. 12, 21; Atene s. 21, 33; Bangkok s. 27, 33; Beirut s. 24, 31; Belgrado s. 16, 30; Berlino s. 10, 25; Bruxelles n. 13, 23; Buenos Aires p. 15, 19; Copenaghen s. 13, 22; Dublino n. 14, 18; Francoforte s. 14, 26; Helsinki n. 11, 19; Gerusalemme n. 16, 27; Johannesburg s. 9, 24; Lima n. 18, 22; Lisbona s. 18, 32; Londra n. 14, 19; Madrid s. 17, 28; Montreal n. 20, 30; Mosca n. 9, 13; Nuova Delhi n. 25, 33; New York n. 25, 28; Oslo s. 10, 22; Parigi s. 14, 24; Pechino s. 20, 30; Rio de Janeiro s. 17, 34; San Francisco n. 15, 23; Stoccolma s. 14, 20; Sydney s. 8, 20; Tokyo s. 24, 33; Vienna n. 16, 28; Varsavia s. 9, 26.

I TAGLI CONTESTATI ALLE SPESE PER PREVIDENZA E SANITÀ

Le pensioni sono il punto caldo della contesa governo-sindacati

A fine settimana De Michelis avrà un incontro con la federazione unitaria

ROMA — Sarà una dura prova quella che il governo dovrà affrontare con i sindacati, i quali hanno chiesto di discutere i tagli alle spese per la previdenza e la sanità.

A fine settimana il ministro del lavoro dovrebbe avere un incontro ufficiale con i rappresentanti della federazione unitaria, per poi riferire alla riunione del consiglio di gabinetto (probabilmente quella della prossima settimana).

Il compito di De Michelis si preannuncia difficile perché le prime anticipazioni — anche se non ufficiali — fatte sui tagli alla previdenza hanno allarmato gli ambienti sindacali. Da questa parte, si è ricordato che esiste un documento presentato dalla federazione unitaria subito dopo le elezioni, e prima che il governo venisse ricostituito. Documento che contrasta in parte con quelle che sarebbero le intenzioni del governo.

Cosa dice quel documento? Si concorda sul fatto che bisognerà separare la previdenza dall'assistenza nei bilanci Inps, creando un quinto o un sesto fondo nell'istituto, riservato a tutte le spese che non trovano corispettivo in copertura contributiva.

Il finanziamento di quel fondo (che riguarderebbe pensioni sociali, integrazioni al trattamento minimo, pensioni cosiddette civili, indennità di malattia, ecc.) avverrebbe con stanziamenti ad hoc dello stato e con contributi di solidarietà, che verrebbero tratti dalle gestioni dei lavoratori subordinati e autonomi (pubblici e privati) e sopportati dai lavoratori attivi.

Fin qui la strada del governo e quella dei sindacati marciano parallele. Divergono, però, su molti altri punti.

A esempio, l'età pensionabile. Il governo, sia pure non ufficialmente, vorrebbe portare gradatamente il pensionamento a 65 anni, cominciando dall'84 a imporre il 61.o anno.

Il sindacato, invece, nel suo documento, aveva proposto una unificazione dell'età pensionabile per tutti i cittadini a 60 anni (anche per le donne e gli statali) facendo salvi magistrati e docenti universitari, che vanno a 70, e alcune categorie addette a lavori usuranti, che hanno un'età pensionabile più bassa.

Per chi non ha raggiunto i 40 anni della contribuzione sarebbe prevista la facoltà di protrarre il lavoro fino a 65 anni. Il governo invece, intende invertire il rapporto, la regola sarebbero i 65 anni. L'eccezione i 60 (per chi ha raggiunto il massimo contributivo).

Il governo, su suggerimento dell'Inps, sta esaminando la possibilità di ridurre quel tetto (ovviamente per i nuovi assunti) in correlazione al progetto di aumentare a 400 mila lire al mese le pensioni minime.

Se è vero che questo progetto richiederà lunga maturazione, è anche vero che i sindacati hanno fatto capire di non gradire misure urgenti che siano in contrasto con il progetto di riforma. Per cui le stesse misure tampone, da varare entro il 9 settembre, dovranno «subire» una trattativa con i sindacati.



PERPLESSITÀ SU UN MESSAGGIO ARRIVATO A ROMA

Lettera firmata Emanuela: «Mi torturano con il fuoco»

Ma gli esperti e lo zio dicono che non è la sua calligrafia

ROMA — *Una lettera con la firma di Emanuela Orlandi, che ha suscitato notevole perplessità negli inquirenti, è arrivata ieri per posta all'avv. Gennaro Egidio, il legale romano scelto come rappresentante della famiglia Orlandi dopo la misteriosa scomparsa della ragazza. È stata spedita sabato scorso da Roma, prima quindi del discorso domenicale di Papa Giovanni Paolo II, che a Castelgandolfo ha accennato al rapimento.*

Per qualche tempo — afferma la presunta Emanuela, è stata trattata bene, ma ora è prigioniera in una cella molto piccola, legata ad una branda, e viene sottoposta a torture con dei ferri roventi. In caso le condizioni per la liberazione restassero inascoltate — afferma il messaggio — il suo stato peggiorerebbe.

La lettera si conclude con la firma scritta a penna «la tua affezionatissima Emanuela» e con altre cinque parole scritte a mano: «lunedì fatte ricerche sul Tevere». (In effetti lo scorso lunedì la polizia fece ricerche nel Tevere a seguito di segnalazioni che Emanuela poteva essere uccisa e gettata nel fiume).

Non appena l'avv. Egidio ha consegnato la lettera ai carabinieri, negli uffici del reparto operativo di via in Selci si è tenuto un «vertice» per accertare se la firma fosse autentica. Vi ha partecipato anche lo zio della ragazza, Mario Meneguzzi, che ha portato con sè alcuni scritti della nipote. Sono immediatamente iniziati gli esami calligrafici, anche se, come già detto, ci sono scarsissime probabilità che la lettera si stata scritta proprio dalla studentessa scomparsa.

È molto probabile, per;, (nel caso che si tratti di un falso) che gli autori siano proprio coloro che affermano di aver rapito Emanuela. Potrebbero aver inviato il nuovo messaggio per tenere ancora desta l'attenzione dell'opinione pubblica, della famiglia, del Vaticano e degli inquirenti sollevando altro polverone.

La lettera è affrancata normalmente al contrario delle altre arrivate tempo fa a Milano (firmate Fronte turco anticristiano) sulle quali erano incollate delle marche della previdenza o quelle per le patenti.

L'ultima novità nella vicenda Orlandi l'ha fatta registrare domenica il Papa parlando a Castelgandolfo, proprio domenica mattina scadeva l'ultimatum imposto dal «Fronte turco anticristiano» nell'ultimo suo messaggio. Il Pontefice ha invitato i fedeli a pregare «per tutte le persone, specie giovani ragazze, che sono state sequestrate o che sono misteriosamente scomparse. In modo particolare — ha aggiunto Papa Wojtyla — il mio pensiero va ad Emanuela Orlandi e Mirella Gregori (una sedicenne scomparsa a Roma nel maggio scorso, n.d.r.)... e prego il signore che tocchi il cuore di coloro che dicono di trattenere quegli esseri innocenti e indifesi, come sempre prego per la persona del mio attentatore». I turchi anticristiani, come è noto, nei loro messaggi hanno più volte chiesto la scarcerazione del turco Alì Agca in cambio della vita della ragazza.

A PALAZZO DEI MARESCIALLI SI ATTENDE UNA COPIA DEL DOSSIER «INCRIMINATO»

Saranno ascoltati dal Csm nei prossimi giorni i tre magistrati criticati nel diario Chinnici

Si indaga sugli autori della fuga di notizie e gli appunti coperti dal segreto istruttorio

ROMA — Il cosiddetto «diario» di Rocco Chinnici, che tante polemiche ha suscitato dopo l'assassinio del magistrato, dovrebbe costituire il punto di partenza dell'indagine che il Consiglio superiore della magistratura ha ieri avviato ufficialmente. Proprio per questo, la prima commissione referente, incaricata di svolgere gli accertamenti sul delicato caso che rischia di gettare discredito sulla magistratura palermitana, ha, come primo atto, inviato una lettera alla Procura della Repubblica di Caltanissetta sollecitando l'invio di una copia dei famosi appunti attribuiti a Chinnici.

Non si sa però se l'impegno con il quale i consiglieri di Palazzo dei Marescialli hanno affrontato il tema verrà premiato: infatti la risposta che riceveranno dalla Sicilia potrebbe al limite essere negativa in quanto il «diario», facendo parte del «dossier» istruttorio sulla strage di via Federico Pipitone, è coperto dal segreto istruttorio. Ma negli ambienti dell'organo di autogoverno dei giudici italiani si è fiduciosi.

Resta tuttavia l'interrogativo, piuttosto inquietante, sul fatto che alcuni appunti del consigliere istruttore di Palermo sono finiti in mano ai giornalisti. Su questo risvolto sta indagando la magistratura palermitana che ha già indiziato alcuni rappresentanti della stampa; ma il problema potrebbe interessare anche il Consiglio superiore della magistratura se si concretasse il sospetto che, a far uscire i brani del «diario» dal Palazzo di Giustizia, sia stato proprio un magistrato. Un'ipotesi del genere farebbe scattare oltreché la sanzione penale per rivelazione di segreti d'ufficio anche quella disciplinare, di competenza del Csm.

L'inchiesta è, stata avviata, così come prevede la procedura, dalla prima commissione presieduta dal consigliere Giovanni Verucci. A sollecitarla erano stati tre magistrati siciliani, il procuratore generale della Corte d'appello di Palermo Ugo Viola, il rpocuratore della Repubblica presso il Tribunale, Vincenzo Paino ed il giudice istruttore Francesco Scozzari.

I loro nomi, secondo le indiscrezioni pubblicate dai giornali, apparivano negli appunti trovati tra le carte di Chinnici, il quale avrebbe espresso nei confronti dei colleghi apprezzamenti critici. Viola, Paino e Scozzari chiedevano al Csm di essere ascoltati per chiarire le loro posizioni e diradare quel clima di sospetto che la divulgazione delle notizie aveva creato nell'ambiente giudiziario palermitano.

È comunque certo che i tre magistrati siciliani, che con la loro iniziativa hanno determinato l'apertura dell'indagine, saranno ascoltati nei prossimi giorni dalla commissione che tornerà a riunirsi a settembre. Come si è accennato, Chinnici, nei suoi appunti, avrebbe espresso giudizi negativi sui tre colleghi, accusandoli di agire con eccessiva cautela, se non con paura, nel condurre le istruttorie contro la mafia. Altre critiche venivano mosse contro alcuni avvocati palermitani sospettati di condurre un'attività che andava oltre il loro mandato di difensori.

La prima commissione, come si è detto, ha cominciato il suo lavoro: i risultati dell'indagine dovrebbero essere proposti alla valutazione del «plenum» convocato in seduta straordinaria per giovedì 8 settembre; ma già si dice che, per quella data, la commissione non farà in tempo a raccogliere tutti gli elementi necessari per avere una visione completa sulla polemica sorta dopo la morte di Chinnici.

Sergio Geraldini

OGGI A BRUXELLES IL PRIMO APPUNTAMENTO ESTERO DEL MINISTRO

Andreotti al consiglio speciale Cee per difendere l'agricoltura italiana

ROMA — Primo appuntamento «esterno» del ministro degli esteri Andreotti oggi a Bruxelles per un «Consiglio speciale» dei ministri della Cee destinato ad affrontare il problema del rilancio della Comunità europea. In preparazione del vertice nella capitale belga, cui parteciperanno una quarantina di ministri dei «Dieci», Andreotti ha presieduto ieri pomeriggio una riunione alla Farnesina con il ministro Pandolfi (agricoltura), Forte (politiche comunitarie) e De Vito (Mezzogiorno). Pandolfi e Forte, insieme al ministro del tesoro Goria accompagneranno Andreotti a Bruxelles.

Il «consiglio speciale» di oggi deve consentire ai «Dieci» di riprendere il discorso intrecciato a Stoccarda dai capi di governo e interrottosi con una formula di compromesso che rinviava al Consiglio europeo di Atene (5-6 dicembre) una decisione definitiva sui «nodi» dei meccanismi di finanziamento e di spesa della Comunità. A quello di oggi seguiranno altri «consigli speciali»: di nuovo a Bruxelles il 20 settembre ad Atene il 10 ottobre, ancora nella capitale ellenica il 9 novembre.

Due punti specifici tra quelli lasciati in sospeso a Stoccarda verranno affrontati oggi: la razionalizzazione della spesa agricola e le proposte per migliorare l'efficienza dei fondi strutturali (Feoga, Fondo sociale e Fondo regionale), sulla base di due documenti della commissione. Nei prossimi incontri verranno trattati gli altri argomenti e cioè il futuro finanziamento della Comunità, i problemi relativi all'ampliamento della Cee e Spagna e Portogallo e le questioni relative ai «rimborsi» che alcuni stati membri (Gran Bretagna ma anche Germania federale) chiedono alle casse comunitarie.

Per quanto riguarda in particolare la razionalizzazione della spesa agricola, la posizione italiana è nota: non neghiamo la necessità di una razionalizzazione della spesa che da sola assorbe quasi il 70% delle spese comunitarie, ma questa politica non deve servire a «cristallizzare» i grossi divari esistenti tra le agricolture «ricche» del Nord e quelle più povere del Mezzogiorno. Il nodo fondamentale resta quello che oppone i paesi che vogliono un contenimento delle spese a quelli che intendono dotare la Cee di maggiori risorse per rilanciarla.

Altri impegni all'estero attendono Andreotti nelle prossime settimane: prima di tutto Madrid — dal 7 al 9 settembre — per la chiusura della Conferenza sulla sicurezza europea (Csce) sempre che la delegazione maltese consenta il superamento dello stallo paralizzante nel quale la riunione è piombata; poi New York — alla fine del mese — per l'apertura dell'assemblea dell'Onu.

È questo un appuntamento ormai fisso per la diplomazia internazionale, un'occasione che consente incontri e contatti bilaterali ad alto livello. Per quanto riguarda l'Italia, è certo che Andreotti avrà, tra gli altri, due colloqui di estremo interesse: uno con il segretario di Stato americano George Shultz e un altro con il ministro degli esteri sovietico Andrei Gromiko.

L'intervento di Andreotti al Palazzo di vetro è previsto per il 29 settembre. Per l'importanza annessa all'appuntamento di New York il ministro degli esteri ha invitato i presidenti delle commissioni esteri del Senato e della Camera, Taviani e La Malfa, ad accompagnarlo.

Parlamentari Usa alla Farnesina



ROMA — Il ministro degli esteri, Giulio Andreotti, ha ricevuto ieri alla Farnesina una delegazione parlamentare americana composta di esponenti del partito democratico. La guidava il senatore di Rhode Island, Claiborne Pell, (a destra nella foto mentre stringe la mano ad Andreotti) e ne facevano parte i senatori Russell Long, Lawton Chiles, Dale Bumpers, Patrick Leahy, Haward Metzenbaum, Donald Riegle, Paul Sarbanes, James Sasser.

La delegazione era reduce da Mosca, ove aveva incontrato il presidente del Soviet Supremo Yuri Andropov e altri esponenti del governo sovietico. Nel corso dell'incontro il ministro degli esteri e i parlamentari americani hanno avuto uno scambio di vedute sulle impressioni tratte da questi ultimi dai colloqui avuti recentemente con la dirigenza sovietica.

ATTESA PER L'ASSEMBLEA DEI GESUITI

Sarà Wojtyla a indicare il prossimo «Papa nero»

CITTÀ DEL VATICANO — I gesuiti — 26 mila in tutto il mondo — si accingono ad eleggere il nuovo «Papa nero», cioè il nuovo preposito generale che dovrà guidare la prestigiosa «Compagnia di Gesù» nel prossimo futuro, forse ancora «a vita».

Sarà l'attuale «vertice» composto dai padri Paolo Dezza, Giuseppe Pittau e Vincent O'Keef ad illustrare domani alla stampa modalità, tempi e finalità dell'imminente «congregazione generale» che dovrà scegliere il successore del dimissionario padre Pedro Arrupe, spagnolo, e fissare — forse non senza polemiche e «scontri» — la linea unitaria da seguire nei prossimi anni.

Le direttive generali saranno indicate dallo stesso Giovanni Paolo II che ha deciso di dare inizio ai lavori concelebrando una messa nella sede della curia generalizzata dei gesuiti venerdì pomeriggio. È previsto un discorso al quale si attribuisce fin da ora una grande importanza per le indicazioni, sia pure generiche, che (per la prima volta in 400 anni) il Papa darà ad un ordine che gli deve assoluta obbedienza.

Il più probabile dei candidati alla guida della Compagnia fondata quattro secoli fa da Ignazio Di Loyola sembra essere il 55enne padre Giuseppe Pittau, sardo, scelto dal Pontefice quale assistente del suo «delegato speciale», l'81enne padre Dezza; ma nessuno può escludere una elezione «a sorpresa».

Molto dipenderà dall'«immagine» che padre Pittau ha dato di sé agli oltre 200 delegati in questi quasi due anni di assistenza a padre Dezza e in particolare negli ultimi mesi che hanno preceduto la congregazione generale.

Il compito del nuovo «preposito generale» e del vertice che lo affiancherà sarà complesso e forse anche difficile: tra l'altro, dovrà riportare allo spirito della costituzione ignaziana quelle frange di gesuiti fortemente politicizzati.

In Europa il fenomeno dell'impegno socio-politico dei religiosi è poco avvertito: non così nell'America Latina, dove in molti hanno preferito lasciare il proprio ordine per portare avanti la loro azione, spesso caratterizzata da scelte di tipo marxista.

Il «forfait» di Pertini: Formigoni chiama in causa gli elenchi P2

RIMINI — «Le massonerie in Italia sono molte e certamente alcune si sono ribellate all'idea che Pertini venisse a Rimini. Anche perché ciò avrebbe potuto costituire un momento di nuova fiducia nelle istituzioni». Così ha dichiarato ieri Roberto Formigoni, responsabile del Movimento popolare, sulla mancata visita del Presidente della Repubblica alla giornata conclusiva del Meeting dell'amicizia fra i popoli.

«Forse bisognerebbe andare a conoscere meglio gli elenchi della P2 — ha continuato Formigoni — rivelare i nomi che ancora sono nascosti e potremmo avere delle sorprese. Forse si scoprirebbero nomi che sono entrati in questa vicenda».

Formigoni ha poi affermato di aver notato una serie di fatti strani su tutta la vicenda della mancata visita. «Nella serata di giovedì», appena diffusa la notizia della visita, abbiamo ricevuto una telefonata dal Quirinale nella quale i funzionari preannunciavano per venerdì la loro visita per predisporre le misure di sicurezza. Ma nella mattinata del giorno seguente la visita è stata anullata».

«Inoltre — ha annunciato il leader del Movimento popolare — un presidente che è infortunato ha l'obbligo di non muoversi, viene portato in giro per tutta la giornata e rientra dopo le venti. Inoltre per oltre due ore i servizi di sicurezza non sono stati in grado di mettersi in contatto con Pertini. Ciò fa nascere legittime domande su coloro che hanno la responsabilità della sicurezza del Presidente. Mi chiedo cosa sarebbe successo se ci fosse stato qualche pericolo grave o qualche notizia urgente da comunicare a Pertini».

«L'assenza di Pertini — ha ancora aggiunto Formigoni — non ha impedito che al Meeting si realizzasse un incontro di conciliazione e di collaborazione sui grandi temi dell'uomo, tra forze e realtà di diverse aspirazioni politiche, ma ha fatto sì che si impedisse a Pertini di essere quello che egli vuole essere: il Presidente di tutti gli italiani costringendolo ad apparire come un Presidente di parte».

«Per questo sono molto preoccupato — ha concluso Formigoni — per la situazione della democrazia nel nostro Paese. Il Meeting è stato una realtà che ha permesso un riavvicinamento dei giovani nei confronti delle istituzione.

Tempo «capriccioso» fino a metà settembre

ROMA — Il tempo «capriccioso» di fine agosto sembra voler continuare anche nella prima decade di settembre; quasi un anticipo dell'autunno. Nuvolosità, piogge e temporali, alternati a schiarite, sono previste dal servizio meteorologico dell'aeronautica.

Perturbazioni provenienti dal Nord Atlantico e dirette sui Balcani interesseranno marginalmente anche l'Italia. Nella fase iniziale della decade sulla nostre regioni si avranno prevalenti condizioni di cielo nuvoloso con piogge sparse e locali temporali, più probabili sulle regioni Nord Orientali e su quelle del versante adriatico.

Successivamente, verso la metà del periodo, la pressione tenderà ad aumentare e si ristabiliranno condizioni di bel tempo. La temperatura, in sensibile diminuzione nella prima parte, tenderà poi a riportarsi intorno, o leggermente superiore ai valori normali.

Scuola: da giovedì gli esami di riparazione

ROMA — Le vacanze scolastiche stanno per finire. Giovedì primo settembre cominciano gli esami di riparazione per le scuole secondarie superiori (licei, istituti magistrali, tecnici e professionali).

I ragazzi che debbono «riparare» una o più materie sono a livello nazionale circa 600 mila pari al 30 per cento della popolazione scolastica delle superiori. Si comincia con la prova scritta di italiano e seguono poi le altre materie. Entro il 9 settembre si avranno i risultati.

Il nuovo anno scolastico comincia per le scuole di ogni ordine e grado il 15 settembre. Rispetto allo scorso anno non ci sono novità: la scuola infatti terminerà il 16 giugno e i giorni di scuola complessivi saranno 216. Come è ormai consuetudine, solo le scuole materne avranno l'apertura anticipata sulla base delle decisioni dei singoli comuni.

Porto Empedocle: ucciso il figlio dell'ex vicesindaco

AGRIGENTO — Un impiegato della cementeria di Porto Empedocle, Giuseppe Cutugno, 32 anni, figlio dell'ex vicesindaco della città, è stato ucciso ieri mattina nei pressi dello stabilimento dove stava recandosi in auto per prendere servizio.

Un killer rimasto sconosciuto gli ha esploso diversi colpi di pistola mentre l'autovettura era in movimento. Giuseppe Cutugno era incensurato. Le indagini vengono condotte dai carabinieri che hanno già interrogato i familiari della vittima. Il più fitto mistero circonda tuttavia il delitto, del quale non è chiaro nemmeno il movente.

Giuseppe Cutugno prestava attività lavorativa presso l'ufficio paga delle «Cementerie siciliane». Sposato con una italo-americana sarebbe dovuto partire a giorni per gli Stati Uniti dove, da oltre 6 mesi, si trova la moglie.

Cinque mesi fa era divenuto padre.

Pregiudicato giustiziato dalla mafia a Reggio Calabria

REGGIO CALABRIA — Francesco Crisalli, di 20 anni, pregiudicato per reati contro il patrimonio, è stato ucciso, ieri sera con numerosi colpi di pistola, nel rione gallico, alla periferia nord di Reggio Calabria, in un agguato di stampo mafioso.

Secondo quanto si è appreso, Crisalli, che è morto durante il trasporto in ospedale, si trovava a bordo dell'automobile Fiat «132», condotta dal futuro suocero, Giuseppe Leonello, di 40 anni.

Secondo la ricostruzione fatta dalla squadra mobile di Reggio Calabria, all'automobile si è affiancata una motocicletta con due giovani a bordo, uno dei quali (quello seduto sul sellino posteriore) ha sparato con una pistola calibro nove.

Il giovane era figlio di Domenico Crisalli, di 50 anni, attualmente detenuto nel carcere di Reggio Calabria (dove sconta una condanna a nove anni di reclusione per rapina).

Evasi due detenuti da Città di Castello

PERUGIA — Maurizio Altomonte e Enrico Agarbati, due detenuti del carcere mandamentale di Città di Castello, sono evasi l'altra notte dopo aver bloccato e imbavagliato il guardiano di turno, Graziano Giaccaglia del luogo.

A dare l'allarme è stato ieri mattina lo stesso Giaccaglia dopo esser riuscito a liberarsi; infatti i due detenuti lo avevano legato saldamente, somministrandogli anche dei sedativi affinché rimanesse stordito per lungo tempo.

I carabinieri hanno effettuato numerosi controlli lungo le principali arterie. I due detenuti, infatti, prima dell'evasione, hanno rubato le chiavi dell'auto dell'agente di custodia, usandola per la fuga.

Maurizio Altomonte, 23 anni nativo di Grassano (Matera) era stato arrestato per furto, mentre Enrico Agarbati, 19 anni di Perugia, era in carcere per minacce e detenzione di sostanze stupefacenti.

TECNICA E CULTURA NELL'OTTOCENTO INGLESE

La scienza trionfava (e Vittoria regnava)

La recente riproposizione da Einaudi del classico racconto di Stevenson incentrato sulla doppia figura di Jekyll e Hyde — a cura di Fruttero & Lucentini — ha riportato l'attenzione su un autore esemplare dell'età vittoriana, di quel storico che segna l'apogeo della potenza imperiale inglese e dell'economia insulare sulla scena mondiale.

Negli ultimi tempi anche in Italia sono comparsi numerosi classici testi stranieri sull'Inghilterra degli anni della regina Vittoria, ma è stata in particolare la ricorrenza del centenario darwiniano a stimolare vieppiù la curiosità e l'interesse degli studiosi per una stagione della storia inglese.

Il caso di Jekyll e Hyde è, in una certa misura, paradigmatico delle tensioni, delle lacerazioni e delle contraddizioni che la nuova cultura vittoriana provocò nell'apparentemente stabile tessuto sociale del regno di Sua Maestà nella seconda metà dell'Ottocento. L'irreprensibile scienziato, che — novello Faust — supera i limiti ordinari della ricerca, mettendo in luce l'elemento bestiale e primordiale della sua personalità, e che infrange le convenzioni etiche costituite, è il simbolo della nuova scienza darwiniana e spenceriana che s'era venuta affermando in Inghilterra da alcuni decenni, e che pareva destinata a liquidare tutte le vecchie credenze scientifiche e religiose.

Gli scritti di Darwin e le opere di Spencer, che allora ebbero una fortuna eccezionale, influenzando in maniera incredibile non solo la cultura scientifica e filosofica ma anche la narrativa (Hardy, Stevenson, ma anche Wells, London, e tanti altri, non solo anglosassoni), e che trovarono un eccellente banditore e divulgatore in Huxley (valido ricercatore egli stesso) finirono con il mettere in moto un complesso processo intellettuale.

Per un verso, infatti, si esaltarono le sorti umane, destinate a migliorare sempre più per l'influsso delle scoperte scientifiche e sotto la guida dei nuovi dotti, gli scienziati, che in quegli anni acquisirono un'immagine quasi sacrale.

Per un altro, invece, incominciarono a diffondersi, quale ovvia reazione, immagini apocalittiche e sconvolgenti di un'umanità dominata dalla tecnica e dall'arida ragione, avviata, quindi, a incalcolabili disastri per l'incapacità di controllare le forze scatenate dalla scienza (appunto il caso Jekyll, ma prima e dopo lui quello di altri scienziati, folli eroi di quella narrativa, da Frankenstein a Moreau) e nella quale, in contrapposizione, venivano fatte emergere le pulsioni irrazionali e inconscie dell'uomo.

Una tale dialettica, che comunque metteva in crisi i vecchi modelli epistemologici del sapere acquisito e che dell'uomo faceva non più il signore incontrastato della natura, ma solo l'ultimo anello di un lunghissimo ciclo evolutivo animale; che nella storia umana inseriva un elemento dirompente come la lotta per la sopravvivenza, con il conseguente trionfo dell'elemento migliore dal punto di vista dell'adattamento ambientale, (e incalcolabili furono le conseguenze pure nel campo delle scienze sociali); una tale dialettica, dunque, non solo ebbe sviluppi tanto divergenti, ma provocò pure violentissime reazioni da parte di teologi, uomini di chiesa, moralisti e filosofi.

Questi erano scandalizzati dall'idea che l'uomo potesse discendere dalla scimmia (il che era l'immagine più diffusa e volgarizzata della teoria darwiniana allora circolante) e decisi a opporsi con ogni mezzo al prevalere di così nefaste convinzioni scientifiche, i cui risvolti etici e culturali erano evidenti, in positivo come in negativo, a ogni persona di media cultura.

Era dunque naturale che in un momento come quello odierno, dove lo sviluppo scientifico e tecnico ha proposto ulteriori elementi di discussione e di incertezza alla cultura dominante — mettendo in crisi radicate convinzioni e determinando sempre più ampie fratture e maggiori distanze tra le due culture, per ripetere la fortunata tesi di Snow — si guardasse con nuovo interesse all'età vittoriana, che un secolo fa parve anticipare in pieno l'attuale situazione.

Perciò, traendo ufficialmente spunto dal centenario darwiniano, l'Associazione italiana di anglistica a tali temi dedicò a suo tempo un convegno: «Età vittoriana. L'immagine dell'uomo fra letteratura e scienza, i cui atti sono stati ora editi, a cura di Vanna Gentili e Piero Boitani, nelle prestigiose «Letture di pensiero e d'arte» delle romane Edizioni di Storia e Letteratura (pagg. X-320, lire 18.000).

Il volume si articola in due parti: la prima di carattere generale, in cui filosofi, biologi, antropologi mettono in luce le linee di fondo del panorama culturale inglese d'allora; la seconda più specifica, in cui sono considerati casi particolari di influenza della nuova scienza nelle arti e nelle lettere del tempo. Tale sistematica opera di analisi dell'età vittoriana, che coinvolge i migliori nomi dell'anglistica e della più recente cultura filosofica e antropologica italiana, s'incentra così sul problema dell'evoluzionismo biologico e culturale, sul dibattito in Inghilterra tra le due culture e cavallo tra Sette e Ottocento, sui rapporti tra filosofia della natura e archeologia.

Sono trattati inoltre gli sviluppi delle scienze morali e sociali, la nascita dell'antropologia sociale, la pianificazione territoriale in età vittoriana, Disraeli scrittore, Spencer e la sua filosofia dello stile, la narrativa di George Eliot, l'immagine dell'uomo in crisi nelle autobiografie di Mill e di Newman, l'immagine vittoriana della morte nei poemi di Tennyson e Swinburne, il terrorismo nella narrativa degli anni Ottanta (Stevenson e Conrad, per esempio), Jekyll e Hyde, i caratteri femminili nei drammi tardo vittoriani, la narrativa utopica della tarda età vittoriana, Dorian Gray come immagine della crisi scientifica ed etica, e infine, la divulgazione scientifica tra Otto e Novecento.

Ci si trova di fronte, insomma, a un ampio ventaglio di analisi dell'età vittoriana, colta in tutti i suoi possibili aspetti e momenti, nella quale la letteratura emerge come valido rispecchiamento delle condizioni sociali e culturali del tempo, ed efficace testimone dell'eccezionale incidenza della nuova scienza.

Questa accurata radiografia della società inglese del secondo Ottocento è così un significativo contributo alla storia intellettuale europea d'allora, e una valida dimostrazione della possibilità e fruttuosità di un lavoro pluridisciplinare su tematiche di frontiera, in cui scienza, storia, letteratura, antropologia e arte s'incontrano, costituendo una realtà articolata e complessa, non più indagabile solamente da un unico punto di vista.

Questo, del resto, è forse l'insegnamento maggiore lasciato in eredità dalla cultura vittoriana, che raggiunse la consapevolezza dell'estrema complessità e varietà della storia umana e del suo porsi nel mondo della natura, fuori da ogni presunzione teologica di un ovvio e indiscusso primato religioso dell'uomo nel mondo.

Fulvio Salimbeni



L'illustrazione è tratta da «Invenzioni vittoriane», edito da Sugarco.

LA RADIOASTRONOMIA, IPOTESI E NUOVE SCOPERTE: NE PARLA MARGHERITA HACK

Così abbiamo sbucciato il Sole

Accanto all'immagine tradizionale del cielo osservato con potenti telescopi, ne esiste un'altra fatta di echi radio che consentono di forare barriere inaccessibili agli strumenti ottici e rivelano un universo violento ed esplosivo

L'occhio umano è un piccolo ma perfetto meccanismo fatto di lenti e di recettori, capace di distinguere le minime sfumature dei colori di un'orchidea e di dar corpo alla morbida sagoma d'una ragazza distesa al sole. Ma la luce che esso può cogliere è soltanto una piccolissima «fetta» delle radiazioni emesse dai corpi, è totalmente cieco a ultravioletti e infrarossi, a raggi X e raggi gamma, a tutto il dominio delle onde radio. Per «vedere» queste altre lunghezze d'onda l'uomo ha così dovuto costruirsi nuovi «occhi» con la sua tecnologia.

Fu giusto cinquant'anni fa che un tecnico dei laboratori Bell, Karl Jansky, ascoltò per caso i rumori radio che venivano dallo spazio col suo trabiccolo ruotante che fungeva da antenna e ricevitore: un aggeggio che sta ai radiotelescopi attuali come il cannocchiale di Galileo sta ai grandi telescopi.

Da allora il cosmo ha mutato volto: accanto all'immagine tradizionale del cielo che possiamo scandagliare con i telescopi più potenti (il 5 metri di monte Palomar, il 6 metri nel Caucaso), se n'è aggiunta un'altra totalmente diversa, fatta di echi radio che provengono da oggetti invisibili al nostro occhio, ma che hanno rivelato un universo violento ed esplosivo ben lontano dall'ordine cristallizzato che gli antichi han sempre voluto vedere nei cieli.

Antenne al posto degli occhi

«Immaginiamoci un osservatore capace di sostituire ai suoi occhi antenne radio sensibili alle onde metriche: come gli apparirebbe il nuovo cielo? Una prima constatazione sarebbe di non notare più nessun apprezzabile cambiamento fra giorno e notte: al posto del Sole vedrebbe una chiazza molto più estesa del disco visibile, ma di una intensità tutt'altro che predominante rispetto a quella inviata da una fascia attraverso il cielo, e disposta all'incirca nel tratto in cui siamo abituati a vedere la Via Lattea. In questa fascia spiccherebbe abbastanza luminosa una zona proprio là dove i suoi occhi abituati al cielo delle nostre medie latitudini boreali localizzavano la costellazione del Sagittario.

«Se come astronomo era prima ben consapevole delle dense nubi di materia oscura che si presentavano al suo telescopio impedendogli di penetrare oltre qualche migliaio di anni/luce verso il centro galattico, ora gli sembrerà come se un vento cosmico avesse spazzato via ogni traccia di gas e polveri. Ma invano cercherebbe sorgenti luminose al posto dove i suoi occhi erano abituati a riconoscere le stelle più brillanti come Sirio, Vega, Capella.

«Invece, se l'acuità visiva dei suoi nuovi sensi fosse abbastanza buona, su uno sfondo diffusamente brillante e senza confini definiti, vedrebbe parecchie sorgenti a forma di piccoli batuffoli, o anche grandi come la Luna piena (la quale non si vedrebbe più), ma disposte in maniera diversa da quella delle solite stelle, a formare costellazioni quasi ectoplasmatiche e completamente nuove per lui».

La citazione è colta dalle pagine d'un libro di Margherita Hack, direttrice dell'Osservatorio astronomico di Trieste e attivissima sul fronte della divulgazione scientifica (è tra l'altro responsabile della rivista mensile «l'Astronomia»), da poco uscito nella prestigiosa Biblioteca della EST di Mondadori. S'intitola «L'universo violento della radioastronomia» (pagg. 296, lire 25.000) ed è un aggiornatissimo e approfondito resoconto storico e tecnico che rinnova quasi totalmente la prima edizione dell'opera, uscita nell'ormai lontano 1959.

Parliamo dunque di questo nuovo universo svelato dai radiotelescopi e dai sensori installati a bordo di aerei, palloni/sonda e soprattutto satelliti artificiali, con la stessa Margherita Hack, nel suo studio spartano e luminoso all'Osservatorio di via Tiepolo, fra i grandi tavoli ricoperti di carte e di libri, mentre dalle pareti occhieggiano fotografie di stelle e pianeti ma anche alcune vignette di Forattini.

Perché universo violento, professoressa Hack? «Perché la radioastronomia ha colto nel cielo fenomeni esplosivi prima invisibili al nostro occhio e ai nostri strumenti. Si son viste esplosioni di energia nei nuclei delle galassie, compresa la nostra Via Lattea. Si sono scoperti oggetti come i quasar, poi identificati anche otticamente: oggetti puntiformi che probabilmente sono però intere galassie e che ci appaiono lontanissimi, il più lontano si troverebbe a 16 miliardi di anni/luce di distanza, le radiazioni che riceviamo son partite dunque poco dopo il big-bang che ha dato origine al cosmo e che dà ragione della "fuga" di milioni di galassie che osserviamo in tutto il cielo.

Le pulsar e l'ipotesi dei buchi neri

«E poi le pulsar, che emettono decine o centinaia di sprazzi di energia ogni secondo, probabilmente stelle di neutroni in agonia che ruotano rapidissime su se stesse. E poi la radiazione a 2,7° Kelvin, una "radiazione fossile" che permea tutto l'universo, che registriamo sotto forma di onde radio da qualsiasi parte volgiamo gli strumenti: deve trattarsi del residuo dell'immane energia che si sprigionò al momento dell'esplosione della sfera di fuoco primordiale.

«Infine l'ipotesi dei buchi neri, avanzata per spiegare certe strane emissioni di raggi X che osserviamo nel cielo. Tutte scoperte nate per caso, talvolta neppure ad opera di astronomi, ma di fisici o di tecnici che lavoravano magari a fini civili o militari».

Caso tipico è quello del radar, capace di emettere onde ultracorte che rimbalzano su un oggetto, utilizzato dagli inglesi per identificare le V-2 che piovevano su Londra ma che ci diede poi il primo sicuro accertamento di emissioni radioelettriche di origine solare. Non solo: onde radio lanciate contro la Luna e da questa riflesse servirono a fornirci una prima pallida immagine della costituzione della sua superficie; le stesse onde vennero in seguito utilizzate per accertare il periodo di rotazione di Mercurio e di Venere, di quest'ultimo mettendo inoltre in evidenza per la prima volta l'esistenza di catene montuose al di sotto dell'impenetrabile coltre di nubi. Indagini ormai abbandonate, oggi che, grazie alle sonde spaziali, la planetologia è diventata una scienza in buona parte sperimentale, più affine alla geologia e alla geofisica che non all'astronomia e all'astrofisica.

«E che dire della radiazione a lunghezza d'onda di 21 centimetri, emessa dall'idrogeno neutro, l'elemento più abbondante nel cosmo? — riprende Margherita Hack —. Un sibilo sottile che qualcuno ha chiamato il "canto dell'idrogeno". Identificarlo nella miriade di altri segnali che ci arrivano dallo spazio è come cavar fuori il suono d'un flauto dal rumore d'una cascata in sottofondo. Eppure oggi ciò è possibile, e ci serviamo proprio di questa radiazione per inviare segnali e messaggi che speriamo vengano un giorno raccolti da altri esseri intelligenti che forse vivono nell'universo a noi vicino».

La nostra galassia a spirale

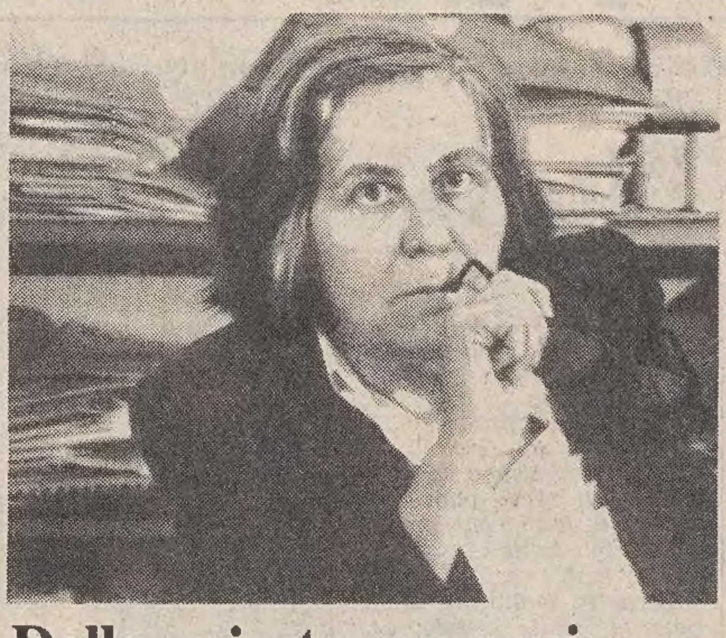
Così, dunque, la radioastronomia ha consentito di forare barriere inaccessibili agli strumenti ottici, pur se con un potere risolutivo di molto inferiore: le onde elettromagnetiche sono da 100 mila a 10 milioni di volte più lunghe di quelle visibili, e quindi assai meno sensibili. Ma hanno il vantaggio di non venir assorbite dalle nubi e di non venir diffuse dalle particelle atmosferiche, di poter essere raccolte giorno e notte, col bello e col cattivo tempo.

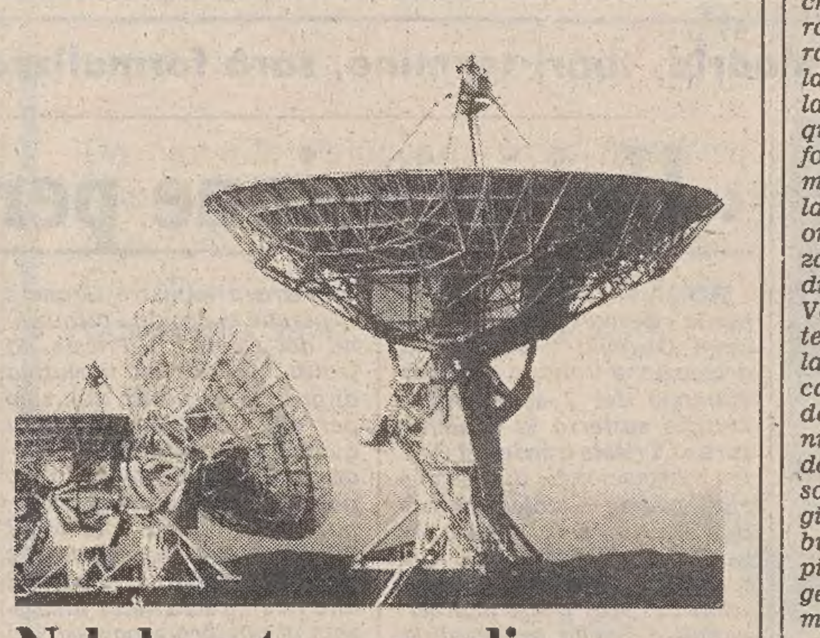
«In questo modo abbiamo potuto "spazzolare" tutto il cielo con i nostri strumenti, abbiamo avuto la conferma che la nostra è una galassia a spirale non molto diversa da quella di Andromeda, ne abbiamo osservato il nucleo e le braccia a spirale al di là del centro galattico, in una regione prima resa inaccessibile all'osservazione ottica dalle polveri stellari. E nella polvere delle nubi di gas interstellare abbiamo trovato da vent'anni in qua 57 tipi di molecole, di cui 44 organiche, ciascuna delle quali emette su una diversa lunghezza d'onda: la più complessa, identificata l'anno scorso, è formata da tredici atomi, undici di carbonio, uno di idrogeno e uno di ossigeno. Potrebbe essere la prova che la materia organica si forma facilmente anche nello spazio, che forse la vita è meno rara di quanto possiamo pensare».

E il Sole? «Sondandolo a diverse lunghezze d'onda — spiega Margherita Hack — abbiamo potuto "sbucciarlo" come fosse una cipolla, analizzandone gli strati, penetrando via via in profondità. Si sono messi in evidenza una quantità di fenomeni, tuttora da inquadrare in un'unica teoria. Come le "tempeste di rumore" che sono state analizzate e discusse l'anno scorso in un convegno internazionale al Castello di Duino. E non dimentichiamo che le rapidissime emissioni radio a lunghezze d'onda metriche emesse dall'alta cromosfera e dalla corona solare sono state osservate per la prima volta nel 1968 qui a Trieste, con una semplice antenna a diedro di cui disponeva allora a Basovizza il nostro Alberto Abrami».

Che cosa ci riserva il futuro della radioastronomia, professoressa Hack? «Si son fatte negli ultimi vent'anni una quantità di ricerche e di scoperte che ci hanno fatto comprendere assai meglio, a grandi linee, la struttura e l'evoluzione delle stelle, delle galassie, dell'universo. Ora si tratterà soprattutto di affinare le tecniche disponibili, di sviluppare l'elettronica e i computer applicati agli strumenti d'osservazione. Ma ci sono sempre nuovi interrogativi da chiarire. E la grande scoperta è dietro l'angolo, giorno dopo giorno, nel cuore caldo delle radiogalassie».

Fabio Pagan





Dalla «giostra» a oggi Cinquant'anni di storia

La radioastronomia ha cinquant'anni di vita. Nel 1929 Karl Jansky, ingegnere dei Bell Telephone Laboratories poco più che ventenne, si era ritirato a lavorare a Holmdel, un paesino del New Jersey a un centinaio di chilometri da New York. Qui aveva costruito un ricevitore collegato a un'antenna ruotante, una specie di grande gabbia lunga 30 metri e alta 4, battezzata «giostra». Una sottile intelaiatura di tubi metallici su un traliccio di legno: il tutto montato sulle ruote di una vecchia Ford, con un motore per farlo ruotare.

Con questo strumento Jansky aveva captato dal cielo strani rumori radio che disturbavano le comunicazioni. Disturbi analoghi erano stati registrati fin dal '27 anche da Marconi, in coincidenza con la comparsa sul Sole di grandi macchie e con la presenza di intense aurore boreali. Jansky non sapeva nulla d'astronomia: pensò dapprima che i suoi disturbi provenissero dal Sole, ma poi s'accorse che non coincidevano con lo spostamento dell'astro.

Nell'aprile del '32 Jansky ne diede notizia a un convegno di radiotecnica ed espose i suoi dati in una nota su una rivista specializzata. La notizia rimbalzò sui quotidiani e alla radio. Ma la maggioranza degli astronomi non vi diede bada, a parte poche eccezioni. Jansky, visto che non giungeva ad alcuna conclusione, abbandonò queste ricerche, tornò al suo lavoro di routine e morì nel 1950, appena quarantaquattrenne.

Le sue indagini erano state intanto riprese da un radiotecnico dilettante ma di gran valore, Grote Reber, che costruì il primo radiotelescopio: un paraboloide di 9 metri di diametro, con il quale ottenne la prima mappa del cielo raccogliendo i segnali radio emessi da stelle e galassie. Pubblicò le sue osservazioni sull'«Astrophysical Journal» nel 1940, incontrando finalmente parecchio interesse. Ma la guerra mise tutto a tacere.

Se ne riparlò all'inizio degli anni Cinquanta: ed è allora che la radioastronomia nasce per la seconda volta, stavolta affermandosi definitivamente. Fu l'astrofisico tedesco-americano Walter Baade a identificare nel 1951 la prima sorgente radio nello spazio con una galassia distante 900 milioni di anni-luce. La prima radiogalassia.

Nel deserto per udire i discorsi delle stelle

Se i telescopi ottici sono piazzati in genere in alta montagna, dove l'atmosfera è più sottile e il cielo più limpido, i radiotelescopi preferiscono invece la pianura, l'aperta campagna o addirittura il deserto, lontani da strade, fabbriche, aeroporti, i cui rumori elettrici s'infilerebbero nei ricevitori sovrapponendosi ai messaggi radio delle stelle.

Così il paraboloide di Jodrell Bank, «creatura» di quel vecchio geniale e un po' strambo che è Bernard Lovell, si trova nel mezzo d'un campo in cui pascolano vacche e pecore. Ha un diametro di 75 metri, è fatto di una membrana di fogli d'acciaio saldati tra loro ed è sostenuto da due torri alte come un grattacielo di venti piani, che poggiano su ruote che scorrono su binari circolari, in modo da poterlo orientare a volontà. Strumento quasi «preistorico», una specie di mammuth della radioastronomia, Jodrell Bank deve gran parte della sua notorietà al fatto di essere stato utilizzato anche per seguire satelliti e sonde all'inizio dell'era spaziale.

Saldamente fisso al suolo è invece il radiotelescopio più grande oggi esistente, il paraboloide americano di Arecibo, nell'isola di Portorico. Un gigantesco «catino» di rete metallica del diametro di 305 metri, sistemato in una conca tra i monti, da cui sono partiti i segnali per gli extraterrestri studiati da Frank Drake e Carl Sagan.

Oggi il concetto con cui si costruiscono questi strumenti è radicalmente diverso: si preferiscono infatti lunghe serie di antenne unite tra loro o da cavi o da collegamenti su microonde. Nella loro totalità, gli strumenti coprono così una superficie amplissima, funzionando in sincronia puntati sulla medesima sorgente radio. È il caso del VLA (Very Large Antenna) di Socorro, New Mexico, costituito da 27 antenne paraboloidi di 25 metri di diametro sistemate sulle tre braccia di una Y, ciascuna delle quali si prolunga per ben 35 chilometri.

Alla medesima «famiglia» appartiene il maggiore radiotelescopio italiano, la «Croce del Nord», situato in aperta campagna a pochi chilometri da Medicina, presso Bologna, la cui costruzione iniziò nel 1960. Le antenne sono disposte sulle due braccia di una T, lunghe rispettivamente 560 e 23,5 metri.

Nelle foto: Margherita Hack nel suo studio (foto E. Nocera) e uno scorcio del sistema di antenne del VLA nel New Mexico, il più grande apparato radiotelescopico al mondo, costituito da 27 strumenti orientati lungo le tre braccia di una Y, ciascuno con un paraboloide di 25 metri di diametro, tra i protagonisti della ricerca spaziale avanzata (foto G. Gavazzi).

GLI INTELLETTUALI PROGRESSISTI TACCIONO SU MITTERRAND: ED È SUBITO POLEMICA

Il re è triste: c'è un silenzio sinistro

Max Gallo, portavoce del potere, ha accusato i maestri delle idee di un colpevole «laissez faire» sulla politica francese Il dibattito giornalistico ha chiarito almeno due cose: essi non appoggiano il governo, l'intellettuale è sempre «contro»

Il re è solo, perché voi, che pur dovreste essere contenti di lui, non lo appoggiate, non vi schierate al suo fianco, preferite invece il silenzio. Questa, in estrema sintesi, l'accusa mossa dal potere agli intellettuali francesi. Il pronunciamento ha scatenato una battaglia estiva. La provocazione è venuta da Max Gallo, scrittore, portavoce del governo con la nomina a sottosegretario di stato, incaricato di parlare a nome dell'esecutivo per evitare, dicono i maliziosi, che i ministri dicano cose troppo differenti.

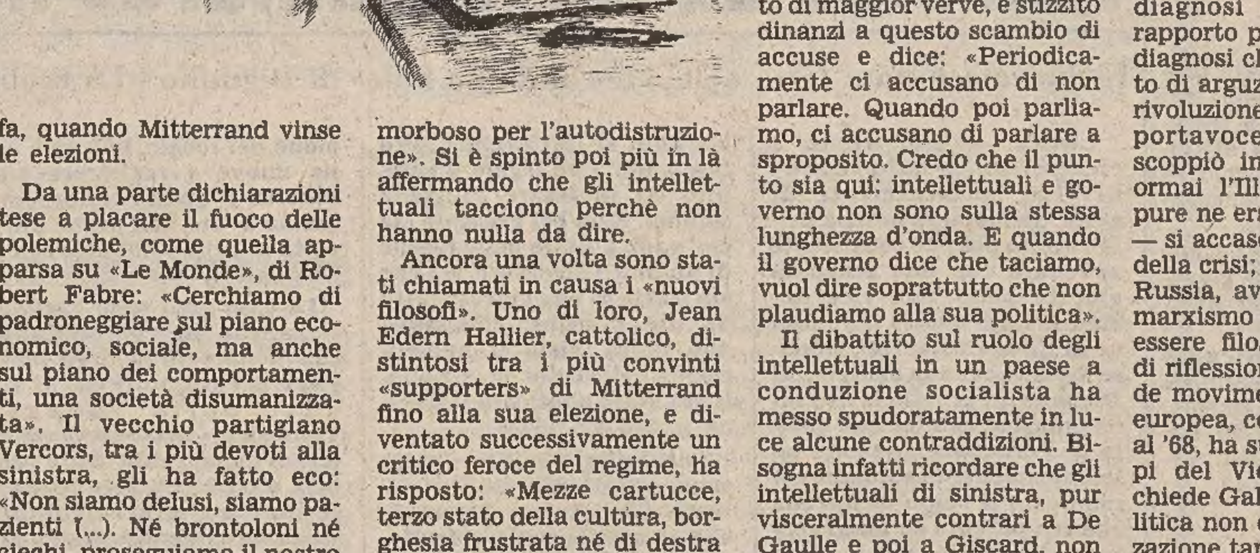
Lui è stato designato a spiegare e a semplificare. Ma questa volta non si è limitato a spiegare e a rispondere. Ha domandato. Si è rivolto agli intellettuali lamentandosi che «la sinistra abbandona la battaglia delle idee». Ciò che disturba re Mitterrand, ha detto in pratica Gallo, è il silenzio degli intellettuali di sinistra. Un silenzio troppo chiassoso per essere sopportato o ignorato.

Inoltre, ha aggiunto, l'intervento dei maestri delle idee è oggi urgente ed essenziale perché ci sono i sintomi pericolosi di virate a destra: piccoli e grandi indizi resi ancora più drammatici se si pensa che, contrariamente a quanto accadde con il governo di fronte popolare del 1936, le migliori teste pensanti della Francia non muovono la loro stilografica, non scendono in piazza, non firmano proteste. Questo «laissez faire» dei chierici della cultura fa troppo somigliare la Francia a un paese della destra.

Si dice a Parigi che Mitterrand, lui pure un intellettuale, abbia poco apprezzato l'uscita di Gallo. Probabilmente per due ragioni. La prima: se il grande pubblico non si era accorto del silenzio degli intellettuali, perché farlo risaltare con una sortita così ufficiale? Forse con il tempo, senza avventate forzature, tutto si sarebbe appianato, magari nei corridoi e nei salotti dell'Eliseo. La seconda: è davvero di cattivo gusto sollecitare il consenso di gente individualistica per natura e ormai avvezza, da secoli e non da anni, a stare, e a proprio agio, all'opposizione. Del cattivo gusto, insomma, vi sono tutti gli estremi: è come ammettere che Mitterrand abbia bisogno di un po' di elemosina.

Ma il broncio dei «marxisti vergognosi» (così li chiama Jean Daniel, direttore di «Nouvel Observateur») si è trasformato presto in replica, alla quale tuttavia non hanno partecipato alcuni grossi nomi come il filosofo Michel Foucault, Simone de Beauvoir, e altri che con la loro pacata autorevolezza fanno in genere opinione. La prima risposta l'ha data «Le Monde» con un ironico epigramma in prima pagina, che faceva il verso a Max Gallo: «Sveglia cuori addormentati, intelligenze assopite! Non fate disperare l'Eliseo».

Poi una serie di dichiarazioni, l'intervento di molti giornali, dal progressista «Libération» al conservatore «Quotidien de Paris», dal gollista «La lettre de la nation» al comunista «Humanité» il dibattito si è innescato e continua senza tregua oggi, quando avvenimenti come il Ciad — e quindi la messa in discussione dei rapporti con gli Stati Uniti — hanno riportato alla ribalta il problema delle grandi scelte di fondo, in coerenza o meno con i principi annunciati due anni fa, quando Mitterrand vinse le elezioni.



Da una parte dichiarazioni tese a placare il fuoco delle polemiche, come quella apparsa su «Le Monde», di Robert Fabre: «Cerchiamo di padroneggiare sul piano economico, sociale, ma anche sul piano dei comportamenti, una società disumanizzata». Il vecchio partigiano Vercors, tra i più devoti alla sinistra, gli ha fatto eco: «Non siamo delusi, siamo pazienti (...). Né brontoloni né ciechi, proseguiamo il nostro lavoro nella fiducia e nella speranza».

Dall'altra c'è chi ha rintuzzato la polemica, come il sociologo marxista Henri Lefebvre che si è scagliato contro i «nuovi filosofi»: «Chi ha demolito l'umanesimo? — si è chiesto. — Chi ha distrutto pezzo per pezzo il razionalismo? Chi ha valorizzato il progressismo? Gente di sinistra o reputata tale, il loro ipercriticismo, il loro gusto morboso per l'autodistruzione». Si è spinto poi più in là affermando che gli intellettuali tacciono perchè non hanno nulla da dire.

Ancora una volta sono stati chiamati in causa i «nuovi filosofi». Uno di loro, Jean Edern Hallier, cattolico, distintosi tra i più convinti «supporters» di Mitterrand fino alla sua elezione, e diventato successivamente un critico feroce del regime, ha risposto: «Mezze cartucce, terzo stato della cultura, borghesia frustrata né di destra né di sinistra». E ha anche inventato un velenoso neologismo: «droiche», che è la combinazione di «droite» (destra) e «gauche» (sinistra).

In molti continuano a chiedersi come mai il portavoce del governo si sia messo in questo vespaio di polemiche. Hallier evidenzia un problema storico quando, interrogandosi su ciò che realmente è successo tra intellettuali e sinistra, risponde: «Per sua natura l'intellettuale non vuole rendere conto che alla morale e all'etica. Perciò è sempre all'opposizione di tutto ciò che con esse contrastano. Tutte le grandi filosofie o etiche sono sempre di opposizione: da Dante a Sartre».

Forse l'entrata in scena di Max Gallo, dicono alcuni commentatori, è stata suggerita da due elementi. Un vecchio sistema di pensiero, marxista/leninista, in base al quale gli intellettuali si dividono in buoni e cattivi. Oppure dalla paura, paura delle teste più pensanti e più brillanti. André Glucksmann, uno dei «nuovi filosofi» dotato di maggior verve, è stizzito dinanzi a questo scambio di accuse e dice: «Periodicamente ci accusano di non parlare. Quando poi parliamo, ci accusano di parlare a sproposito. Credo che il punto sia qui: intellettuali e governo non sono sulla stessa lunghezza d'onda. E quando il governo dice che taciamo, vuol dire soprattutto che non plaudiamo alla sua politica».

Il dibattito sul ruolo degli intellettuali in un paese a conduzione socialista ha messo spudoratamente in luce alcune contraddizioni. Bisogna infatti ricordare che gli intellettuali di sinistra, pur visceralmente contrari a De Gaulle e poi a Giscard, non sono impazziti di gioia quando ha vinto Mitterrand. Forse perché, non sono stati loro, proprio loro, a preparare il cambio della guardia.

Forse perché, come dice il direttore del «Nouvel Observateur», «con De Gaulle, Pompidou e Giscard gli intellettuali erano felici. La loro autorità veniva riconosciuta, tanto è vero che quando Sartre protestava in piazza e qualcuno al governo suggeriva di arrestarlo, durante la guerra di Algeria, De Gaulle diceva: "Non si mette in prigione Voltaire". Sul terreno delle libertà, gli intellettuali di sinistra erano soddisfatti, e come oppositori erano ascoltati e riveriti».

Sembra dunque che la vittoria della sinistra politica abbia significato la sconfitta della sinistra intellettuale. E avrebbe dunque ragione chi sostiene che in una società neogramsciana il contropotere è più importante del potere, del quale non si sa cosa fare.

Stranamente è stato lo stesso Max Gallo, nelle sue lamentazioni, ad azzardare la diagnosi complessiva del rapporto potere/intellettuali, diagnosi che non manca certo di arguzia e profondità. la rivoluzione del 1789, dice il portavoce di Mitterrand, scoppiò in Francia quando ormai l'Illuminismo — che pure ne era stato l'ispiratore — si accasciava sulle sponde della crisi; quella del 1917, in Russia, avvenne quando «il marxismo aveva cessato di essere filosofia fecondatrice di riflessioni nuove»; il grande movimento della sinistra europea, coagulatosi attorno al '68, ha subito i contraccolpi del Vietnam. Allora, si chiede Gallo, «la vittoria politica non è che la concretizzazione tardiva di un'ondata intellettuale già in riflusso?».

In altre parole, la vittoria politica della sinistra avverrebbe quando chi l'ha spinta con maggior vigore è ormai deluso e stanco. Un interrogativo che coinvolge non solo la Francia. Per questo il dibattito su intellettuali e potere dovrebbe essere materia di esportazione. Come del resto tutti i quesiti intelligenti.

Pier Mario Fasanotti

(Disegno di Edgardo Battiston)

CRONACHE DEL NORD - EST

RIUNIONE A ROMA COL MINISTRO DELLA RICERCA SCIENTIFICA

Unido: governo deciso su Trieste però si fa avanti anche la Spagna

La proposta di Madrid, fuori termine, sarà formalizzata il 7 settembre



Luigi Granelli

ROMA — Sarà forse più complessa e difficile del previsto la trattativa per l'acquisizione a Trieste della sede del Centro di ingegneria genetica e biotecnologia progettato dall'Unido, l'organizzazione delle Nazioni Unite per lo sviluppo industriale dei paesi del Terzo mondo. Alla riunione che l'Unido dedicherà il 7 settembre a Madrid alla scelta del sito, verrà infatti formalizzata la candidatura della Spagna, e sarà una temibile concorrente.

La Spagna ha infatti già avanzato una offerta finanziaria superiore a quella prospettata per Trieste e sulla nuova candidatura sembrano convergere notevoli favori, specie da parte di numerosi paesi dell'America Latina. Si tratterà di verificare, è vero, se tale richiesta possa venir esaminata, essendo giunta fuori tempo massimo e dopo che l'apposita commissione internazionale di esperti ha già valutato l'idoneità dei singoli siti pronunciandosi peraltro a favore di Trieste.

Ma sarà comunque un'incognita l'impatto della nuova proposta con le ragioni politiche e diplomatiche, che non sempre corrispondono con le considerazioni di indole propriamente tecnica e scientifica.

Tanto più opportuna perciò, sotto questo profilo, la riunione preparatoria convocata ieri — in vista dell'incontro di Madrid — dal ministro della ricerca scientifica, on. Luigi Granelli, riunione finalizzata appunto all'approfondimento degli aspetti politici, finanziari, giuridici e scientifici di un'azione che il governo intende svolgere nel più efficace dei modi a sostegno della candidatura ufficiale italiana.

A tale riunione hanno recato il contributo delle proprie esperienze il capo dell'ufficio legislativo del ministero della ricerca, prof. Italo Rocca, che è peraltro vicepresidente dell'Area di ricerca scientifica di Trieste e membro della delegazione intergovernativa per il sincrotrone europeo, nonchè il ministro plenipotenziario Cortesi De Bosis, in rappresentanza del dicastero degli esteri.

Ai quesiti tecnico-pratici posti dai funzionari del ministero del tesoro per l'ufficializzazione dell'offerta finanziaria italiana hanno poi dato esauriente risposta i componenti della delegazione triestina; che era guidata dall'assessore regionale Dario Rinaldi e formata dal presidente della Provincia, avv. Darno Clarici, dal rettore professor Paolo Fusaroli accompagnato dal prof. Domenico Romeo, e dal presidente dell'Area di ricerca, Fulvio Anzellotti.

Nell'occasione il ministro Granelli ha ribadito l'alto valore politico e scientifico dell'iniziativa, per cui ha dato luogo seduta stante a un incontro degli esperti dei vari ministeri per l'esatta definizione di un proposta italiana che scongiuri qualsiasi sorpresa all'atto del sostegno a Madrid della candidatura ufficiale di Trieste.

Da parte diplomatica è stato infine argomentato che forse il diavolo della candidatura spagnola è meno brutto di quello che si vuol dipingere; infatti non sarebbe venuto meno il sostegno a Trieste dai paesi afroasiatici e da una Jugoslavia che sta esercitando tutta la sua influenza in tal senso verso i paesi del Terzo mondo, senza dimenticare una indicazione prestigiosa e autorevole come quella venuta a favore della candidatura triestina dal premio Nobel, prof. Abdus Salam, direttore del Centro di fisica teorica di Miramare.

Giorgio Pison

«Un'occasione per l'Italia»

ROMA — Sarà il ministro per la ricerca scientifica, sen. Luigi Granelli a guidare la delegazione italiana che alla riunione del 7 settembre a Madrid sosterrà la candidatura di Trieste a sede del Centro internazionale di ingegneria genetica e biotecnologica dell'Unido. Quale sarà la posizione dell'Italia alla riunione alla quale i rappresentanti dei vari paesi interverranno a livello governativo, investiti di pieni poteri decisionali?

«Ribadisco il fermo impegno di operare a Madrid — ci dichiara il ministro Granelli — perché si decida l'attuazione del Centro a Trieste. Si tratta infatti di una iniziativa di grande rilevanza non solo per Trieste, ma per l'Italia in quanto essa sottolinea in concreto sia l'apertura del nostro paese ai paesi in via di sviluppo, sia la nostra volontà di cooperazione internazionale tra Est e Ovest nel campo di una ricerca scientifica finalizzata al pacifico progresso dei popoli».

— Trieste annette una grande importanza a tale prospettiva, nella convinzione che sia nell'interesse dell'Italia, di cui essa è unica candidata, diventare sede di questa prestigiosa istituzione scientifica internazionale.

«Considero apprezzabili — conclude il sen. Granelli — i contributi che sono venuti in sede locale a sostegno dell'iniziativa, e ritengo che essa sia estremamente utile anche al fine di dimostrare che l'Italia, superando molti ritardi del passato, tende a integrarsi sempre più, con prestigio e serietà di apporti scientifici, nella comunità internazionale».

G. P.

IN SUBBUGLIO GLI ABITANTI DI SAN LEONARDO

Paese del Friuli contro un sorvegliato speciale

Il sindaco: «Quello che ha fatto sono fatti suoi, qui non lo vogliamo»



Fioravante Iorio

UDINE — «Io e la popolazione non ce l'abbiamo con lui come persona, siamo tutti uomini, e quello che ha fatto sono del resto fatti suoi. Ma qui non ce lo vogliamo, a nessun costo. Stiamo mica scherzando? Noi non abbiamo mai avuto a che fare con camorristi, mafiosi e con tutto il mondo nel quale operano e vivono; e adesso dovremmo accettare un uomo che a 37 anni ha già scontato quattordici anni di galera, quasi tutta la vita da adulto? Non ci pensiamo nemmeno. La popolazione mi ha manifestato tutta la sua solidarietà, e da quanto ho capito è disposta a usare qualsiasi mezzo per liberarsi di questo individuo, legge o non legge che preveda l'ospitalità per le persone soggette a provvedimento di soggiorno obbligato».

E' una parte del lungo sfogo di Renato Simaz sindaco di San Leonardo, un piccolo paesino di 1200 anime delle Valli del Natisone, in provincia di Udine, in subbuglio per l'arrivo di un sorvegliato speciale, appena uscito dal carcere di San Severo, in provincia di Foggia.

Fioravante Iorio, non è noto alle grandi cronache della mafia e della camorra, ma viene visto nel paesino, nel quale è arrivato domenica, come il pepe negli occhi. «Dovrei anche procurargli un lavoro, mantenerlo di tutto punto: io continuo a credere che la legge che prescrive queste norme sia addirittura una presa in giro almeno per certe località, come appunto la nostra», dice il Sindaco.

«In tanti stanno cercando lavoro, la situazione economica è quella che è, non abbiamo ancora finito di leccarci le ferite del terremoto, c'è il divieto assoluto da parte dell'amministrazione comunale di fare assunzioni, e ne avremmo tanto bisogno. Ma al "soggiornato" noi dobbiamo dare tutto. Io invece non gli dò proprio niente, e la gente è daccordo con me, tutta compatta. Basta poco per inquinare una comunità che finora è fondamentalmente sana, mica scherzi. Dapprima l'abbiamo sistemato nell'unica locanda, il bar Centrale, ieri gli ho dato uno stanzino della casa comunale: non è granchè, ma comunque ci può abitare dignitosamente. Anche se per poco, perché la storia deve comunque finire quanto prima», ribadisce il sindaco.

Renato Simaz, quarant'anni appena compiuti, a capo di una giunta monocolore democristiana, non è molto arrabbiato («è inutile esserlo più di tanto, ci pensa la gente a essere arrabbiata per bene») è deciso a tutto pur di risolvere la questione «prima che la situazione mi scappi di mano.

Domenica sera ha convocato in seduta straordinaria la giunta, ieri è stato ricevuto dal capo di gabinetto della Prefettura, col presidente della comunità montana delle Valli del Natisone Chiuch «che mi ha consigliato di convocare con urgenza il consiglio comunale». Cosa che è già avvenuta. «Le porto io stesso di persona le lettere di convocazione»: l'assise comunale si riunirà questa sera alle 19, con all'ordine del giorno le ulteriori iniziative da intraprendere per «liberarci da questo ospite sgradito. Non sono bastate le numerose lettere ai ministeri di Grazia e giustizia, dell'Interno, al Tribunale di Santa Maria Capua a Vetere: vedremo se avranno maggior successo le interpellanze che verranno presentate in Parlamento. Anche i nostri parlamentari infatti si sono mossi perchè ci venga resa quella che noi reputiamo l'unica giustizia possibile per San Leonardo», conclude Simaz.

Giorgio Verbi

È UNA MACCHIA LARGA DUE MIGLIA E LUNGA TRE

Oggi cominciano i prelievi sulle alghe rosse nel golfo

TRIESTE — Nel golfo sono tornate a fiorire le alghe rosse. I primi ad avvistare la marea bruna spinta dal vento a tre miglia da Miramare sono stati l'altro giorno i ricercatori del laboratorio di biologia marina. «Si tratta di una macchia frastagliata e discontinua — spiega il direttore, il professor Guido Bressan — con una larghezza di due miglia e una lunghezza di poco più di tre».

Fin da ieri si è cercato di raccogliere dei campioni della marea per analizzarne la sua composizione. Ma il flusso delle correnti ha impedito ai ricercatori di individuare la massa gelatinosa, nonostante essa abbia dimensioni piuttosto notevoli. Oggi il servizio antinquinamento della Regione fornirà l'appoggio di un aereo che, alzandosi sopra il mare, identificherà esattamente il punto in cui si trova la marea bruna, permettendo così al laboratorio di arrivarci con la barca e fare i prelievi.

«Molto probabilmente — dice il professor Bressan — si tratta ancora una volta della «noctiluca miliaris», un'alga che ha fatto più volte la sua comparsa nel nostro golfo. In forma più diluita ne avevamo trovato delle tracce proprio negli ultimi tempi. Ma sono stati segnalati altri due tipi di alga bruna: la "exuviella" e la "goniaulax" ».

Soltanto i prelievi di oggi quindi potranno dare un responso certo sulla composizione del fenomeno che, per ora, non sembra aver causato particolare disagio ai bagnanti.

La «noctiluca miliaris» è un minuscolo essere vivente a metà strada tra le piante e gli animali, un microrganismo che con impressionante rapidità si moltiplica e con altrettanta rapidità si decompone. In questo modo l'onda bruna si trasforma via via prima in unu distesa rosso-minio e poi biancastra per la decomposizione dei microrganismi.

Non è pericolosa per l'uomo, ma sottraendo ossigeno all'acqua può portare a un impoverimento del fitoplancton, primo anello della catena alimentare marina. Il fenomeno dura in ogni caso dai tre ai cinque giorni.

L'alga bruna potrebbe provenire secondo i ricercatori del laboratorio di biologia marina, dalla Dalmazia, o più semplicemente dalla baia di Muggia, dove fin dalla scorsa settimana, la sua presenza era stata segnalata.

Il mutamento del regime dei venti, l'indebolimento della corrente istro-dalmata che un tempo puliva più spesso le nostre coste possono aver concorso all'intensificarsi del fenomeno. In più bisogna tener conto delle particolari condizioni del nostro golfo, con acque calme e chiuso da dighe.

Oggi comunque, prelevato il campione della marea, il laboratorio di biologia marina potrà precisare sia la sua esatta dimensione che la sua composizione e direzione. «Con questi elementi — conclude il professor Bressan — sarà possibile capire quali siano i fattori fisici o chimici che hanno determinato questa volta l'arrivo dell'onda bruna».

A SORGENTI D'AURISINA

Un corso estivo di oceanologia

TRIESTE — «Oceanest 83», il corso estivo di oceanologia organizzato al Laboratorio di biologia marina, ha preso il via ieri mattina a Sorgenti d'Aurisina. Alla terza edizione di questa importante iniziativa didattica si sono iscritti quest'anno trenta tra laureati e studenti in scienze naturali, biologiche e geologiche provenienti da tutt'Italia. Accanto a loro due allievi del Collegio del mondo unito di Duino.

«Mettere in pratica e verificare di persona quanto appreso sui libri»: è in sostanza questa la filosofia del corso. Quattro giorni di esercitazioni, raccolta di materiale, uscite in mare, elaborazione dei dati, pazientemente messi assieme vogliono essere il primo punto di partenza per un'approfondita conoscenza della biologia marina. Con pieno rispetto, quindi, del vecchio adagio «val più la pratica della grammatica».

Divisi in gruppi, a seconda della confidenza con il mare e delle capacità di sub, gli studenti saranno costantemente assistiti da uno staff di docenti. I sei «angeli custodi» sono Guido Bressan e Aldo Avanzini dell'Istituto di botanica dell'università triestina; Mario Specchi e Serena Fonda Umani dell'Istituto di zoologia; Franco Stavisi dell'Istituto talassografico e Manlio Princi del reparto chimico dell'Unità sanitaria locale.

«L'esigenza di mettere in piedi un corso di questo tipo — spiega Guido Bressan, direttore del Laboratorio di biologia marina — è stata espressa dall'assemblea dell'Istituto italiano di biologia. In effetti uno strumento didattico come «Oceanest» non esiste in Italia. Per questo, nella strutturazione delle esercitazioni, ci siamo prefissi di fornire agli studiosi della biologia marina una preparazione completa, che permetta loro di inserirsi seriamente nel mondo del lavoro. Troppe volte ci si accorge dell'esistenza di un'esperto di cose di mare soltanto in situazioni d'emergenza. Cito un caso per tutti; quello dell'inquinamento. È un po' lo stesso discorso che fa imbestialire i geologi, quando vengono spediti in Libia».

Nel corso delle esercitazioni gli studiosi si dedicheranno alla raccolta e allo studio di campioni d'acqua, ad analisi chimiche e fisiche dell'elemento marino, alla campionatura di fitobentos e zoobentos (cioè microanimali e piante che vivono ancorati al substrato e si muovono liberamente nell'acqua).

«È importante capire che questi studiosi non sono assolutamente dei topi di biblioteca — prosegue Bressan — devono sapersela cavare come sommozzatori, campionatori, elaboratori di dati messi assieme, programmatori e attenti osservatori dell'ambiente marino. Oltre a ciò si destreggiano anche con le ricerche bibliografiche».

Sabato, alle 11, «Oceanest 83» verrà ufficialmente chiuso. Quelli del Laboratorio di biologia marina coglieranno l'occasione per presentare anche il progetto di rifacimento del tetto e della foresteria della palazzina che ospita il centro studi.

A. M. L.

A Miramare congresso internazionale di fisica

TRIESTE — La teoria dei gruppi, cioè quella tecnica matematica che analizza le «simmetrie» che esistono in natura, sarà l'argomento di un importante convegno internazionale che si aprirà lunedì prossimo al Centro di fisica teorica di Miramare.

Sarà un'assise interdisciplinare poichè si discuterà delle «simmetrie» presenti in fisica atomica, molecolare, nucleare, delle particelle elementari, degli stati solidi e di quelli condensati.

Vi parteciperanno oltre duecento scienziati provenienti da tutto il mondo e in particolare da Francia, Belgio, Germania, Inghilterra e Stati Uniti, oltre che dai paesi emergenti.

Il convegno sarà aperto lunedì da una relazione del direttore del centro di Miramare e premio Nobel, Abdus Salam. Un altro intervento molto atteso sarà, mercoledì, quello di un altro premio Nobel, lo statunitense Eugene Wigner. Egli dimostrerà che alcune «leggi di simmetria» se sono valide sulla terra, non sono altrettanto valide in altre parti dell'universo.

I lavori dureranno una settimana e si concluderanno sabato prossimo.

È questo il dodicesimo congresso sulla «teoria dei gruppi». Si svolge una volta l'anno, sempre in un paese diverso. Questa volta la prestigiosa assise scientifica è stata appannaggio di Trieste soprattutto grazie ai professori dell'Università di Trieste, Giancarlo Ghirardi (fisica teorica), Tullio Weber (fisica) e Galliano Denardo (relatività).

Ora essi stanno mettendo a punto gli ultimi dettagli per la manifestazione.

È UN GIOVANE MACEDONE

Un sospetto omicida arrestato al confine

FIUME — È stato arrestato al valico con l'Italia di Fernetti il giovanissimo macedone autore di un duplice omicidio, Zoran Bacev, di 18 anni, nel momento in cui tentava di passare il confine.

Già da una settimana la polizia jugoslava stava dando la caccia al giovane perché su di lui gravavano i sospetti di essere l'autore dell'omicidio di una giovane coppia di turisti tedeschi trovati morti nella loro tenda in un campeggio abbandonato e non custodito nei pressi della città jugoslava di Gevgnlya al confine con la Grecia.

L'assassinio era stato compiuto con alcuni colpi di fucile. I corpi senza vita dei due giovani tedeschi occidentali erano stati scoperti da alcuni pastori e subito era stato dato l'allarme.

La polizia era riuscita a scoprire nella casa del Bacev degli oggetti che erano appartenuti ai due tedeschi e da allora aveva avuto inizio la caccia al giovane macedone che si era reso nel frattempo irreperibile.

Erano stati informati del caso anche tutti i blocchi di confine ed infatti proprio nei pressi di Sesana a Fernetti, come detto, il ragazzo veniva fermato mentre tentava di entrare in Italia col passaporto contraffatto di suo fratello.

Alpinista di Monfalcone morto in Austria

MONFALCONE — L'alpinista monfalconese Flavio Ferrarese, di 42 anni, è morto in un incidente in montagna avvenuto sabato scorso sul versante austriaco del gruppo del Monte Cavallo.

Assieme con il concittadino Francesco Pussini stava salendo in cordata quando, a pochi metri dalla cima Zucherhutl, ha perso l'appiglio cadendo per circa sette metri.

Il compagno è riuscito a trattenerlo con la corda ed a calarlo fino al sentiero sottostante.

Pussini si è poi recato a chiedere soccorso ma un'ora dopo, quando l'elicottero del Soccorso alpino austriaco è arrivato sul posto, Ferrarese era già morto.

LE TEMPERATURE DI IERI

	min.	max.
Trieste	21,8	27,1
Gorizia	19,5	28,0
Monfalcone	20,0	26,4
Pordenone	19,0	25,0
Udine	18,8	25,9

Il programma di Vin Mondo

OGGI

GORIZIA — Giornata promozionale dei «Vini delle Grave» e itinerario. Ore 18, rassegna enogastronomica al Castello. Ore 21, spettacolo in Castello: Nada in concerto (cortile delle Milizie).

GRADISCA — Via M. Ciotti, ore 21, «Il festino del giovedì grasso», con Sergio Balestracci.

TRIESTE — Politeama Rossetti, ore 21, «I carmina burana», Clemencic Consort.

CORMONS — Palazzo Locatelli, ore 21.30, «Il falso magnifico», Tag di Venezia.

DOMANI

GORIZIA — In mattinata, giornata promozionale del prosciutto con itinerario e visita a San Daniele. Ore 21, «I carmina burana», Clemencic Consort.

MUGGIA — Piazza Marconi, ore 21, «Il falso magnifico», Tag di Venezia.

GRADISCA — Via M. Ciotti, ore 21, «Il banchetto rinascimentale», gruppo di danza di Barbara Sparti.

CORMONS — Palazzo Locatelli, ore 21, «Il festino del giovedì grasso», di Sergio Balestracci.

UN TREDICI E QUATTRO DODICI CON UN SISTEMA A SEDICI COLONNE

Schedina da mezzo miliardo nell'Udinese

La giocata è stata fatta nella «Locanda da Egle» di Dignano - La titolare: «Non posso crederci»

UDINE — «Non riesco a crederci, mi ha fatto venire i brividi, naturalmente di gioia, dandomi la notizia della vincita più che consistente avvenuta con una schedina giocata nella mia ricevitoria». È stata questa la reazione di Edda Costantini, titolare della «Locanda da Egle» di Dignano, in provincia di Udine (quasi al confine con quella di Pordenone), quando telefonicamente le abbiamo comunicato il colpo di fortuna che era piovuto su un avventore di questo locale. Una vincita di mezzo miliardo di lire realizzata al Totocalcio con un tredici e quattro dodici (i tredici sono quattro in tutta Italia), su una schedina-sistema da 16 colonne.

Dalla reazione della signora Costantini, che è titolare del bar locanda assieme alla sorella Emy, si comprende facilmente come sia stata impresa impossibile cercare indizi su chi possa essere il fortunato vincitore. Questi ovviamente, ha pensato bene di mantenere il segreto, e forse non si farà mai vivo lasciando a un legale il compito di incassare l'ingente somma. È un bel gruzzolo sia che vada a finire nelle tasche di un unico giocatore, sia che sia frutto di una giocata fatta da più persone, comunque non tante, visto il numero esiguo delle colonne alle quali era stato applicato il bollino n. 206 VE 16029.

Pochissimi i militari della zona, altrettanto pochi i «foresti» con qualche giocatore che si avvale nella ricevitoria di Dignano, in via Udine 1, provenendo dalla vicina Spilimbergo. Le ricerche del vincitore, se non ci fosse di mezzo l'interessato segreto, potrebbero anche essere piuttosto facili. Perché in un paese come Dignano, ottocento anime in tutto, più o meno, è molto difficile tenere nascoste le cose, specie di questo tipo.

Emy ed Edda Costantini, che collaboravano con la madre Egle fino al momento della sua morte, avvenuta un anno e mezzo fa, nella conduzione del locale, non solo sono nuove a registrare una vincita di questo calibro, ma hanno avuto non poche difficoltà al primo impatto con il Totocalcio.

Le cose però sono cambiate, anche in concomitanza con il numero sempre maggiore dei giocatori che si avvale della «droga-Totocalcio» nella speranza di fare il colpo gobbo della propria esistenza. «Solo lo scorso anno, o meglio nell'ultima stagione calcistica, siamo arrivate a fare un incasso di un milione e 200-300 mila lire alla settimana e siamo convinte che adesso avremo un forte incremento, forse riusciremo anche a raddoppiare. Ed è quello che ci interessa maggiormente, al di là della stessa somma percentuale che ci spetterà su questa vincita».

Che è la prima di questa portata ma non in senso assoluto: una di circa sedici milioni di lire con un 13 deteneva finora il primato, altre ce ne sono state nel passato, anche recente. Un dodici da circa cinque milioni di lire, altre vincite ma con quote popolari.

Entrambe sposate e mamme rispettivamente di due e tre figli, Edda ed Emy Costantini si apprestano dunque a vivere il momento di popolarità, sapendo anche che ne ricaveranno qualche beneficio concreto perché saranno in molti alla ricerca della cosiddetta droga dei poveri a cercare la overdose proprio in questa ricevitoria

Ma c'è da giurare che fin dal momento della nostra telefonata (fatta con l'intento di conoscere la reazione dei titolari della ricevitoria alla notizia della vincita e rivelatasi invece un messaggio di tenore molto lieto) le due sorelle, e con loro i parenti e soprattutto gli avventori che in quel momento si trovavano nel bar locanda, avranno cominciato a scervellarsi per cercare di individuare il fortunato vincitore.

G. V.

Speciale Scuola

a cura della *PK*

GIORNALE DI TRIESTE

IL 16 SETTEMBRE AL COMUNE

Convocato il Consiglio per eleggere la Giunta

Incontro della Dc e dei laici con una delegazione della Lista che però aveva soltanto un mandato ad ascoltare e non a decidere

Il consiglio comunale si riunirà il 16 settembre e sarà questa la prima seduta dell'assemblea dopo la presa d'atto delle dimissioni della giunta LpT-laicosocialisti, che erano state decise per ottenere dalla Dc il passaggio del bilancio.

La convocazione del 16 settembre dovrebbe portare, dunque, all'elezione di una nuova giunta e del sindaco. Democrazia cristiana, Psi, Psdi, Pri, Pli e Unione slovena sono i candidati per ora più certi alla formazione di tale giunta; resta aperto però il problema della scelta del sindaco e soprattutto quello del ruolo della LpT. Proprio per quest'ultimo aspetto, ieri sera alle 20 le segreterie del probabile «esapartito» si sono incontrate con una delegazione della Lista per Trieste.

Dalla Lista si voleva sapere se c'era una sua disponibilità a entrare nella maggioranza giuntale o perlomeno a darle un appoggio esterno. A tarda serata l'incontro era ancora in corso e non se ne conoscono perciò i risultati. Ma l'atteggiamento della Lista ci era già stato preannunciato dal segretario del movimento, Gianni Giuricin, preso al volo alla fine della riunione del direttivo svoltosi nel pomeriggio proprio in vista dell'incontro delle 20.

«All'incontro coi partiti andiamo solo per ascoltare», ha premesso subito Giuricin. «Il direttivo ci ha dato solo questo mandato: sentire quello che hanno da proporci, ma non prenderemo alcuna decisione, tutto dovrà essere nuovamente riportato in direttivo».

Questa, dunque, la posizione della LpT, che può avere più di un significato: rispetto assoluto del voto dell'assemblea che, dopo i risultati elettorali di giugno, aveva scelto per la Lista la strada dell'opposizione (ma allora il direttivo avrebbe anche potuto rifiutare d'incontrarsi coi partiti); oppure, il «mandato ad ascoltare» può essere un semplice temporeggiamento, una tattica del rinvio decisa per lasciare agli altri le responsabilità di ogni mossa.

Oppure, ancora, il fatto di dover riportare tutto in direttivo può stare a dimostrare che all'interno della Lista, a causa di divisioni o diffidenze, non si vogliano rilasciare deleghe ad alcuno, nemmeno a una rappresentanza così nutrita come quella che ieri sera si è incontrata coi singoli segretari degli altri partiti.

La richiesta di chiarimenti sulla posizione della LpT riguarda, ovviamente, anche la Provincia, dove la giunta è dimissionaria come al Comune. In entrambi gli enti locali, come si ricorderà, le amministrazioni sono state rette da giunte minoritarie (laicosocialisti e LpT). Sin dalla loro formazione, nel luglio dell'anno scorso, tali giunte si erano impegnate a un allargamento alla Dc, poi non realizzato. Dopo vari rinvii e nonostante le dimissioni delle due giunte minoritarie per ottenere dalla Dc il passaggio dei bilanci, l'assemblea della Lista — condizionata anche dall'insuccesso elettorale — aveva definitivamente deciso per il «no» alla Dc scegliendo la via dell'opposizione. Opposizione che, però, nell'intendimento dei «meloni», dovrebbe essere costruttiva: da qui lo spiraglio attraverso cui si sono infilati i partiti per vedere di coinvolgere il movimento in un vero e proprio appoggio, la cui ricerca è motivata da tutti con l'interesse della città ad avere un governo maggioritario.

In serata si è appreso che la riunione, come previsto, è stata del tutto interlocutoria: la Lista ha ribadito il suo «no» a giunte con la Dc e si è limitata a chiedere ai laico-socialisti se erano disponibili a riformare le coalizioni minoritarie del 27 luglio 1982, ovvero coalizioni comprendenti, oltre ai laicosocialisti, la Lpt, ma escludenti la Dc. I laici hanno rifiutato l'ipotesi e si è giunti quindi a un nulla di fatto. La Lista si è riservata di far conoscere ai partiti i propri orientamenti dopo che avrà riferito della riunione al direttivo convocato per giovedì.

I. D.

AL CASTELLO

Domani a Duino la consegna dei premi della bontà

I premi della bontà e solidarietà saranno consegnati domani pomeriggio, alle 17, nel Castello di Duino, del principe Raimondo della Torre e Tasso.

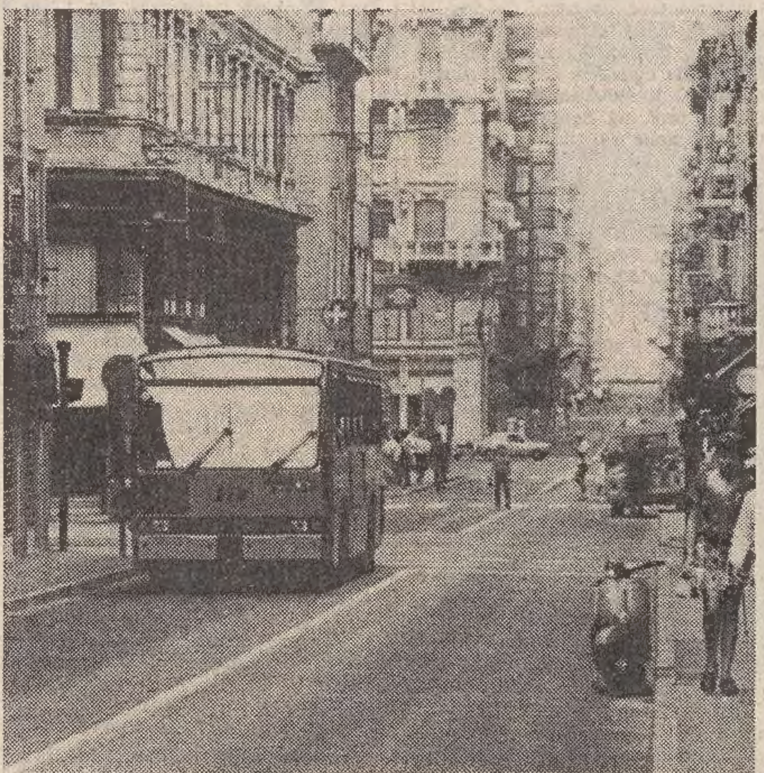
Saranno consegnati quattro premi di bontà a quattro abitanti di Duino-Aurisina e quattro premi di solidarietà ad altrettante associazioni locali. Tra queste ultime, in particolare, saranno premiati gli insegnanti del neo costituito Circolo giovanile di arti e mestieri.

Si tratta di un gruppo che, con lezioni gratuite di insegnanti qualificati, a soli otto mesi dalla sua nascita ha già allestito una mostra-mercato di prodotti artigiani. L'attività del circolo si collega a quella dell'Associazione Duino-estate che, giunta al secondo anno di attività, ha organizzato tra l'altro, la «Vogada mata» e sta allestendo una gara di aquiloni.

I premi vengono assegnati in base a segnalazioni di atti di bontà e solidarietà che devono venir resi pubblici da almeno due cittadini, ed essere stati compiuti nel territorio del comune di Duino-Aurisina. Le segnalazioni vengono poi vagliate da una commissione composta dallo stesso principe Della Torre e Tasso, dal sindaco, dai parroci delle varie frazioni, dalle autorità scolastiche e sanitarie e da alcuni cittadini.

I BUS IN VIA MAZZINI

Via libera



«Era ora», ha commentato un passante. E il proprietario di un negozio: «Finalmente è finita con quei rumori infernali». Da ieri sono tornati gli autobus in via Mazzini in tutti e due i sensi di marcia. E il loro arrivo ha decretato anche la fine dei lavori per il nuovo manto d'asfalto della strada. Da quasi un anno gli autobus erano stati deviati su corso Italia per consentire a più riprese i lavori dell'Acega e della Sip. Ora, ridisegnata dal Comune anche la segnaletica stradale, i mezzi delle linee 5, 9, 10, 11 e A (serale) hanno ripreso finalmente a percorrere la via Mazzini in tutta la sua lunghezza.

CONCLUSA L'ISTRUTTORIA SULLA CHIACCHIERATA VICENDA

Rinvio a giudizio per truffa all'Usl di cinque specialisti convenzionati

Imputato anche un biologo - Prosciolto invece il titolare di un laboratorio

Cinque medici e un biologo sono stati rinviati a giudizio per truffa aggravata ai danni dell'Unità sanitaria. Gli oculisti Elio Antonini, 35 anni, Michele Bampi, 35, Sergio Levi Minzi, 45, i dentisti Lucio Monico, 57, e Umberto Rinaldi, 56, sono imputati anche di falsità in foglio firmato in bianco, cioé in atto privato.

I cinque specialisti, convenzionati esterni con l'Usl, sono accusati di aver aggiunto sui modelli di prescrizione prestazioni sanitarie non autorizzate e non effettuate sui pazienti. Chiedendo poi il rimborso per queste visite avrebbero causato un danno patrimoniale all'ente pubblico.

Il biologo Gianfranco Cortelli, 42 anni, titolare del «Laboratorio biologico triestino di analisi cliniche», convenzionato anch'esso con l'Unità sanitaria, è invece imputato di falsità materiale oltre che di truffa. Stando all'accusa, si faceva rimborsare all'Usl i soldi per esami fatti fare al Laboratorio di igiene e profilassi a costi molto inferiori.

La sentenza di rinvio a giudizio è stata firmata il 27 luglio scorso dal giudice istruttore Vincenzo Colarieti. Ieri gli atti sono stati depositati nella cancelleria del tribunale. In istruttoria è stato prosciolto, «perché il fatto non sussiste», Roberto Franchi (titolare dell'omonimo studio biomedico) raggiunto da una comunicazione giudiziaria nel febbraio 1982 e indiziato di truffa.

La vicenda affiora nel luglio del 1981. L'Unità sanitaria decide di accertare motivi e responsabilità di un inspiegabile aumento delle spese nel settore della specialistica, quasi raddoppiate da un anno all'altro. Viene nominata una commissione politica d'inchiesta. La compongono Nives Erario (LpT), il radicale Gianfranco Granara e Claudio de Pulciani (Psdi).

I commissari si mettono al lavoro. Saltano fuori nomi di medici e laboratori. Si cominciano a delineare alcune possibili responsabilità penali. A seguito di questi accertamenti, l'Uls denuncia alla magistratura gli oculisti Elio Antonini e Sergio Levi Minzi. I giudici incaricano i carabinieri di effettuare ulteriori indagini.

Nei primi giorni del febbraio 1982, il sostituto procuratore della Repubblica, Dario Grohmann, invia sette comunicazioni giudiziarie ai cinque specialisti e ai titolari dei due laboratori, Cortelli e Franchi. Cinque mesi più tardi l'inchiesta viene formalizzata e passa nelle mani del giudice istruttore Vincenzo Colarieti.

Se l'inchiesta della magistratura si è conclusa ora col rinvio a giudizio, quella della commissione «politica» aveva convinto l'Usl a rompere il rapporto di convenzione con gli specialisti, col laboratorio «Franchi» e con lo «Static» peraltro mai coinvolto nella vicenda giudiziaria.

Nell'ottobre del 1892 il Tar ha annullato la decisione dell'Usl ma tuttora, di fatto, le convenzioni sono interrotte.

STATO CIVILE

NATI: Scapin Fabio, Germani Andrea, Silvera Paolo, Scropetta Federica, Bellotto Sara, Dilli Petra, Paciello Valentina, Giurissini Davide.

MORTI: Prelaz Concetto anni 78, Rossi Gino 69, Pecchiari Mario 78, Rauber in Comari Emma 67, Sbrizzi Libero 64, Gregoretti Luigi 76, Pietramonti Renato 77, Feriancich Liubimira 81, Lecovic Maria 78, Coslovi Alessandro 18, Prodan Alberta in Blazevich 68, Chicco Duilio 71, Pockaj Vittorio 74, Marsich Carolina in Furlan 79, Muzio Maria Rosa ved. Ciacchi 87, Debortoli ved. Braico Luigia 80.

CALENDARIETTO

Oggi: San Pammachio — Il sole sorge alle 6.23 e tramonta alle 19.48; la luna cala alle 13.12 e si leva alle 23.04.

Ieri: temperatura massima gradi 27,1, minima gradi 21,8; pressione millibar 1014,3 in diminuzione; umidità 65 per cento; calma di vento; mare calmo con temperatura di gradi 24,5. Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle 18 di ieri.

Maree: oggi, alta all'1.43 con cm 8 e alle 14.05 con cm 33 sopra il livello medio; bassa alle 7.10 con cm 20 e alle 21.28 con cm 22 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13; 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Ospedale, 8; via dell'Istria, 35; viale Miramare, 117; via Combi, 19; Prosecco e Aquilinia solo a chiamata.

Farmacie in servizio anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Ospedale, 8 tel. 793006; via dell'Istria, 35 tel. 790274; viale Miramare, 117 (Barcola) tel. 410928; via Combi, 19 tel. 794654; largo Piave, 2 tel. 64765; piazza della Borsa, 12 tel. 64165; Prosecco, tel. 225141 e Aquilinia tel. 274630 solo a chiamata.

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (servizio notturno): largo Piave, 2; piazza della Borsa, 12; Prosecco e Aquilinia solo a chiamata.

Servizio di guardia medica: notturno ore 20-8; prefestivo ore 16-20 e festivo ore 8-20. Tel. 9171.

Aeroporto Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 777001.

Automobile Club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.

Carabinieri: telefono 112.

QUATTRO CASE VISITATE DALLA BANDA DEL CACCIAVITE

Furti per alcune decine di milioni nel grattacielo di piazza Foraggi

I ladri con il cacciavite hanno lavorato sodo, domenica scorsa, nel grattacielo di piazza Foraggi, dove hanno visitato ben quattro appartamenti, ubicati al settimo, all'ottavo e all'undicesimo piano. Con la tecnica già collaudata in altri colpi compiuti nei giorni scorsi in città, gli sconosciuti sono riusciti ad aprire le porte d'entrata degli appartamenti momentaneamente incustoditi.

Il bottino complessivo è di alcune decine di milioni. L'ammontare esatto non si conosce, in quanto i proprietari di due dei quattro alloggi sono in vacanza, per cui bisognerà attendere il loro ritorno a Trieste per conoscere il danno da loro subito.

Dall'appartamento sito al settimo piano, occupato dal pensionato Roberto Parola, di 67 anni, i malviventi hanno asportato la somma di un milione e mezzo in contanti e oggetti preziosi per tredici milioni di lire. Dopo aver frugato in ogni angolo della casa, buttando tutto a soqquadro, gli ignoti sono fuggiti con tre orologi tutti con cinturino in oro massiccio, una collana di perle, un bracciale, un anello con brillanti, un altro con rubini e tre anelli di fattura più semplice ma tutti d'oro.

All'undicesimo piano, nell'alloggio di Bruna Coceani vedova Radetti, di 69 anni, i ladri hanno trovato 750 mila lire in contanti e oggetti preziosi per il valore di alcuni milioni di lire. Non si sa invece che cosa sia stato asportato dall'appartamento dell'ottavo piano, occupato dalla famiglia Braidot Tecian, e da quello della famiglia Littieri.

Sul posto sono intervenuti gli agenti della Volante e gli specialisti del gabinetto scientifico della Questura, i quali hanno assunto rilievi fotografici e dattiloscopici.

I ladri con il cacciavite non sono, invece, riusciti a rubare nulla in via La Marmora 34, dove erano entrati forzando l'uscio dell'appartamento occupato da Armando D'Agaro, attualmente in vacanza fuori Trieste. La signora Ermenegilda Vecchiet, che abita al piano di sopra e che è in possesso delle chiavi dell'alloggio, uditi i rumori provocati dai ladri, è subito corsa giù per le scale per vedere cosa stesse succedendo. Così è riuscita a mettere i ladri in fuga e a vederli scappare. Erano — secondo lei — due giovani tra i 15 e i 18 anni, con i capelli lunghi e biondi.

I due «topi» avevano già buttato all'aria la camera da letto, ma avevano abbandonato sul comodino il portagioie con gli oggetti preziosi. Sul posto è accorsa la polizia e gli agenti hanno compiuto una lunga perlustrazione nella zona, senza però rintracciare i due giovani.

Più fruttuosa, invece, la caccia data dal maresciallo Dellia a due minorenni che, dopo aver suonato alla porta di un appartamento di via Ruggero Manna (con l'intenzione evidente di accertarsi se ci fosse qualcuno) si erano dati alla fuga non appena il padrone di casa aveva aperto l'uscio. Sulla base delle indicazioni fornite dall'uomo, che subito aveva telefonato alla polizia, il sottufficiale è riuscito ad acciuffare i due in viale Miramare. Entrambi sono stati riconosciuti. Hanno detto di essere jugoslavi e di essere entrati clandestinamente in Italia. Sono stati affidati all'ufficio stranieri per l'espulsione, anche se ci sono fondati sospetti che possano essere loro gli autori dei furti domenicali.

Portalettere atterrato dai finanzieri

Un pullmino della Guardia di Finanza è entrato in collisione, nel primo pomeriggio di ieri, con un ciclomotore dal postino Roberto Sanfilippo, di 20 anni, alloggiato in una pensione di via San Lazzaro.

L'incidente, rilevato dai carabinieri del nucleo radiomobile di Aurisina, è avvenuto a Sgonico. Il giovane, disarcionato dal motorino, è caduto sulla strada, riportando un trauma cranico con amnesia retrograda, contusioni alla fronte, con una ferita lacera, la sospetta frattura del naso e contusioni alla spalla sinistra.

Soccorso dai militari, il postino è stato trasportato all'ospedale maggiore con un automezzo privato. Il medico di turno all'astanteria lo ha fatto ricoverare nella divisione neurochirurgica con la prognosi di due settimane.

FRAGOROSO SCONTRO AI PORTICI DI CHIOZZA

Feriti un automobilista e due infermieri nello schianto tra un'auto e l'ambulanza

Due sanitari della Croce rossa e un automobilista sono rimasti feriti, ieri mattina, in un fragoroso scontro avvenuto in via Carducci, di fronte ai Portici, sulla corsia preferenziale, tra un'autolettiga della Cri in servizio di emergenza — con sirena e luce intermittente blu accesa — e una «127» (TS 161340) che sbucava da passo San Giovanni.

Nell'urto, la «127» ha riportato danni ingentissimi ma, fortunatamente, il guidatore Stelio De Vecchi, di 63 anni, abitante in via Cereria 10, se l'è cavata con contusioni al volto, escoriazioni alle ginocchia e in altre parti del corpo.

L'anziano automobilista è stato prontamente soccorso dall'autista dell'autolettiga e dai due infermieri, pure rimasti contusi nello scontro. L'autolettiga ha dirottato verso l'ospedale Maggiore, mentre i carabinieri del Nucleo radiomobile effettuavano i rilievi di loro competenza.

All'astanteria, il pensionato è stato medicato e giudicato guaribil in sette giorni. Analoga prognosi per gli infermieri Gualtiero Tassini (39 anni, residente a Grado), il quale ha riportato contusioni al gomito destro e alla gamba sinistra, e Roberto Peschier (24 anni, via Giulia 20) al quale il medico ha riscontrato contusioni e ferite lacero-contuse alla parte sinistra della fronte.

Passante investita in via Bramante

Sanitari della Croce Rossa e vigili urbani sono accorsi, poco dopo mezzogiorno, in via Bramante, dove una passante era stata investita da un'utilitaria. Mentre attraversava la strada, la pensionata Maria Zudich, di 57 anni, abitante in via del Bosco 48, è stata urtata e gettata a terra dalla «127» targata TS 217144, condotta da Benedetto Vella, abitante in via Valmaura 67.

In poche righe

Società «Dante Alighieri»

A conclusione del convegno che si svolge in questi giorni a Pordenone sul tema «L'emigrazione e la Dante Alighieri», domani mattina, alle 11.30, nell'aula magna dell'Università di Trieste, si terrà in forma solenne la cerimonia conclusiva dei lavori dell'assise pordenonese.

In Burundi i giovani di «Mani tese»

Partono domani alla volta del Burundi i dieci giovani triestini di «Mani tese» che realizzeranno un nuovo acuedotto nella zona di Bikinga. L'opera, resa possibile in buona parte grazie alle offerte dei lettori del «Piccolo», impegnerà i giovani e gli abitanti della regione per un mese. L'acquedotto, lungo alcuni chilometri, garantirà l'uso di acqua potabile ad una popolazione di circa trentamila persone.

Il materiale necessario si trova già in Burundi, ove è giunto dal porto di Dar es Salaam via camion. I mezzi, guidati da altri sei volontari, hanno percorso 1500 chilometri di pista in Tanzania e saranno utilizzati per i trasporti dei prodotti agricoli ed artigianali delle cooperative promosse e seguite dai volontari triestini che operano stabilmente nella regione.

Pagamento tasse automobilistiche

L'Automobile Club ricorda che il pagamento del terzo quadrimestre delle tasse automobilistiche per autovetture con potenza fiscale superiore ai 9 cavalli (attuale scadenza: agosto '83) è consentito esclusivamente nel periodo compreso tra l'1 e il 30 settembre. Poiché, tra l'altro la legge finanziaria 1983 ha costretto l'Automobile Club ad una drastica riduzione del personale addetto all'esazione, si invitano gli automobilisti ad utilizzare pienamente tutti i giorni a disposizione (che sono ora 30, anziché 10 come avveniva prima) e ciò per evitare le classiche file degli ultimi giorni, fatalmente causa di disservizi.

Tessere Act a tariffa agevolata

Il Comune informa che si è iniziata ieri e continuerà sino al 2 settembre la distribuzione delle tessere Act con tariffa agevolata. Gli aventi diritto possono rivolgersi, in orario pomeridiano, a tutti i centri civici.

Manifestazione-concerto in piazza Unità

Per richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica e dei partiti sul problema della mancanza di spazi a Trieste ove svolgere attività culturali, artistiche, ricreative e politiche, l'Associazione d'azione non violenta, con la collaborazione di alcuni operatori musicali, ha organizzato per sabato 3 settembre, in piazza Unità, dalle 19 alle 23, una manifestazione-concerto con la partecipazione di gruppi rock, blues e jazz triestini che usualmente non possono svolgere attività concertistica a causa della limitatezza e dell'elevato costo degli spazi pubblici esistenti.

Certificazioni incomplete per i vini

Il Comune rende noto che il servizio vigilanza e repressione frodi dell'Istituto sperimentale per la viticoltura ha segnalato che singoli produttori di vino inviano al ministero agricoltura e foreste, anzichè all'Istituto, con sede a Conegliano Veneto, le copie dei documenti di accompagnamento dei prodotti vinicoli emessi a norma dell'art. 1 del regolamento della Cee e del decreto ministeriale 22 maggio 1975, e per lo più incomplete, in violazione dell'art. 2 del decreto succitato. Al fine di evitare la trasmissione dei documenti carenti nella loro compilazione all'autorità amministrativa competente, per l'applicazione delle sanzioni relative, viene pertanto ribadita la necessità di attenersi scrupolosamente alle norme richiamate.

GIORNALE DI TRIESTE

ARGOMENTI E PROBLEMI NELLE SEGNALAZIONI

Più doveri che diritti dei supplenti a scuola

Considerati indispensabili quando mancano i titolari seguitano a non ricevere ciò che sarebbe loro dovuto

In alcuni circoli didattici e in certi ambienti del Provveditorato agli Studi spesso si sente dire, con una nota di disprezzo, che gli insegnanti supplenti non dovrebbero neppure esistere.

Questo discorso sembra convalidato dalle recenti disposizioni ministeriali che penalizzano i supplenti (specie quelli temporanei) sia sul piano giuridico, sia su quello economico. Ci troviamo da ben sei anni nella condizione di precarietà, e l'essere considerati una sorta di tappabuchi, ci dà un senso di frustrazione e di fastidio. Durante l'anno scolastico tuttavia, quando il bisogno è impellente, ecco che diventiamo necessari, anzi indispensabili, per sostituire gli insegnanti assenti da scuola. Se così è, a noi supplenti spettano, secondo la legge, gli stessi diritti e gli stessi doveri del personale di ruolo.

Si noti che la nostra condizione ci porta a insegnare in tutte le classi dei due cicli, quindi l'esperienza didattica e professionale non ci manca. Con i recenti decreti ministeriali (legge finanziaria) si è tentato (riuscendo, fino ad oggi, nell'intento) di non pagare lo stipendio mensile estivo a quei supplenti che hanno effettuato i 180 giorni più gli scrutini. Sono state tolte le festività infrasettimanali e tutte le domeniche a partire dall'11 gennaio 1983 e sembra che anche le giornate di congedo per motivi di salute non vengano retribuite (lavoro nero?).

Così tutti i diritti acquisiti dai supplenti in questi ultimi anni sono andati perduti. I doveri però sono sempre gli stessi (collegi docenti, interclasse, compilazione di documenti e schede, ecc.). Ultima trovata ministeriale è stata quella di portare a trenta il numero massimo di alunni per classe, a scapito della qualità dell'insegnamento.

Con questi «tagli di spesa», lo stato ha risparmiato ben 350 miliardi, ma in compenso ne ha spesi 300 per le elezioni politiche!

Con sincera amarezza abbiamo notato che il sindacato (alcuni di noi vi sono iscritti) dimostra scarso interesse per i problemi della nostra tanto bistrattata categoria. Che cosa è stato fatto per noi? Chi si è mosso? Dobbiamo forse contare solo sulle nostre forze? Vorremmo una risposta dalle organizzazioni sindacali del settore scolastico. (Seguono 7 firme di insegnanti supplenti).

ORE DELLA CITTA'

Rotary interclub

L'ultima riunione conviviale interclub d'agosto, aperta alla partecipazione delle signore, dei due Roraty cittadini, il «Trieste» e «il Trieste Nord» è in programma per questa sera, nella consueta sede, con inizio alle 20.30. In chiusura il rotariano di Gorizia prof. ing. Sergio Cosolo terrà una relazione dal titolo «Il Touring Club oggi».

Filo diretto G.A.U.

Per ascoltarti, per capirti, pei aiutarti. Telefonare al 767333 dalle 17.30 alle 23 di tutti i giorni.

«Settimo Cielo»

Il Circolo culturale «Il Settimo Cielo» di via Scalinata 1 comunica che il medico agopuntore Albert Nguyen, seguace del maestro Oshawa, sarà a Trieste il 2-3-4 settembre per un seminario di Macro-bios.

Gite e soggiorni

Circolo Calegari — Domenica 4 settembre il Circolo Calegari effettuerà la gita turistica mensile in quel di Ugovizza con salita facoltativa al rifugio fratelli Nordio. Il pullman partirà da Muggia alle 6.30 e da Trieste (piazza Oberdan) alle 7. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi alla sede di via San Francesco 34 (tel. 775216).

Forni di Sopra — Domenica 4 settembre il Crs Julia organizza una gita a Forni di Sopra con escursione al rifugio Pacherini, in Val di Scuola. Informazioni ed iscrizioni in sede, via Coroneo 13, tel. 732664 dalle ore 19 alle 20, sabato escluso.

Lions Club

Nella consueta sede estiva si terrà questa sera, con inizio alle 20, una riunione conviviale del Lions Club, aperta alle signore.

Preparazione al latino

Lunedì 5 settembre avrà inizio nella sede di via Lazzaretto Vecchio 12 del «Villaggio sereno», un breve corso preparatorio allo studio del latino. Gli interessati possono prendere accordi con la direzione telefonando al numero 725250.

Vittime civili

La sezione provinciale dell'Associazione nazionale vittime civili di Guerra informa che i propri uffici resteranno chiusi sino al 4 settembre.

LE DICHIARAZIONI AI FINI DELL'IRPEF PER IL 1979

Redditi superiori ai quindici milioni

Continuiamo a pubblicare i nomi, esposti all'albo pretorio del Comune, sia dei contribuenti, ai fini dell'Irpef per il 1979, con redditi dichiarati superiori ai 15 milioni di lire, sia di coloro il cui reddito, sommato a quello del coniuge (indicato tra parentesi), risulta maggiore di 20 milioni.

(Seguito dall'edizione di ieri)

Carlo Scapini 21; Claudio Scapini 18; Giovanni Scaramagli 14, (Graziella Brandolin 13); Alfredo Scaramella 16; Giovanni Scarciglia 26; Sabino Scardi 23, (Mirjam Radovic 7); Bruno Scarpa (28/10/1913) 21, (Licia Moschini 5).

Bruno Scarpa (8/3/1934) 28; Carmelo Scarpa 26; Longino Scarpa 27; Paolo Scarpa 16, (Maria Rosa Fonda 6); Gianni Scarperi 17; Tullio Scartezzini 34, (Gemma Guerrini 10); Luciano Scasso 44, (Maria Luisa Curto 5); Dario Scavuzzo 15; Federico Schalaudek 20, (Gemma Cusma 2); Angelo Schergna 13, (Maria Luisa Pellegrino 15); Darmin Scheri 13, (Silva Capitanio 14); Ferry Scherl 20, (Marta Vanzetti 2); Carlo Scherlavai (21/2/1929) 21.

Vittorio Scherli (11/1/1909) 16; Luciano Scherlich 21, (Licia Fonda 4); Ivo Schiatti 30, (Liliana Gollini 2); Ottorino Schiavo 20, (Regina Pellarini 4); Paolo Schiavon (1/7/1930) 15, (Loredana Torcoli 18); Paolo Schiavon (11/6/1938) 16, (Emanuela Aumaitre 5); Bruno Schillani (1/11/1910) 16; Silvio Schleimer 22, (Liana Suppani 12); Oreste Schneditz 15; Guido Scholz 25; Enrico Schonfeld 22; Elena Schott 15; Adriano Schreiber 16; Simeone Schuh 18; Oscar Schumann 35.

Sonia Schumann 98; Ettore Schwagel 25; Gertrude Schwarz 32; Claudio Scialpi 16; Franco Scialpi 15, (Maria Isabella Santagati 9); Roberto Scirocco 15; Guido Sclip 19, (Fulvia Trevisini 19); Eleonora Scoberti 15; Aldo Scomina 17; Amedeo Scordilli 15; Alfredo Scoria 41; Ladislao Scoria 44; Ottone Scorlini 16, (Edda Vinci 8); Paolo Scotti 26, (Franca Maselli 7); Antonio Scrigni 6, (Carmen Greblo 14).

Sergio Scrobogna 19, (Lucia Depolo 3); Lucio Scropetta 25; Paolo Scubogna 17; Renato Scuderi 17, (Teresa Zaccaria 10); Branko Sebeglia 16; Maria Santina Secoli 18; Nicolò Sedmach 12, (Ada Vecchietti 12); Daniele Sedmak 18; Fred Leone Segaz 34; Luca Segariol 15; Renato Segatti 18, (Roma Pederzolli 6); Mario Seghini 16; Guido Segre 20; Gabriella Segre Melzi 19; Giorgio Seibold 15; Renato Seibold 14, (Natalia Zulli 6).

Sergio Semacchi 19; Adriano Semen 19, (Andreina Saksida 7); Luciano Semerani 32, (Luisa Anna Tamaro 20); Argeo Semeraro 14, (Mireille Vaissac 8); Giancarlo Semeraro 18; Orazio Semeraro 15; Roberto Senes 21; Nino Senigaglia 40, (Emilia Cuchelli 2); Severino Serafin 15; Sergio Serbo 20; Italo Seren 15, (Amalia Fontanone 14); Luciano Sereni 20; Nereo Sergas 16; Ferruccio Sergo 29; Alfieri Seri 15.

Bruno Seriani 16; Carlo Seriani 17; Edda Seriani 24; Fabio Seriani 23; Romano Serra 18; Virginia Serravallo 30; Luciano Serri 15, (Eugenia Della Torre 10); Luigi Serri 18; Tullio Serri 32; Antonio Servello 30, (Giovanna Sponza 7); Ennio Settimo 20, (Adriana Ferluga 23); Francesco Settimo 24; Jolanda Seveglievich 54; Carlo Severini 15; Paolo Severi 16; Leo Sferch 29; Stellio Sfetez 16.

Paolo Sforza 45; Francesco Sfrecola 18; Giorgio Sfreddo 17, (Luciana Ongaro 3); Luigi Sfreddo (25.8.1928) 22; Claudio Sgai 15; Bruno Shivitz 16; Giancarlo Sibilia 9, (Laura Giannini 12); Ersilio Sichich 16; Liberato Siderini 22; Elio Sigmund 10, (Luisa Romano 10); Giovanni Signori 21; Anselmo Sigovini 25, (Adriana Caravadossi 2); Gioacchino Sikur 22; Giuseppe Sila (4.9.1913) 21, (Maria Radole 17); Raffaele Silbermann 19.

Marcello Silenzi 18; Mario Silla (11.3.1930) 23, (Laura Kraker 12); Silio Silla 21; Delio Sillani 21; Amorina Silvera 21; Alfio Silvestri 13, (Silvana Fontanot 10); Furio Silvestri 18, (Gabriella Tommasini 6); Baldassarre Simeone 17; Carmelo Simeone 54; Luigi Simoncelli 25; Benito Simonetti 13, (Luciana Trisafi 12); Sergio Simonetti 17; Severino Simonetti 15; Carlo Simoni 30, (Maria Grazia Nadi 6); Zaromir Simonic 30; Giorgio Simonis 13, (Laura Balestra 8).

Lino Simonut 22; Edoardo Sinigaglia 19; Andrea Sirca 14, (Gigliola Urbino 14); Stelio Sironi 19; Mauro Sironich 17; Riccardo Sisto 18, (Elda Macagno 7); Claudio Sitter 19; Maria Skerl (8.5.1896) 15; Mario Skerl (4.4.1922) 16; Giovanni Skerlj 16; Mario Sklemba 16, (Giovanna Di Mauro 6); Giuseppe Skodler 28, (Luciana Del Ben 3).

Riccardo Skoff 19; Marcello Skoric 204, (Laura Trevisan 229); Franco Slataper 16; Gianni Slavich 25; Giovanna Anita Slivar 21; Renato Slobez 17; Alessandro Sluga 15; Claudio Smaldone 17; Luciano Smeraldi 27; Albino Smillovich 23; Leone Smoquina 29; Antonio Sodaro 59; Nevenco Sodi 35, (Irmina Magnan 33); Umberto Solazzi 24, (Lucia Silvestri 2); Danilo Soli 23; Arnaldo Solimano 33.

(Continua)

SEGNALAZIONI

Riabilitazione negata

Come paziente del Centro riabilitazione alla Maddalena, condivido le preoccupazioni circa la chiusura del reparto: sarà per sempre.

Ormai è chiaro che vogliono farci andare dai privati. Eppure l'équipe della riabilitazione è quanto mai efficiente: per me e per quelli che ho conosciuto durante la terapia, il centro va benissimo. Tuttavia con quei locali degni dell'ospedaletto d'un paese in via di sviluppo si capisce che non ci vorrà molto per dirottare i pazienti, cittadini italiani e contribuenti, verso i privati, i quali, anche se non possono garantire l'assistenza di personale altamente qualificato come quello della Maddalena, dispongono sicuramente di bei locali. Il fatto è che, fra Cattinara, il Maggiore e la Maddalena, oggi siamo anche senza reparto di riabilitazione. Com'è possibile non trovare un posto per un paziente che questi servizi non li cerca per capriccio, bensì per necessità e li ha già pagati con le tasse? Evelina Castro in Gregori.

Sono un giovane paralizzato alle gambe, costretto a stare in carrozzina e ho letto l'articolo del vostro bravo giornalista sullo stato in cui versa il centro di riabilitazione della nostra città.

In seguito a un incidente automobilistico sono stato tra la vita e la morte per lungo tempo ma, una volta superata questa fase, è sorto per me il problema ancor più grave di dover andar via da Trieste, perché qui non c'erano strutture riabilitative adeguate per il mio caso. Solo dopo molti mesi sono potuto tornare alla mia città e ai miei affetti.

Faccio presente tutto questo al presidente dell'Unità sanitaria locale, Renato Segatti. L'esigenza di continuare a vivere cercando di recuperare al massimo quello che hanno perduto è la più sentita dalla maggior parte delle persone nelle mie condizioni. (Lettera firmata).

Siamo un gruppo di pazienti e familiari che hanno usufruito delle prestazioni del Centro di riabilitazione dell'ospedale Maddalena.

Anzitutto siamo daccordo con la chiusura del reparto di degenza perché era un vero e proprio letamaio. Pantigane e scarafaggi servizi igienici inesistenti, muri umidi e scrostati, letti vecchi e malconci, negato quel minimo di «privacy», del quale persone come noi con gravi handicap motori hanno bisogno.

Insomma un ambiente deprimente che neanche l'efficienza degli infermieri, dei terapisti e dei medici poteva far dimenticare. Ma quando Trieste potrà avere un Centro dignitoso per noi e per il personale che ci lavora? O, siccome siamo handicappati, ci si dimentica di noi e nessuno rispetta i nostri diritti? (Seguono 35 firme).

L'alto costo delle affissioni

Dal competente ufficio comunale di riva Grumula ho appreso che l'affissione di 48 manifesti della misura di 140 centimetri x 200 per quindici giorni viene a costare 603 mila lire e spiccioli. La stessa pubblicità con manifesti di 150 centimetri x 300 per 20 giorni, comporta a Udine la spesa di 133.440 lire, Gorizia molto meno e a Milano sulle 170 mila lire circa.

Sarei lieto se le autorità responsabili, spiegassero a me e ad altri interessati, il perché di questa differenza che consiste nel 350% in più.

Si dice che Trieste sia la città più cara d'Italia e sicuramente le cause sono tante, ma che le autorità collaborassero agli aumenti non l'avrei mai creduto.

È abbastanza evidente che se su un commerciante, la pubblicità del prodotto incide del 350% in più a Trieste che in altre città italiane, il costo viene riversato sul prodotto stesso e così via, il «caro Trieste» continua. Luigi Billa.

Ricerca di notizie su un pittore

Cerco notizie su un pittore o decoratore attivo a Trieste negli ultimi anni dell'Ottocento e di cui conosco soltanto il nome incompleto: V. Schiavon. Considerato lo stacco generazionale, potrebbe trattarsi (ma è solo un'ipotesi) del padre di un altro pittore, Umberto Schiavon, poco noto ma meritevole di ampia riscoperta, che negli anni 1910-15 creò interessantissime opere di gusto «secessionista» viennese, affini a quelle di Orell e Timmel. Chi fosse in grado di aiutarmi, telefoni gentilmente al 77861. Roberto Curci.

Democrazia nei partiti

Il recente commissariamento della Direzione provinciale del Pli a opera degli organi centrali di quel partito, ripropone il sempre attuale tema della democrazia interna ai partiti e la necessità di una riflessione sull'importanza dell'art. 49 della Costituzione che sancisce il diritto dei cittadini a costituirsi in formazioni politiche (i partiti) attraverso le quali esercitare compiutamente i diritti politici che dalla Costituzione stessa discendono.

Ne consegue l'opportunità, ovvia e doverosa, che i partiti si diano una struttura democratica al proprio interno. Tuttavia sempre più spesso la non rispondenza al dettato costituzionale della struttura e della vita interna dei partiti, favoriti in questo anche dalla mancanza di controlli esterni, benché essi siano sostenuti con finanziamento pubblico.

Infatti i partiti tendono a organizzarsi in forme oligarchiche e chi detiene il potere centrale possiede alla fine anche i mezzi — più o meno legittimi — per perpetuare tale potere.

La democrazia interna ai partiti, che significa rispetto dei diritti di chi vi aderisce, trasparenza del dibattito e legittimità del dissenso, conformità agli statuti delle decisioni adottate e garanzie di controllo nella gestione del potere, è una condizione essenziale in ordine alla correttezza della funzione dei partiti stessi nell'ordinamento.

Il colpo di mano perpetrato contro gli organi direttivi democraticamente eletti del Pli di Trieste è uno di quegli esempi di degenerazione partitocratica del nostro sistema, per cui viene messa in pericolo la democrazia interna ai partiti, che è una delle garanzie della democrazia del Paese. Essa deve essere vissuta, allargando e non restringendo le regole interne, soprattutto da quei partiti che criticano e rifiutano giustamente, le chiusure e la povertà di articolazione ideale e politica del «centralismo democratico». Franco Rosso.

Piccolo albo

Un paio d'occhiali da vista è stato smarrito il 25 agosto lungo il percorso dalla via Carducci a Barriera. Il rinvenitore che vorrà telefonare al 751296 può contare su una ricompensa.

Una vignetta

Ogni tanto ritaglio qualcuna delle vignette, spesso davvero azzeccate, che «Il Piccolo» pubblica quotidianamente.

Mi lascia perplesso quella comparsa il 22 luglio scorso, in cui si vede il «buttafuori» Pertini spingere il primattore Craxi sul palcoscenico mentre in platea siede solitaria l'Italia in attesa che lo spettacolo incominci. Ora, questa Italia, vista di spalle, somiglia stranamente all'on. Nilde Jotti. È solo una coincidenza o si tratta di premonizione? O magari di «wishful thinking», come dicono gli inglesi? Angelo Maldini

Ed è subito rosso

Vorrei che gli interessati alla segnaletica della nostra città si recassero al semaforo del crocevia tra la via Giulia e la via Rossetti. Quando si accende la luce verde, riescono a passare due autovetture ed è subito rosso. Evidentemente qualcosa non va. Silvio Emili.

Lavoro e previdenza

Pensione ripartita da integrare al minimo

Oltre che della pensione statale, fruivo, sino al dicembre dell'anno scorso d'un supplemento di pensione per contributi volontari e contributi versati durante il periodo dell'avventiziato nell'amministrazione statale.

Nel settembre del 1982, l'Inps di Trieste mi comunicò che, a seguito della sentenza n. 34 della Corte costituzionale, la mia pensione supplementare sarebbe stata integrata al minimo con arretrati decorrenti dall'aprile 1976.

Tuttavia, dal gennaio di quest'anno non ricevo questo supplemento (pagato mediante assegno postale). All'Inps (sesto piano) dove sono andato innumerevoli volte, ho ottenuto soltanto risposte evasive: mi si dice che la faccenda è complicata per la difficoltà di procedere al computo d'una rivalsa a favore dello Stato. Non so quindi quanti mesi dovrò attendere per poter ricevere quanto mi compete. Pens. Vo n. 4897041.

La pensione n. 4897041-Vo di cui è titolare il lettore, pensionato anche dello Stato, è stata concessa in base agli anni di contribuzione obbligatoria, versata all'Inps per il periodo di avventiziato, e di quella volontaria.

Non si tratta di una pensione «supplementare», spettante ai pensionati statali che hanno anche versato all'Inps contributi obbligatori per un periodo però non sufficiente al raggiungimento del requisito assicurativo per la pensione di vecchiaia, ma di una regolare pensione «autonoma» di vecchiaia, conferita sulla base dei pieni requisiti assicurativi e contributivi previsti dalla legge.

Mentre la prima, cioè quella supplementare non è stata e non è integrabile al trattamento minimo neanche dopo l'emanazione della sentenza n. 34/81 della Corte costituzionale, la seconda, quella autonoma, a seguito della stessa sentenza, deve essere integrata al trattamento minimo.

Poichè, però, parte dei periodi contributivi che hanno concorso al raggiungimento del diritto alla pensione Inps, è stata utilizzata per la determinazione della pensione statale, lo Stato si surroga nel diritto del pensionato in misura proporzionale ai periodi stessi anche sull'importo del trattamento minimo (attuali lire 297.100).

Le operazioni di ripartizione delle quote proporzionali fra il pensionato e lo Stato sono in corso presso l'Inps e ci è stato assicurato che saranno portate a termine entro quest'anno.

Domenico Pagliaro

Elargizioni dei lettori

In memoria di Giorgio Clementi nel VI anniversario (30/VIII) da Nella, Aldo e Giuli Clementi 15.000 pro Chiesa B.V. delle Grazie.

In memoria di Bruno Sorini nel VI anniversario (30-8) dalla moglie, figli, nuore e nipoti 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Ortensio Fortunato (30/VIII) dalle figlie Angela e Franca 15.000 pro Oratorio S. Giovanni Decollato.

In memoria di Grazia Zineri Franco nel X (30/VIII) anniversario dal papà 20.000, dalla zia Bianca 10.000 pro Istituto Teresiano.

In memoria di Susi Trevisan per il compleanno da Laura 10.000 pro Astad.

In memoria di Giovanna Marincovich ved. Rustia nel trigesimo (30/7) dalla figlia Liliana e genero Arnaldo 25.000 pro Rifugio animali Astad e 25.000 pro Enpa.

In memoria di Aldo Carvin nel III anniversario (30/VIII) da Emy 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria del dott. Federico Ghersini (29/7) dai parenti 100.000 pro Famiglia Pisinota.

In memoria di Riccardo Leani nel XX anniversario (29/8) dalla moglie e figli 15.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria del col. Antonio Pagliuca nel VII anniversario (28/8) dalla nipote Valentina 30.000 pro Divisione cardiologica Ospedale Maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Luigi Gerometta nel XV anniversario (27/8) dalla famiglia 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Alviano Ban nel XX anniversario dalla moglie e dalla figlia Marisa 15.000 pro Centro emodialisi Ospedale Maggiore.

In memoria di Egidia Morelj nell'VIII anniversario dai figli 60.000 pro Uildm.

In memoria di Luigi Lanzetta nel X anniversario dalla moglie e dalla figlia 50.000 pro Centro tumori Lovenati, 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti e 50.000 pro Missione triestina in Kenia.

In memoria di Giuseppe Giorgi nel X anniversario (26/VIII) dalla moglie Alfonsina e figli 50.000 pro Oratorio salesiano.

In memoria di Silvana Merzek nel IX anniversario da N.N. 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Umberto Pradel nel I anniversario (23/8) dalle famiglie Pison 20.000 pro Associazione Amici del Cuore.

In memoria di Mauro Comar nel IX anniversario (29/VIII) da N.N. 25.000 pro Missione triestina in Kenia.

In memoria del dott. Riccardo Polo per il compleanno (27/8) dalla figlia 50.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria del dott. Luigi Grion nel I anniversario (30/8) da Olga e Maria Grion e Lidia e Carlo Luisa 40.000 pro Uildm.

In memoria di Vilma Bencini nel 16.o anniversario dai genitori 15.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giordano Bruno Robba nel I anniversario (27/8) da figlio, nuora, nipoti e consuoceri 40.000 pro Divisione cardiologica (prof. Camerini) Ospedale maggiore.

In memoria di Carmen Pecchiari in Milocchi dalla famiglia Perossa 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Guerrino Zanon nel XVI anniversario (30/8) dalla famiglia 20.000 pro Chiesa Ss. Pietro e Paolo.

In memoria del cap. Renzo Casinelli dai condomini dello stabile n. 2 di via Pacinotti 90.000 pro Associazione amici del cuore.

In memoria di Nada Coballi ved. Crismani da Ada Crisman e Astrid 20.000 pro Astad; da Norma Maria Clelia 15.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Manuela Prosen da Daniela Pergolizzi Giuliana Belaz 20.000 pro ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Nella Piapan da Laura Cescutti e Licia Geronti 20.000 pro lega contro i tumori Manni; da Petronio Yole 20.000, dalla famiglia Fayenz 20.000 pro comunità famiglia Opicina (handicappati).

In memoria di Maria Vidali ved. Plateo da Andreina Ravalico e famiglia Micol 50.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Fernanda Granbassi e Renzo Casinelli da Ettore e Tina Campailla 50.000 pro Airc comitato Friuli Venezia Giulia.

In memoria di Teresa Ralza ved. Rudes da Pino e Mara 10.000 pro istituto Rittmeyer.

In memoria di Antonia Barbo in Moratto da Franco e Patrizia Marizza, Gianni e Marta Sommariva 30.000 pro centro tumori Lovenati.

In memoria di Santo Malfatti da Maria de Schiller 10.000 pro conf. S. Vincenzo de Paoli parrocchia immacolato cuor di Maria.

In memoria di Carmen Milocchi da Achille Bruniera 15.000, dalla famiglia Rudi Pecchiari 50.000 pro centro tumori Lovenati.

In memoria di Giuseppe e Olga Marcuzzi da Laura 5.000 pro centro tumori Lovenati.

In memoria di Riccardo Mosetti dai condomini dello stabile n. 5 di via A. Canova 95.000 pro ospedale infantile Burlo Garofolo; da Ada Suppini 30.000 pro centro tumori Lovenati.

In memoria di Lidia Meula dalla sorella Maria Lizzul 30.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Antonio Vattovani dalla moglie Maria 30.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Silvana Rocco in Zaccardi da Amorino Bruna 10.000 pro centro tumori Lovenati; dalla famiglia Pezzer 50.000 pro A.I.R.C. (Milano).

In memoria di Giuseppe Vernarecci dalla fam. Lombardo 10.000 pro villaggio del Fanciullo.

In memoria di Bruno Stocca da Mario, Giorgio e Rita Stocca, e dalle cognate e dal cognato 100.000 pro centro tumori Lovenati.

In memoria di Nina Milocco ved. Samassa dal cognato Giulio 30.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Erna Ermacora Saule da Antonio e Laura Riccardi 20.000, da Barbara Alessandra e Francesco 20.000, da Luciano e Silly Savino 40.000 pro centro tumori Lovenati.

In memoria di Emilio Toscani dalle cugine, Irma Armida e Grazia 30.000 pro centro tumori Lovenati.

In memoria di Francesca Matkovic ved. Brizich dai nipoti Lia e Pino 30.000, da Silvana Ennio e Roberto Bastioni 40.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Bruno Biondi dalle compagne delle elementari Nicoletta e Lorenza 10.000 e da Umberta duse Cervini 10.000 pro Chiesa Madonna del Mare; da Paolo Susmel e Maria Pittau 30.000 e da Mariella e Fulvio Miani 20.000 pro Associazione XXX Ottobre - Cai.

In memoria di Elio Bortolucci dal personale Unione farmacisti F.V.G. 65.000 pro Centro tumori Lovenati.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	700	(1000)	1200	(2000)
CAROTE	800	(—)	1000	(—)
CETRIOLI	600	(1200)	1800	(1600)
CICORIA	700	(600)	900	(800)
RADICCHIO	1000	(600)	2300	(4500)
CIPOLLE	400	(—)	800	(—)
FAGIOLINI	1800	(—)	2800	(2000)
LATTUGA	1000	(1500)	1600	(4000)
MELANZANE	300	(—)	700	(—)
PATATE	160	(—)	450	(—)
PEPERONI	500	(—)	1200	(—)
POMODORI	250	(500)	400	(800)
SEDANO VERDE	1000	(—)	1100	(—)
ZUCCHINE	1000	(—)	2000	(—)
FRUTTA:				
ANGURIE	—	(—)	150	(—)
BANANE	1600	(—)	2000	(—)
PESCHE	300	(—)	1500	(—)
MELE	250	(—)	1200	(—)
PERE	450	(—)	1300	(—)
MELONI	400	(—)	800	(—)
UVA	700	(—)	2000	(—)
FICHI	—	(—)	1200	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	25000	(22800)	28000	(32800)
CEFALI	3300	(4800)	3500	(5980)
GUATI GIALLI	500	(4800)	4500	(4800)
MOLI	2000	(3980)	13000	(5600)
MORMORE	20000	(22800)	22000	(22800)
ORATE	27000	(32800)	29000	(32800)
PASSERE	2000	(4800)	3000	(4800)
PALOMBI (ASIA', CAN)	3000	(3600)	8500	(6800)
RIBONI	1800	(20800)	18000	(24800)
ROSPO (CODE)	8000	(12800)	10500	(12800)
SARDELLE	140	(800)	1070	(3600)
SARDONI	2070	(2800)	4930	(4400)
SGOMBRI	1500	(3000)	7500	(8800)
TONNI	—	(9600)	—	(9600)
TROTE	3400	(4800)	3400	(4800)
CROSTACEI E MOLLUSCHI				
ASTICI	—	(—)	—	(—)
CALAMARI	8000	(14800)	12000	(14800)
CANOCE	3500	(8800)	7000	(9800)
CAPELUNGHE	—	(—)	—	(—)
CAPEROZZOLI	1200	(2000)	2000	(2800)
MITILI (PEOCI)	1600	(—)	1600	(—)
SCAMPI (CODE)	14500	(24000)	15000	(24000)
SEPPIE	2500	(5600)	6000	(7800)

(*) Listino prezzi del 29.8.1983 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prodotti di provenienza locale. I prezzi al netto si intendono per chilogrammo.
(**) Listino prezzi all'ingrosso del 27.8.1983. Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio alla Pescheria centrale il 29.8.1983.

ECONOMIA E FINANZA

LA VALUTA AMERICANA GUADAGNA 14 PUNTI DA VENERDÌ

Per un dollaro 1600 lire

ROMA — Il dollaro è tornato a superare le 1600 lire sul mercato dei cambi italiano dove è stato quotato (media ufficiale) 1600,25 lire contro le 1586,25 di venerdì scorso.

Il dollaro si era presentato ieri mattina molto sostenuto fin dalle prime contrattazioni sui principali mercati valutari europei, anche se l'attività è apparsa abbastanza modesta data la chiusura del mercato di Londra per festività.

La spinta all'insù della quotazione della moneta statunitense è stata data, secondo gli osservatori, dalla convinzione che la riserva federale americana non allenterà la propria politica monetaria almeno nel breve termine.

Hanno sostenuto queste convinzioni anche le notizie di un calo inferiore agli obiettivi della massa monetaria Usa e le previsioni di una sua crescita nel mese di settembre.

A Francoforte la moneta americana è stata indicata al «fixing» a 2,6803 marchi (la quotazione più alta dal 15 agosto) contro 2,6580 marchi di venerdì scorso.

Quanto alle altre valute, c'è da segnalare un andamento fermo della sterlina che ha in parte seguito quella del dollaro.

La lira, ha perso vistosamente solo sul dollaro, mentre è rimasta sostanzialmente stabile sulle principali valute europee perdendo terreno solo nei confronti della sterlina.

All'interno dello Sme, il marco ha chiuso a 596,935 lire, praticamente invariato rispetto alle 596,94 di venerdì scorso, ed il franco francese ha terminato la giornata in Italia a 198,385 lire contro 198,225 al termine dell'ultima seduta.

Al di fuori del Sistema monetario europeo il franco svizzero è rimasto stabile chiudendo a 734,265 lire contro 734,69 venerdì mentre la sterlina ha guadagnato in chiusura quotando 2397,25 lire, quasi nove punti in più rispetto alle 2388,25 di venerdì.

Il dinaro invece scende lento ma inesorabile verso quota 10

TRIESTE — *Continua, lento ma inarrestabile, il deprezzamento del dinaro. La valuta jugoslava ha toccato nelle ultime settimane il suo minimo storico, arrivando a quota 16 (cioè 16 dinari per 100 lire) al cambio ufficiale jugoslavo e addirittura a quota 12 in Italia.*

E la svalutazione in atto non è finita, anche se dovremmo essere agli sgoccioli. E' questa l'opinione di Vito Svetina, direttore della Banca del Credito di Trieste.

La causa principale della svalutazione in atto (ricordiamo che un anno fa la valuta jugoslava era attestata a quota 23) è dovuta a una precisa clausola imposta dal pool di banche occidentali che stanno trattando un forte prestito al governo di Belgrado (circa quattro miliardi di dollari). L'accordo fra le banche e le autorità jugoslave prevede infatti che il dinaro sia mantenuto a un livello di parità sostanziale con le altre principali valute. L'apprezzamento del dollaro e del marco da una parte, e la forte inflazione che tuttora è in atto in Jugoslavia (circa il 35 per cento) hanno quindi costretto il governo di Belgrado a continui ritocchi verso il basso delle quotazioni.

La clausola è stata inserita nell'accordo per far sì che i prodotti jugoslavi siano esportabili a prezzi competitivi.

E' quindi da escludere — secondo Vito Svetina — che Belgrado possa decidere una forte svalutazione, data più volte per imminente da varie fonti occidentali, e da banche austriache in particolare (si parlava di un deprezzamento del 30 per cento).

E' possibile prevedere una soglia minima sotto la quale il dinaro non scenderà. Anche se molto dipende dal comportamento del dollaro, che per ora non accenna a fermarsi, il direttore della Banca di Credito azzarda una cifra: «A mio avviso — dice — siamo arrivati quasi al fondo. Sotto quota dieci non si dovrebbe arrivare, ma è probabile che dall'attuale quotazione si scenderà ancora. Previsioni più attendibili si potranno fare solo in ottobre, quando si conosceranno i dati dell'andamento economico della Jugoslavia per l'anno in corso».

Frattanto, una notizia è certa: la stagione turistica, dopo la grave crisi del 1982, quest'anno ha fruttato molta più valuta pregiata: un miliardo e 200 milioni di dollari, contro gli 850 milioni dell'anno scorso. Ma, nonostante nuove misure valutarie interne (quest'anno, ad esempio, la divisa estera deve essere immediatamente versata alle banche), l'apporto di valuta pregiata non è bastato per risollevare il dinaro.

Vito Svetina infine non dà molto peso all'influenza delle banche occidentali, che in questi giorni stanno svendendo a «prezzi di realizzo» le ultime scorte di dinari accumulate per la clientela in vista della stagione estiva. Dopo la chiusura dei confini infatti la massa di dinari circolanti in Italia si è drasticamente ridotta (a Trieste, principale piazza assieme a Bari, sono rimaste le briciole), e non può più avere una influenza di rilievo sui tassi.

L. Mi.

AL POSTO DI VISENTINI DIVENTATO MINISTRO

Carlo De Benedetti nuovo presidente della Olivetti

IVREA — Il consiglio di amministrazione della Olivetti, ha conferito la carica di presidente della società all'ing. Carlo De Benedetti in sostituzione del prof. Bruno Visentini che in seguito alla nomina a ministro delle finanze del gabinetto Craxi, ha rassegnato le dimissioni anche dalla carica di consigliere della società.

Il consiglio di amministrazione ha inoltre approvato la lettera semestrale alla Consob, relativa ai risultati gestionali di primi sei mesi di quest'anno che evidenzia un aumento dell'11,7 per cento del fatturato consolidato del gruppo e un incremento del 18,6% del fatturato della ing. C. Olivetti e c. rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.



Carlo De Benedetti è nato a Torino nel 1934. Laureato in ingegneria elettrotecnica al politecnico torinese, nel '59 ha iniziato la sua attività imprenditoriale nell'azienda di famiglia. Dal '72 al '76 è stato presidente e amministratore delegato della Gilardini, società capo gruppo di aziende acquisite: dal '74 al '76 è stato presidente dell'unione industriali del Piemonte.

Dal maggio all'agosto del '76 è stato al vertice della Fiat con la carica di amministratore delegato. Nel novembre '76 ha assunto il controllo della Cir (compagnie industriali riunite) di cui è vice presidente e amministratore delegato. Anche dell'Euromobiliare spa di Milano è vice presidente, fondatore e uno dei principali azionisti.

Nell'aprile del '78 Carlo De Benedetti ha fatto il suo ingresso nell'Olivetti diventando vice presidente, amministratore delegato e uno dei principali azionisti. Nel luglio di quest'anno è stato nominato dal Presidente della Repubblica cavaliere del lavoro. Carlo De Benedetti, membro del consiglio direttivo della Confindustria, è inoltre membro di numerosi organismi finanziari internazionali.

L'ITALSIDER A BRUXELLES PARLA DI CALCOLI INESATTI

Acciaio: difficile spartire la torta delle quote Cee

BRUXELLES — Restano ancora confuse le posizioni dei maggiori gruppi siderurgici europei di fronte alla spartizione delle quote di produzione concordate a Bruxelles il 25 luglio scorso. È quanto si apprende nella capitale belga dove sono riuniti i dirigenti delle aziende che fanno parte di Eurofer. Fonti bene informate indicano che la riunione è destinata ad avere un carattere prettamente interlocutorio e che contatti fra la commissione europea e i rappresentanti di Eurofer avranno luogo l'8 e il 9 settembre prossimo.

Le cifre annunciate dal commissario europeo Etienne Davignon successivamente all'accordo del consiglio dei ministri sono contestate da diverse imprese. L'Italsider, rappresentata a Bruxelles dal responsabile per le relazioni con l'estero, ritiene che la riduzione di 377 mila tonnellate della propria quota di prodotti piatti si basi su calcoli non esatti.

Secondo voci che non trovano ancora conferma ufficiale il punto cruciale del dibattito odierno riguarderebbe la spartizione di 400 mila tonnellate, il 3 per cento della disponibilità di quote globale annunciata da Davignon il mese scorso. Si tratta di un margine di manovra che la commissione europea aveva sinora riservato per sè.

Pensioni marittimi: chiesta riforma

ROMA — La segreteria nazionale della Federmar-Cisal ha indirizzato al presidente del Consiglio, Bettino Craxi, e ai ministri del lavoro Gianni De Michelis e della marina mercantile, Gianuario Carta, telegrammi per sollecitare l'approvazione della riforma della previdenza marinara il cui disegno di legge (n. 3757 del 17 novembre 1982) è decaduto con lo scioglimento anticipato del Parlamento.

«I marittimi e i pensionati della categoria — è il testo di una nota Federmar — attendono da circa 4 anni l'approvazione del provvedimento, mentre dal 1980 hanno versato o versano i contributi Inps (fondo lavoratori dipendenti) ricevendo invece pensioni ridotte dalla previdenza marinara. Il protrarsi di tale situazione aggrava la gestione marittima — è ancora il testo della nota sindacale — per la pretesa dell'istituto di accollare al fondo speciale notevoli passività per interessi passivi in bilancio stante l'assoluta indisponibilità dei mezzi finanziari.

Esodo portuali: minacce di sciopero

ROMA — Il sindacato dei portuali ha minacciato di proclamare uno sciopero di tutta la categoria. La federazione Cgil, Cisl, Uil dei trasporti è preoccupata dell'andamento dell'operazione «esodo» volontario di circa 5 mila lavoratori concordato con il passato governo: entro il 31 agosto scade, infatti, il termine per presentare la domanda di prepensionamento, mentre non è ancora stata data la copertura finanziaria agli enti e compagnie portuali per garantire ai lavoratori l'indennità di buonuscita.

Il sindacato già da una settimana ha chiesto un incontro urgente al ministro della Marina mercantile per discutere del problema, ma fino a questo momento non è giunta nessuna convocazione. La segreteria della Filt-Cgil, Filp-Cisl e Uil-Trasporti si è riunita ieri per esaminare la situazione ed ha rinnovato l'appello al ministro Gianuario Carta per avere una «risposta chiara e precisa sui tempi di attuazione dell'esodo e delle coperture finanziarie.

Notizie in breve

Fiera del vino a Lubiana

LUBIANA — Si è inaugurata ieri a Lubiana la ventinovesima edizione della fiera vitivinicola internazionale, una delle più importanti mostre del vino in Europa. La rassegna si svolge, come di consueto nell'area della fiera della capitale slovena, su una superficie di novemila metri quadrati al coperto e di seimila metri quadrati all'aperto. Il comprensorio si trova in prossimità del centro cittadino, sulla direttrice per Maribor, in via Titova 50. È aperta ogni giorno dalle 10 alle 24 fino al 3 settembre.

Api Pordenone al Macef

PORDENONE — L'export Api di Pordenone sarà presente con un proprio stand dal primo al 4 settembre a Milano al Macef autunno '83, la rassegna specializzata degli articoli casalinghi, ferramenta e utensileria. Le aziende che esporteranno i propri prodotti sono tutte del comparto delle coltellerie di Maniago e rappresentano una completa sintesi della produzione maniaghese.

Movimento navi

TRIESTE

Navi in arrivo: «Baltiskiy 31» (russa), ag. Martinoli, sbarco ferraccio, prov. Kaliningrad, orm. molo V; «Europa» (italiana), ag. Lloyd Triestino, sbarco imbarco contenitori, pro. Durban, orm. molto VII; «Nuova Ventura» (italiana), ag. Adriatica, sbarco imbarco carrelli, prov. Port Said, orm. riva 71; «Socartre» (italiana), ag. Penso, trasbordo carbone, prov. Monfalcone, orm. molo VII; «Jasmine» (israeliana), ag. Adriatic Shipping, sbarco imbarco contenitori e carrelli, pro. Ashood, orm. molo VII.

Navi in partenza: «Kamela» (Arabia Saudita), ag. Transmare marittima, dest. Mogadiscio, «Scamper Universal» (panamense), ag. Tarabocchia, dest. Sudafrica; «Dansborg» (Singapore), ag. Smean, dest. Arabia Saudita; «Kitnos» (greca), ag. Cosulich, dest. Sudamerica; «Nipponica» (italiana), ag. Lloyd Triestino, dest. Estremo Oriente; «Socarquattro» (italiana), ag. Penso, dest. Monfalcone; «Nuova Ventura» (italiana), ag. Adriatica, dest. Port Said.

Navi all'ormeggio: «Kamela» (Arabia Saudita), ag. Transmare marittima, imbarco legname, orm. molo II; «Omdurman» (sudanese) ag. Zangrando, imbarco strutture, orm. molto II; «Blue Diamond» (panamense), ag. Sperco, attesa imbarco legname, orm. riva 9, «Hoss'm» (libanese), ag. Smean, attesa imbarco varie, orm. molo III; «Pelasgos» (greca), ag. Boss, imbarco varie, orm. riva 1 A; «Scamper Universal» (panamense), ag. Tarabocchia, sbarco agrumi, orm. riva 51; «Dansborg» (Singapore), ag. Smean, imbarco varie, orm. riva 61; «Kitnos» (greca), ag. Cosulich, sbarco caffè e varie, orm. riva 65; «Nipponica» (italiana), ag. Lloyd Triestino, sbarco imbarco contenitori, orm. molo VII; «Al Mare II» (italiana), ag. Tarabocchia, sbarco carbone, orm. molo VII; «Socarquattro» (italiana), ag. Penso, trasbordo carbone, orm. molo VII.

MONFALCONE

Navi in arrivo: «Panarea» (greca), ag. Costanzi, crusca, da Salonicco; «Lakonikos» (greca), ag. Cattaruzza, per imbarco cemento; «Somogy» (ungherese), ag. Costanzi, carrube, da Valencia.

Navi in partenza: «Ageliki II (greca), vuota, per Venezia.

Navi all'ormeggio: «Toledo» (tedesca), ag. Costanzi, Portorosega, sbarco legname, «Socarquattro» (italiana), ag. Cattaruzza, banchina Enel, sbarco carbone; «Lota» (cipriota), ag. Costanzi, banchina da Franceschi.

PORTO NOGARO

Navi in arrivo: nessuna

Navi in partenza: «Ieranto» (italiana), vuota, per Chioggia.

Navi all'ormeggio: «Sithonia II» (greca), ag. Agrimar, vecchia banchina, imbarco merce varia; «Gavilan» (panamense), ag. Uniagent, bacino Margret, imbarco merce varia; «Audax» (panamense), ag. Friulmar, bacino Margret, imbarco merce varia.

Il COMUNE di TRIESTE

intende indire una gara di licitazione privata per l'appalto delle opere di ristrutturazione e restauro del palazzo «Rittmeyer» sede del Conservatorio di musica «G. Tartini» e dell'annessa scuola media — opere da capomastro ed affini — (Lire 1.730.557.100).

La gara (1.o esperimento a ribasso) verrà esperita a' sensi dell'art. 1 — lettera «d» e 4 — della Legge 2/2/1973 n. 14.

NON SONO AMMESSE OFFERTE IN AUMENTO

Le ditte interessate — iscritte all'A.N.C. — categoria 2 — per corrispondente importo — potranno segnalare il proprio nominativo alla SEZIONE CONTRATTI del COMUNE di TRIESTE entro il giorno 8 settembre 1983.

IL SINDACO
ing. Deo Rossi

BORSE E MERCATI

Flessione dell'1%

MILANO — Diffusi assestamenti nei prezzi con scambi modesti.

Per il mercato azionario la settimana si è iniziata in un clima dimesso. Il rallentamento delle iniziative del denaro ha reso meno agevole l'assorbimento del materiale posto in vendita con conseguente pressione sulla quota che ha accusato mediamente una flessione di poco superiore all'1%.

L'attività è apparsa sin dalle prime battute molto rarefatta, conseguenza dell'atteggiamento più cauto degli operatori in attesa delle misure del governo per il contenimento del deficit pubblico.

Al listino hanno perso terreno le Nai −6,9, F. Tosi −4,2, Viscosa −3,6, Standa e Breda −3,4.

Borse Estere

FRANCOFORTE — Listino in flessione in un mercato esiguo in assenza di nuovi stimoli. Il continuo apprezzamento del dollaro e il calo inferiore al previsto della massa monetaria Usa hanno depresso la quota. L'indice della Commerzbank è sceso di 11,6 a 915,9 punti.

ZURIGO — Corsi azionari in ribasso con un volume di scambi medio, in un mercato negativamente influenzato dalla forza del dollaro e dai timori relativi ai tassi di interesse.

PARIGI — Mercato contrastato attraverso scambi attivi. Il miglioramento di Wall Street di venerdì ha in parte compensato il negativo effetto del rialzo del dollaro. Attivi gli alimentari con Hennessy in declino di 32 franchi e Bsn in rialzo di 50. Contrastati i titoli del settore costruzioni.

Lira al parallelo

MILANO — Il mercato valutario italiano ha oggi registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale: Dollaro Usa 1580-1595; Franco svizzero 733-740; Marco tedesco 595-600; Franco francese 196-200; Lira sterlina 2385-2405.

Eurodivise

Tassi d'interesse (in %) del 29-8 validi per transazioni fra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	10-1/8	10-1/2	10-3/4
Sterl. brit.	9-3/4	10	10-1/4
Marco ger.	5-3/8	5-3/4	6
Franco sv.	4-3/4	4-7/8	4-7/8

Mercati della Lira

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA TG	1600,30	1595,—	1600,25
» USA TP	—,—	1550,—	—,—
Marco tedesco	596,91	595,—	596,93
Franco francese	198,39	197,—	198,38
Fiorino olandese	533,39	531,—	533,46
Franco belga	29,69	29,20	29,69
Lira sterlina	2397,40	2380,—	2397,25
Lira irlandese	1880,—	1850,—	1880,90
Corona danese	165,78	163,—	165,79
Ecu	1359,23	—,—	1359,23
Dollaro canadese	1300,20	1285,—	1300,30
Yen giapponese	6,50	6,35	6,50
Franco svizzero	734,22	729,—	734,26
Scellino austriaco	85,02	84,75	85,03
Corona norvegese	213,90	210,—	213,90
Corona svedese	202,70	199,—	202,65
Marco finlandese	279,48	275,—	279,49
Escudo portoghese	12,97	11,50	12,93
Peseta spagnola	10,54	10,—	10,55
Dinaro (Milano) TG	—,—	10,—	—,—
» (Milano) TP	—,—	11,—	—,—
» (Roma)	—,—	12,50-13	—,—
» (Trieste)	—,—	11,75-12	—,—
Dracma greca TG	—,—	14,—	—,—
» greca TP	—,—	15,—	—,—
Dollaro australiano	—,—	1330,—	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 63,69 p.c. (63,37); nei confronti delle valute Cee 57,60 p.c. (57,57); nei confronti di tutte le valute 60,61 p.c. (60,07).

Prezzi dell'oro

LONDRA – I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 grammi) e relative variazioni:

Francoforte	418,98 (− 2,02)	Milano	415,89 (− 5,64)
Hongkong	chiuso (—,—)	Parigi	417,32 (− 1,79)
New York	n.p. (—,—)	Zurigo	415,75 (− 1,25)
Londra	chiuso (—,—)		

Sterlina vc 152000-155000; sterlina nc (ante 73) 152000-157000; sterlina nc (post 73) 152000-155000; 50 pesos messicani 760000-800000; 20 dollari oro 740000-800000; krugerrand 660000-690000; oro fino 21.300-21.500; argento 620-635; platino n.r.

Titoli azionari di Milano

TITOLI	29/8	26/8
Alimentari e agricole		
Alivar	3938	4020
Bonifiche ferraresi	29200	29200
Cavarzere	1300	1310
Eridania	9290	9300
Ibp	3125	3125
Ibp risp.	3010	3010
Ind. zuc.	1430	1430
Mil. Agr. Vittoria	6350	6700
Perugina	1915	1910
Perugina risp.	1760	1770
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	35300	35800
Ass. Ausonia	1025	1040
Comp. Ass. Milano	14290	14180
C. Ass. Milano risp.	8990	8980
Comp. Latina	582	565
Comp. Latina priv.	466	469
Firs	1800	1900
Firs risp.	620	649
Generali	143100	144000
Italia Assicurazioni	14280	13890
L'Abeille Italiana	42050	42050
La Fondiaria	59300	59400
Ras	152000	155000
Sai	13005	13015
Sai priv.	13000	13000
Sai PR.	—	—
Toro Assicurazioni	12290	12290
Toro Assicurazioni pr.	9390	9451
Bancarie		
Banca Comm. Italiana	30400	30650
Banca Catt. Veneto	5800	5750
Banco di Roma	29990	29950
Banco Lariano	5450	5410
Credito Italiano	3499	3500
Credito Varesino	4789	4800
Interbanca	20600	20800
Mediobanca	67100	68300
Cartarie editoriali		
Burgo	2650	2695
Burgo priv.	2680	2720
Burgo risp.	—	—
De Medici	2310	2300
Mondadori priv.	5130	5295
Mondadori	2700	2790
Cementi-Ceramiche		
Cementir	1495	1510
Pozzi Ginori	110,50	110,50
Pozzi risp.	98,75	96
Eternit	452	452
Eternit pref.	440	440
Italcementi	46700	47900
Italcementi risp.	46000	44300
Unicem	16380	16485
Unicem risp.	11990	12050
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Caffaro	429,50	429,50
Caffaro risp.	420	438
Farmit C. Erba	10885	11000
Italgas	1066	1080
Lepetit	27100	27000
Lepetit priv.	26000	26000
Mira Lanza	32820	32820
Montedison	218,25	224
Perlier	7655	7630
Pierrel	1520	1530
Pierrel risp.	819	835
Saffa	5185	5230
Saffa risp.	5050	5050
Siossigeno	15710	15500
Boero	8840	8900
Schiapparelli	626	633
Rol	1400	1400
Commercio		
La Rinascente	363	366
La Rinascente priv.	253	254,75
Silos di Genova	1229	1245
Standa	5880	6091
Standa risp.	5690	5721
Comunicazioni		
Alitalia	910	905
Ausiliare	8490	8500
Aut. Torino-Milano	7915	7940
Italcable	10700	10750
Nai	30	32,25
Nord Milano	3195	3195
Sip	1780	1785
Sip risp.	1835	1850
Elettrotecniche		
Magneti	889	899
Marelli risp.	865	860
Tecnomasio	464,75	463

TITOLI	29/8	26/8
Finanziarie		
Acqua Marcia	1645	1680
Agricola	17600	17600
Agricola risp.	15350	15200
Bastogi	241	248
Bon Siele	30710	30800
Borgosesia	5840	5840
Borgo risp.	2648	2665
Brioschi	1280	1280
Buton	2950	2900
Centrale	2030	2095
Centrale risp.	1230	1271
Centrale risp. pr.	1270	1270
Cir	4480	4480
Cir risp.	4480	4480
Euromobiliare	4095	4080
Fidis	2850	2860
Breda	4490	4650
Finmare	50	50
Finrex	1379	1379
Finsider	48	48
Fiscambi	2903	2903
Gemina	463	475
Gemina risp.	437	445
Gim	3560	3551
Gim risp.	2100	2030
Ifi priv.	5045	5100
Ifil	6425	6460
Ifil risp.	4330	4460
Invest	2625	2655
Italmobiliare	68500	70200
Mittel	1310	1305
Part. Finan.	742	742
Pirelli C.	2920	2950
Pirelli Spa	1815	1834
Pirelli risp.	1800	1810
Rejna	13000	13000
Rejna risp.	20000	20000
Riva	9400	9480
Sarom	1330	1302
Sme	744	749
Smi	1995	1980
Smi risp.	1490	1485
Stet	1625	1659
Terme Acqui	1130	1121
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	6481	6480
Beni Imm. Italia	770	775
Beni Imm. It. risp.	729	739
Coge	900	910
Cogefar	1375	1375
Condotte d'Acqua	154	151,50
De Angeli Frua	1705	1720
Gen. Immobil.	830	850
Iniziativa Edilizia	25200	25600
Isvim	13750	13750
La Milano Centrale	8520	8450
MI-Centrale risp.	8575	8550
Risanamento	9000	8980
Sifa	2347	2325
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	3189	3235
Fiat priv.	2202	2260
Gilardini	6610	6690
Franco Tosi	20100	21000
Olivetti ord.	3560	3630
Olivetti priv.	3450	3495
Olivetti risp.	3300	3401
Olivetti risp. n.c.	2098	2110
Westinghouse	20790	20790
Worthington	2775	2750
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi	470	451
Dalmine	395	380
Falck	1499	1514
Falck risp.	1500	1485
Ilssa Viola	539	543
Magona	4780	4800
Pertusola	550	550
Trafilerie	2600	2600
Cantieri Metal.	4290	4350
Tessili		
Cent. Zinelli	22,25	22.50
Cantoni	2980	3000
Cucirini	1690	1695
Cascami Seta	3510	3500
Eliolona	1180	1180
Fisac	7005	7005
Fisac risp.	7055	7055
Linificio Canapif.	3720	3725
Linificio risp.	1879	1900
Marzotto	1395	1395
Marzotto risp.	1910	1890
Olcese	40	39,75
Rotondi	11100	11010
Snia Viscosa	1200	1245
Unione Manifatture	17550	17700
Zucchi	3770	3500
Diverse		
Acq. De Ferrari	1732	1731
Acq. De Ferrari risp.	1800	1800
Acque Potabili	3400	3435
Calz. di Varese	1610	1460
Ciga	4161	4200
Pacchetti	77	78
Trenno	14500	14420
Jolly Hotel	5220	5350

Trieste

	29/8	26/8
Generali	143.400	144.200
Ras	152.500	155.000
Montedison	219	224
La Rinascente	363	366
La Rinascente priv.	253	254
Gerolimich e Comp.	510	510
G. L. Premuda	1420	1420
Premuda risp.	1440	1440
Sip	1780	1785
Sip risp.	1835	1850
D. Tripcovich	5400	5400
Bastogi Irbs	242	248
Finmare	50	50
Finsider	48	48
Pirelli	1815	1835
Pirelli risp.	1800	1810
Sme	750	745
Stet	1625	1660
Gen. Imm. Sogene	835	850
Fiat	3190	3235
Fiat priv.	2210	2260
Dalmine	395	380
Lane Marzotto	1395	1390
Lane Marzotto priv.	1890	1890
Snia Viscosa	1200	1245
Patriarca	210	210
TERZO MERCATO		
Lloyd Adriatico	10.200	10.200
Iccu	2600	2500
Soprozoo	1520	1500
Banca del Friuli	15.000	15.000
Carnica Ass.	5150	5200

Reddito fisso

Titoli di Stato	
B.T. 84 - 12%	98.55
B.T. 84 II - 12%	97.20
B.T. 87 - 12%	85.30
Obbligazioni	
IMI 26 - 6%	79.45
IMI 27 - 6%	78.05
IMI 29 - 7%	79.40
IMI SS 64-84 - 6,5%	96.55
Crediop - 6%	58.10
Crediop - 7%	56.95
Crediop I. S. 68-88 III - 6%	78.60
Crediop I. S. 69-89 IV - 6%	75.05
Crediop I. S. 72-92 IV - 7%	69.10
Crediop P. V. 69-89 VIII - 6%	75.10
Icipu Vent - 6%	81.—
Enel 71-86 - 7%	90.80
Enel 72-87 I - 7%	87.35
Enel 78-85 I - 12%	95.20
Enel 78-85 II - 12%	95.90
Enel 79-86 - 12%	93.—
Enel 76-84 indic.	144.90
Enel 77-84 indic.	145.—
Enel 77-84 II indic.	141.90
Autos Iri 68-86 II - 6%	81.25
Autos Iri 71-86 - 7%	87.05
Autos Iri 72-88 - 7%	82.70
C. Ris Milano ord. - 6%	56.50
Città Milano 72-92 - 7%	75.40
Città Milano 75-85 - 10%	92.70
Città Milano 76-88 - 10%	88.40
Montedison ind. - 13,5%	140.50
Eni 72-92 - 7%	67.—
Eni 73-93 - 7%	68.—
Eni 74-84 - 8%	86.—
Eni 76-86 - 10%	87.30
Eni 81-88 ind.	99.90
Eni 81-91 ind.	90.—
Eni 82-89 ind.	103.—
Obbligazioni convertibili a termine	
Trenno - 12%	500.50
Medio - Olivetti - 12%	328.—
S. Paolo Italcable - 12%	285.30
Generali 81-88 - 12%	269.50

Fondi d'investimento

TITOLI		PREZZI	
Fonditalia	doll.	20,71	—
Italfortune	»	10,31	10,93
Italunion	»	8,20	8,94
Interfund	»	11,38	—
Capitalia	»	10,70	—
Mediolanum	»	13,33	14,49
Multinvest	»	22,96	23,65
Int. Sec. Fun.	»	8,55	—
Europrogr.	fsv.	191,25	—
Rominvest	doll.	13,66	14,48
Robeco	flor.	308,50	—
Rolinco	»	302,—	—
Rasfund	lire	—,—	—
Fondo Tre R	lire	16.454	—

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

STASERA ALLA FENICE, A UN ANNO DALLA MORTE

Cuore in mano, occhi lucidi ricorderanno la Bergman

Molti «grandi» di Hollywood giunti a Venezia per l'occasione

VENEZIA — A Ingrid Bergman, l'attrice svedese morta per un tumore al seno un anno fa nella notte fra il 29 e il 30 agosto 1982, Venezia dedica una «quattro giorni» intitolata «Tribute to Ingrid» che culminerà oggi con una manifestazione rievocativa al teatro «La Fenice», alla quale parteciperanno i nomi più famosi del cinema mondiale, giunti appositamente a Venezia.

Gli organizzatori di questa imponente iniziativa sono molti e vari: c'è la signora Maria Pia Fanfani, qui nel ruolo di presidente della Croce rossa italiana sezione femminile, vengono poi Benito Vassura della Rca, Orazio Bagnasco, presidente della Ciga Hotels, la stilista Giuliana Camerino, l'industriale Giulio Malgara della «Chiari e Forti», e numerosi altri. Anche gli scopi che si vogliono raggiungere con questo insieme di appuntamenti sono tanti e vari, al punto che il semplice «tributo alla Bergman» finisce col non essere più il principale, pur essendo stato in un primo momento l'unico obiettivo.

Questa attrice rigorosa e misurata ha lasciato un grande rimpianto in chi ha legato i ricordi della propria giovinezza ai suoi film, e ricordarla nel primo anniversario della morte è anche un modo per rivivere, sia pur fuggevolmente, momenti di un'epoca. Il fatto poi che sia morta di cancro ha ispirato agli organizzatori l'idea di associare a questa celebrazione un'iniziativa filantropica: quella di devolvere gli incassi alla Croce rossa e alle ricerche sul cancro (per assistere alla serata alla «Fenice» il costo del biglietto in platea oscilla tra le 300 e le 400 mila lire, anche se non si sa, visto il gran numero di ospiti e giornalisti presenti, quanti posti riusciranno a trovare gli spettatori paganti nel bellissimo ma non enorme teatro veneziano).

Ma veniamo al calendario ufficiale degli intrattenimenti. Il primo veneziano che ha avuto l'onore di aprire il proprio palazzo sul Canal Grande a ospiti così illustri è stato l'industriale Giulio Malgara; mentre il sindaco della città, Mario Rigo, si è riservato la domenica per fare gli onori di casa: dopo un breve ricevimento all'Hotel Gritti, ha guidato i suoi ospiti in gondola fino a Ca' Farsetti, sede del municipio, dove ha consegnato le chiavi della città a Gregory Peck, Claudette Colbert e ad altri attori di fama mondiale.

Dagli appuntamenti a Palazzo Pisani-Moreta, in casa dell'imprenditore ed esploratore Giancarlo Ligabue, a Villa Maser nel Trevigiano, visite a mostre e musei, come alla Fondazione Guggenheim, alla mostra a Palazzo Ducale sull'arte cinese, e altre ancora. Ma, come si diceva, il clou della celebrazione è rappresentato dalla serata al teatro «La Fenice»: coordinato dal regista Giuliano Montaldo e presentato dall'attrice Ingrid Thulin — svedese come la Bergman — si svolgerà su un canovaccio che potrà arricchirsi a dismisura se i tanti colleghi della Bergman presenti alla manifestazione vorranno intervenire parlando di lei.

Oltre a Gregory Peck, tanto per citare solo alcuni dei tanti nomi famosi che hanno accettato questo invito, ci saranno Olivia De Havilland, Peter Ustinov, Walter Matthau, Oona O'Neal, Audrey Hepburn, Maximilian Schell, Jeanne Moreau, Alain Delon, Giulietta Masina, Gillo Pontecorvo, Paolo Stoppa.

Oltre a qualche brano del film «Intermezzo», girato dalla Bergman nel '36, verranno proiettati anche un documentario su Ingrid bambina, girato dal padre, che verrà commentato dalla primogenita Pia Lindstrom, e un inedito «Ingrid in Italia», che è stato montato da una nipote di Rossellini, Fiorella Mariani, utilizzando spezzoni girati dalla stessa Bergman durante le pause di lavorazione dei suoi film con Rossellini, o in famiglia.

Il compositore Riz Ortolani, nella seconda parte della serata, dirigerà l'orchestra del teatro «La Fenice» che eseguirà musiche tratte dalle colonne sonore più famose dei film che hanno avuto come protagonista la Bergman, come «Casablanca» e «Notorius».

F. B.

INTERVISTA CON GIAN LUIGI RONDI ALLA VIGILIA DELLA XL MOSTRA DI VENEZIA

«Poiché c'è nell'aria fame di cinema cento e più film non mi sembrano tanti»

Ed anche le polemiche hanno tutte la loro ragione, altrimenti che Festival sarebbe?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VENEZIA — *Affabile come e più di sempre, gentile pur nel caos dell'imminenza dell'inaugurazione, flemmatico ad onta delle perenni polemiche, unica nota nuova il cardigan turchino che non gli sembra pesare nell'ovattata atmosfera dell'aria condizionata: sicuro di sè, insomma, sembra più di mai esserlo Gian Luigi Rondi, per la seconda volta al timone della più discussa, incandescente, polemizzata manifestazione cinematografica mondiale: la quarantesima Mostra del Cinema organizzata dalla Biennale veneziana. A tu per tu nello studiolo che fu di tanti suoi predecessori (e di lui stesso), mentre segretarie affannate s'affacciano intimidite sulla porta per uscire di colpo, sgomente, appena appoggiando qualche «telex» di «inviati» fasulli che amano questo genere d'intervista asettica, ecco qualche domanda e risposta senza infingimenti.*

In molti anni di attività, impegnato su diversi fronti, quello di critico militante, quello di giurato, quello di direttore di tanti Festival (se non altro Venezia, Taormina e Sorrento), quali criteri diversi hai seguito, con quali compromessi sei venuto a scendere?

I criteri non potrebbero non esserlo diversi, i cosiddetti compromessi me lo auguro non siano mai esistiti. Fra i tre, indubbiamente, quello del critico è il mestiere che mi rende, ancora oggi, più felice. Quando a sessant'anni, dopo cinque lustri di recensioni alle spalle, mi siedo alla macchina per scrivere, alle sette di mattina, mi sento ogni volta nuovamente appagato, ogni volta nuovamente felice.

La politica del giurato non è poi molto diversa. E' poi sempre quella di servire gli autori, di servire chi dà la voce alla poesia del cinema: è quella di battermi contro Kirk Douglas per Kurosawa, contro Bob Fosse, o per far vincere l'«Orso d'Oro» a Berlino alla «Notte» di Antonioni o al Fassbinder di «Veronika Voss». In qualità di direttore di una manifestazione, ho optato per una svolta «non felice», direi, per quanto mi riguarda personalmente. Ma ci sono due obiezioni, che mi hanno profondamente convinto: la pluralità dei consensi, nessuna obiezione partitica al mio nome, la «vox populi» come l'ha definita il mio immediato predecessore, Carlo Lizzani, e il fatto che la prima felicità te la dona il lavoro, quello vero. Quello che dai primi di maggio ad oggi, in quattro mesi, vi offre quel che vedrete da domani sera».

C'è una contraddizione, tra questi diversi «mestieri». Ti sei sempre combattuto per un cinema d'autore, è vero ma anche contro le dosi troppo massicce delle pellicole proiettate ai Festival. Non sono troppi, allora, trentaquattro film in concorso in dodici giorni, più un centinaio di altre pellicole nelle varie, interessanti sezioni?

«Cannes ne presenta il doppio, se non il triplo. Se io presentassi, negli anni '80, un Festival di quattordici film come all'epoca di Chiarini, come reagirebbe il pubblico il quale sa che agli altri Festival si vedono migliaia di film? Sarebbe davvero, un Festival siffatto, l'idea di quel che è il cinematografo oggi nel mondo? Mi si rimprovera la sovrapposizione, l'affastellamento, addirittura la confusione. Io rispondo che a Venezia uno spettatore qualunque, uno spettatore-medio, può vedere tutto, ma proprio tutto quel che viene programmato. A costo di sobbarcarsi sette film al giorno. Il critico, è chiaro, vedrà uno o due film. Gli altri si sceglieranno, secondo un'espressione che piace al mio amico-presidente Portoghesi, i loro «percorsi obbligati».

Non ci sarà, insomma, come qualcuno già vocifera, troppa carne al fuoco? Il rischio di mostrare tutto, il coraggio di distinguere? E il rischio di perdere, come già in passato, qualcosa di sensazionale? Magari proiettato in sordina, al pomeriggio?

«Rischi da correre, evidentemente. Ma non è tanto il numero, il pericolo, quanto il criterio nell'ordinare le programmazioni. Tre film al giorno per un critico-allenato (e il resto ai suoi collaboratori) non dovrebbe essere poi troppo per giudicare il meglio di quanto offre il cinema oggi. E se poi questo «meglio» sarà «buono» o «pessimo» o «ottimo», sarà compito vostro, non dei selezionatori. Meglio sbagliare per eccesso. C'è fame di cinema, nell'aria. Volete rendervene conto o no?».

Le prime polemiche... I film rifiutati. Fra gli italiani, Tinto Brass, Lina Wertumuller, Russo, tra gl'inglesi Betrayal, attesa opera prima di David Jones (soprattutto per la sceneggiatura di Harold Pinter, quello di «Messaggero d'amore» e di quasi tutto Losey, compreso «Il servo»). C'è stato chi ha scritto, su queste stesse pagine, che Sam Spiegel, «boss» dalla mano di ferro, che non ha dimenticato lo sgarro di Venezia '54, quando la giuria presieduta da Silone, preferì «Giulietta e Romeo» di Castellani al «suo» «Fronte del porto», e Jean Gabin a Marlon Brando. Ma non c'era, più grande di tutti, in concorso, «Senso» di Luchino Visconti?

«Polemiche non mancano, non possono mancare, sennò che Festival sarebbe. A Tinto Brass e al suo produttore Bertolucci (cugino del nostro presidente-giurato: faida in famiglia?) avevamo concordato un dignitoso silenzio, così come con la Wertmuller: il film non era brutto, semplicemente non era pronto, si doveva dire. C'è chi la pubblicità se la vuol scegliere in altro modo, evidentemente».

Si può sottendere una carica ideologica, un «filo rosso» del nuovo film d'oggi, così come apparirà a Venezia?

«La risposta non è difficile. Non è una questione di contenuti, ma di idee. Sempre più preciso appare l'interesse per il Privato, per i Ricordi (specie tra i giovani), per l'impegno sociale sempre meno diretto, preciso o precisato: salvo forse nel film di Costa-Gavras o in quello del solito Kluge. La domanda d'oggi, nella stragrande maggioranza dei film visionati in tutti e cinque i continenti, sembra voler essere: «Come sto io, come mi sento io, nella società d'oggi?» A questo interrogativo pressante (che non va confuso con il cosiddetto «riflusso»), una Mostra come la nostra non poteva disattendere».

A questi fermenti giovanili, al clima d'austerità che la Mostra cerca di riabbottonarsi, si contrappongono le megafeste, i Palazzi del Canal Grande e della Giudecca riaperti ai «Festivalier», le «toilettes» d'obbligo, gli sfarzi d'«antan». Come risponde la Biennale?

«La Biennale non ne sa proprio nulla di tutto ciò. Il Cartellone a tutt'oggi conosce solo la domanda di un ricevimento della delegazione spagnola. La Biennale s'inaugurerà sobriamente — lo spero con il sole — domattina, e celebrerà il suo giusto, non fastoso rituale, la sera della consegna dei Premi. Tutto qui».

Un'ultima domanda doverosa. Dieci anni fa, poco più, tutti ti sparavano letteralmente addosso. Oggi ti abbracciano un Presidente comunista e il sindaco socialista, ti sorride amichevolmente il padrone della Ciga, Bagnasco, hai Bertolucci e la giuria (certo non codina o reazionaria) ai tuoi piedi. I giovani non contestano nulla, salvo se stessi. E' cambiato tutto, sono cambiati gli altri, quelli di sempre, o sei cambiato tu?

«E' difficile, saprei risponderti meglio fra due settimane. Direi che siano cambiati soprattutto gli anni, il tempo, le mode. Che siano cambiati i «modi-di-dire», le frasi fatte, il Rondi volta a volta visto per censore, per democristiano «ancién-régime», per dittatore cileno, per l'«Anti-Chiarini?». Per un «anti-Rondi», direi io, tutto sommato, e per chi mi conosce meglio? Amante della Serietà e della Festa. E adesso, con quei pochi spiccioli che abbiamo, e per dirla con il titolo di un film francese che mi piace molto, «Que la Fête commence».

Giorgio Polacco

I GIOVANI HANNO FORSE TROVATO UN NUOVO IDOLO

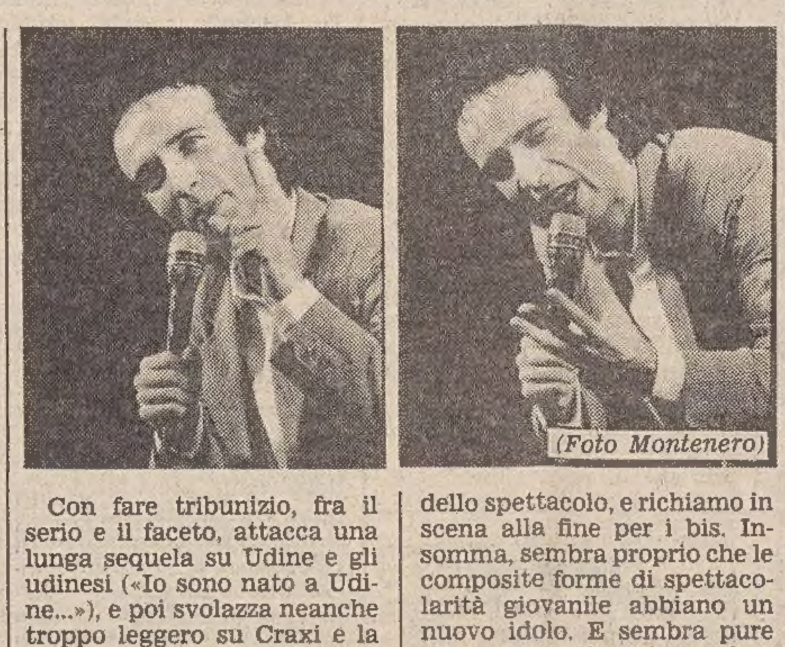
Con Benigni e la sua linguaccia 90 minuti d'ilarità irrefrenabile

UDINE — La ricetta per guarire finalmente l'agonizzante economia italiana? Ma è semplice: basta invadere la Svizzera e conquistarla! E sapete perché Gelli ha deciso di assentarsi dalle comode carceri svizzere proprio in questo periodo? Solo perché Tortora è in galera, e il popolare presentatore sarebbe stato l'unico a poterlo scovare tramite «Portobello»...

Sono soltanto due delle più o meno esilaranti trovate dello spettacolo di Roberto Benigni, comico toscano dalla lingua piuttosto tagliente, che quest'estate ha deciso di far concorrenza ai suoi amici cantautori, scendendo sul loro stesso terreno.

Proprio nell'anno in cui questi ultimi stentano a raccogliere intorno ai loro concerti le grandi folle del passato, infatti, lui ha pensato bene di allestire uno spettacolo semplice, a base di monologhi e canzoni, con un microfono, una chitarra e delle basi preregistrate, e di portarlo in giro per i palasport e i teatri-tenda di tutta Italia. E la cosa che può apparire solo a prima vista strana, è che da due mesi a questa parte il toscanaccio sta infilando un successone dopo l'altro, mantenendo una media di presenze superiore a molti «big» della canzone.

L'altra sera Benigni era a Udine, al palasport Carnera, e circa duemila persone sono accorse a vederlo un po' da tutta la regione. Lui si presenta sul palco, saluta, e comincia subito a scherzare sulla distanza del pubblico («gli organizzatori avranno pensato giustamente a garantire la mia sicurezza personale dalla furia dei fans...»).



(Foto Montenero)

Con fare tribunizio, fra il serio e il faceto, attacca una lunga sequela su Udine e gli udinesi («Io sono nato a Udine...»), e poi svolazza neanche troppo leggero su Craxi e la sua nuova presidenza del Consiglio («nelle situazioni ufficiali è serio, ma dietro si vede che non sta nella pelle dalla contentezza: chissà da quanto aspettava questo giorno...»), su De Mita e la Dc («Ciriàco ha un potere strano: tutto quel che tocca diminuisce del 6%...»), su Emilio Fede e il programma tv «Test», sui politici e le loro abitudini sessuali.

Qui si scatena, e non risparmia nemmeno quel Berlinguer al quale aveva dedicato anni fa il suo primo film, «Berlinguer ti voglio bene».

Ma la vena più dissacrante vien fuori naturalmente quando Benigni si avventura sul terreno religioso. Una citazione d'obbligo per il papa polacco (da lui affettuosamente soprannominato «Woitilaccio» in un Sanremo di qualche anno fa), e poi a volo libero su Caino e Abele, sulle origini del mondo, i dieci comandamenti, lo Ior, e naturalmente Dio.

A metà spettacolo e verso la fine arrivano le canzoni. Accompagnandosi con la chitarra, o sfruttando le basi preregistrate, il comico trentunenne canta alcuni suoi cavalli di battaglia: «Al Pantheon», «L'inno del corpo sciolto» (divertente ballata d'impronta... scatologica), «Vieni via con me» (scritta da Paolo Conte), e «Play-boy».

Grandi applausi da parte del pubblico, ilarità irrefrenabile per tutti i novanta minuti dello spettacolo, e richiamo in scena alla fine per i bis. Insomma, sembra proprio che le composite forme di spettacolarità giovanile abbiano un nuovo idolo. E sembra pure che se lo vogliano tenere ben stretto.

Carlo Muscatello

RISPONDE IL DIRETTORE DELLA MOSTRA

Più che corretto il no alla «Chiave»

VENEZIA — «È scandaloso fingere di non sapere, nel tentativo di alimentare per scopi puramente pubblicitari delle polemiche pretestuose». Lo ha dichiarato Gian Luigi Rondi, direttore del settore cinema della Biennale di Venezia, dopo le affermazioni di Giovanni Bertolucci, produttore de «La chiave» di Tinto Brass, che si dichiarava indignato per le presunte «censure» a danno del film da parte della Mostra di Venezia.

«Le dichiarazioni immotivate del produttore di Brass — ha continuato Rondi — mi costringono ad uscire da quel riserbo sui lavori di selezione per la Biennale Cinema che, insieme con la commissione esperti, avevamo deciso di mantenere per rispetto degli autori. Il film di Brass è stato visto non da una ma da due commissioni della Mostra, quella degli esperti per 'Venezia XL' e quella dei coordinatori di 'Venezia notte e giorno'. Entrambe le commissioni, all'unanimità, lo hanno ritenuto privo di quei requisiti artistici che avrebbero dovuto motivare il suo inserimento in una delle nostre sezioni, e per questo lo hanno escluso, non certo, come si pretende e fino ad oggi si è lasciato dire, per motivi morali o considerazioni di opportunità politica».

«Il fatto poi — ha proseguito Rondi — che al momento di prendere queste decisioni unanimi non fossero presenti tutti i componenti delle commissioni (uno assente per malattia, un altro perchè aveva ritenuto sufficientemente esauriente una prima visione parziale), non solo non è scandaloso, ma corrisponde alla prassi costante di esperti autorizzati, o in missione all'estero o nel corso di ricerche, di incontri, di proiezioni private o pubbliche, a prendere decisioni autonome che il direttore della Mostra poi ratifica prima di sottoporle, per la decisione definitiva, al consiglio direttivo della Biennale cui, a norma di statuto, spettano gli inviti dei film. Ed è anche prassi costante, ad ogni festival, inserire fuori concorso dei film che, senza qualche incompatibilità, si sarebbero messi volentieri in competizione. Come appunto, quest'anno a Venezia, un film prodotto dal presidente della nostra giuria, Bernardo Bertolucci, e un altro il cui produttore era legato da vincoli familiari a un componente della nostra commissione. Tutti e due questi film avrebbero potuto figurare degnamente nel concorso, ma in base ai regolamenti internazionali e ad una ovvia correttezza, sono stati selezionati invece per la sezione non competitiva 'Venezia notte e giorno', esattamente come il film sovietico 'Vassa' diretto da Gleb Panfilov, membro della giuria. Il produttore del film di Brass sa benissimo tutte queste cose — ha concluso Rondi — ma gli fa più gioco aver l'aria di ignorarle. Non è un gioco corretto, però, e non onora chi vi ricorre».

IL «POLIFONICO» DI AREZZO

Conclusa la festa delle mille voci

AREZZO — Il cantiere musicale di Arezzo ha lavorato negli ultimi due giorni a ritmo sempre più serrato, pulsando fino a notte fonda. Oltre ottocento coristi di tutto il mondo hanno animato questa splendida competizione, donando generosamente giovanili energie ed entusiasmo, sul filo teso dell'emozione di una gara canora.

Se pensiamo che la finale dei cori misti si è conclusa alle due di notte, dopo un pomeriggio incandescente che aveva visto altre tre finali, e se consideriamo che alcuni complessi corali sono ritornati due e anche tre volte sul palcoscenico nello stesso giorno, in formazioni diverse (pari o miste), possiamo immaginare come si vivano le ore del Polifonico trasferendoci dall'altra parte, quella dei cori e di chi li dirige, gioisce e soffre con loro. Una parola meritano anche questi valorosi «capicantiere» della polifonia, non solo i personaggi famosi come J. Jürgens o Timothy Brown che dirige con impeccabile eleganza da college inglese, ma anche la figura asciutta, sottile quasi aerea di Judith Linder, l'infaticabile direttrice dei biondissimi angeli svedesi del Coro Mottettistico Maria, e la fragile Taeko Kuwabara che guida sorridendo le sue giapponesine dal viso di porcellana.

Dunque finali da batticuore, fra atleti del canto di livello olimpionico, in una gara di ora in ora sempre più esaltante da campionato (senza coppa) del mondo. Vogliamo sottolinearlo perché l'alta qualità del concorso va a onore non solo dei partecipanti, del pubblico che ha risposto con slancio, e naturalmente degli organizzatori che si sono prodigati senza risparmio, me è un fatto che dimostra ormai come questo Polifonico un po' più che trentenne ha acquistato la sua maturità e merita il prestigio internazionale di cui gode.

Non dobbiamo dimenticare che l'artefice e la vera protagonista di questa magnifica festa che si rinnova è Arezzo, ricca di sensibilità, gentilezza toscana, estro; una «città immersa nel canto», come è stata definita, e che viene pacificamente invasa da un esercito di mille voci festanti, e anche più, se vi aggiungiamo quelle dei cantori che vengono qui da ogni parte d'Italia per ascoltarli.

Ma facciamo parlare le classifiche: Competizione di I cat. sez. A (cori misti): I Coro F. Liszt di Veszprem (Ungheria), II «Arpeggio» di Bordeaux, III Clare College di Cambridge. Sez. B (misti da camera): I Clare College, II Mottettistico Maria (Svezia), III Västeraas (Svezia). II cat. (cori maschili): I e II non assegnati, III Monteverdi (Amburgo). III cat. (cori femminili): I Coro F. Liszt (Ungheria), II Ostrava (Cecoslovacchia), III Penev (Bulgaria). IV cat. (cori di bambini): I non assegnato, II Voci bianche di Parma, III Odawara (Giappone). V cat. (gregoriano): I Clare College, II Tomskin (Budapest), III Città di Parma.

Il «Gran Premio Città di Arezzo» è stato assegnato, meritatamente, al Clare College di Cambridge.

Liliana Bamboschek

Salce: un lieve miglioramento

PARMA — Il regista Luciano Salce è stato trasferito dall'ospedale civile di Fidenza alla casa di cura «Città di Parma» del capoluogo e sottoposto a tomografia assiale computerizzata (Tac), quindi trattenuto per ulteriori accertamenti, che saranno compiuti nei prossimi giorni dall'équipe del primario di medicina interna e cardiologia prof. Giuseppe Salvi.

«Abbiamo notato rispetto a ieri un modesto miglioramento — ha detto il medico — i sisultati della Tac hanno consigliato di non sottoporre il paziente a ulteriori trasferimenti, in attesa di nuovi controlli».

L'orientamento diagnostico ha confermato che Salce è stato colpito da ictus cerebrale; il prof. Salvi ha specificato «incidente cerebrovascolare acuto».

Salce alterna ancora momenti di lucidità ad uno stato confusionale; ha comunque riconosciuto i familiari giunti ieri notte al suo capezzale.

CONCLUSA A ROMA LA SETTIMANA BRASILIANA

In gloria con il samba dopo tante scontentezze

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA — La settimana brasiliana, decollata tra mille polemiche e scontentezza, finisce tuttavia in gloria, lasciando soddisfatti sia gli artisti che il pubblico, mentre gli organizzatori potranno raccontare ai loro nipoti di essere riusciti a calamitare l'attenzione di 7 mila persone per sera, con punte di 9-10 mila durante l'esibizione gratuita del gruppo etnologico «Viva Bahia».

I primi successi si sono avuti con i concerti di Caetano Veloso e di Gilberto Gil, gente in piedi che ballava, applausi, chiamate, e la voglia di non andare via da quell'enorme spiazzo polveroso del Circo Massimo.

Anche Gal Costa, diva tranquilla del firmamento artistico brasiliano, ha portato al pubblico romano un raffinato spettacolo di canzoni e di virtuosismi vocali degni di una grande vocalità. E, vedendo questa bellezza appariscente e aggressiva, fasciata in un abito che vorrebbe essere sexy ma che è smitizzato dall'atteggiamento volutamente noncurante con cui Gal Costa esibisce le sue nudità, ci si accorge di come questi brasiliani abbiano portato in Italia, oltre ai ritmo malandrini della samba e alle percussioni trascinanti, anche un altro stile di esibizione.

Per loro, il palcoscenico è un luogo di incontro; davanti a migliaia di persone, che, fino alla settimana scorsa non sapevano nulla né di Bahia né dei suoi artisti, Velos, Gil, Caymmi, Batatinha assaporano il gusto di trovarsi tutti assieme, accomunati nel compito — quasi didascalico — di dare un'immagine quanto più completa possibile delle innumerevoli sfaccettature culturali di una città come Bahia.

Gal Costa abbraccia Dorival Caymmi e lo invita a cantare con lei alcune canzoni; Dorival è ospite del concerto della figlia Nanà; durante la breve esibizione di Batatinha — anziano cantante dai lineamenti africani circonfusi da una benevola e dolce zazzera bianca — Caetano Veloso fa una breve apparizione e imbraccia una chitarra per accompagnare, discretamente dissimulato tra gli altri strumentisti, il simpatico sambista.

Insomma, è stata una festa anche per i brasiliani, tutti egualmente entusiasti di essere stati chiamati a partecipare a una manifestazione che, alla sua prima formulazione a opera del vulcanico Nicolini, aveva corso il rischio di scivolare nel consumistico.

Chiara Vatteroni

Prime visioni

La casa delle ombre lunghe

Kenneth Magee, scrittore all'ingrosso, scommette con il suo editore 20.000 dollari, affermando di essere capace di scrivere un romanzo nel giro di ventiquattr'ore. L'editore accetta la scommessa e, per favorirlo, gli offre la chiave di un maniero gallese, dov'egli potrà scrivere nella più completa tranquillità. Scorrendo il cast, avrete già capito quel che succede: nel maniero Magee troverà, uno dopo l'altro, Carradine, Price, Cushing e Christopher Lee, vale a dire le quattro vecchie stars dell'«horror» tuttora in servizio permanente effettivo; la tranquillità va a farsi benedire; le emozioni si moltiplicano fino a raggiungere il diapason nel finale, che naturalmente non raccontiamo.

Una volta c'erano Boris Karloff e Bèla Lugosi, seguiti a ruota da Lon Chaney jr. e John Carradine. Erano pagati per spaventare gli spettatori. Quando la fantasia orroristica degli autori cominciò a venir meno, si pensò di riunirli tutti in uno stesso film, sperando che l'orrore si moltiplicasse al semplice moltiplicarsi delle presenze. Il risultato fu, invece, di una comicità demenziale e involontaria che segnò il provvisorio tramonto del genere.

Poi vennero Vincent Price, Christopher Lee e Peter Cushing, e il genere «horror» riprese vigore, attraendo tra l'altro l'attenzione delle riviste specializzate, divenendo cioè un fatto di cultura. Anche il vecchio film che vedeva assieme i quattro «divi del male» e che aveva fatto ridere le ingenue platee degli anni Quaranta, venne riabilitato: la comicità involontaria divenne surrealismo involontario e trovò spazio su riviste molto high-brow come «Bizarre».

«La casa delle ombre lunghe» tenta di ripetere il colpo, mettendo insieme Price, Lee e Cushing, e recuperando il decrepito Carradine, le cui mani, colpite da orrenda artrosi, sono già di per sé oggetto di orrore. La differenza sostanziale è che qui la comicità è volontaria e perfettamente controllata. L'humour prevale sull'horror, insomma, e colloca il film di Pete Walker nei paraggi dei «Dieci piccoli indiani»: più vicino ad Agatha Christie, quindi, che a Bram Stoker. Siamo di fronte ad un prodotto che ammicca verso gli «aficionados». Gli amatori del genere non ne rimarranno delusi.

Callisto Cosulich

Un film «a puntate» che dura otto ore

BARCELLONA — Per i patiti del cinema è in arrivo un film di otto ore, realizzato dal regista spagnolo Antonio Ribas con il titolo «Vittoria».

Le riprese, iniziate nel 1981, sono terminate in questi giorni.

La pellicola, che rievoca una parte importante della storia della Catalogna, ha come protagonisti l'attore austriaco Helmut Berger e la spagnola Norma Duval.

Per comodità degli spettatori, il chilometrico film non sarà proiettato tutto in una volta. I produttori lo hanno diviso in quattro parti, la prima delle quali sarà presentata in prima assoluta a Barcellona il 9 settembre prossimo.

Appuntamenti

I «Carmina Burana» al Rossetti

TRIESTE — Per le manifestazioni indette da «Vin Mondo '83» nella nostra regione, Trieste ospiterà oggi al Politeama Rossetti, con inizio alle ore 21, «I Carmina Burana» nell'interpretazione del Clemencic Consort.

Le composizioni liriche che compongono «I Carmina Burana» si fanno risalire dal tardo XI al XIII secolo, ma la riscoperta dei manoscritti originali avvenne appena nel 1803, quando entrarono in possesso della Biblioteca Centrale Reale della Corte di Monaco di Baviera.

La scoperta di documenti contemporanei paralleli permette oggi di stabilirne i Paesi d'origine nell'Occitania, Francia, Inghilterra, Scozia, Svizzera, Catalogna, Castiglia e Germania.

A fianco di canzoni satiriche che criticano la loro epoca con violenza ed emozione, si incontrano nei Carmina dolci canti d'amore e canti sulla primavera, altri pieni di interiorità, accanto a liriche quasi immorali che denotano la sregolatezza degli autori, per la maggior parte goliardi e chierici che avevano infranto le regole.

Merita ricordare che l'interpretazione del Clemencic Consort, con strumenti dell'epoca, avviene secondo la versione originale ed integrale, direttamente curata da René Clemencic.

Programma televisivo dell'Alpe-Adria

TRIESTE — Questa sera alle 19.20 sulla terza Rete Tv regionale va in onda l'edizione italiana (realizzata da Giancarlo Deganutti) del programma televisivo Alpe Adria «Nazioni vicine», che contiene servizi su Trieste, Grisignana, la Slovenia, la Carinzia e Monaco di Baviera.

Concerto in chiesa a Lignano Sabbiadoro

LIGNANO — Oggi alle 21 nella chiesa di S. Giovanni Bosco a Lignano Sabbiadoro suonerà il complesso «Nova Academia» di Trieste.

Oggi Nada al Castello di Gorizia

GORIZIA — Dopo il concerto di Franco Battiato nella Villa Manin di Passariano, che giovedì scorso ha richiamato circa cinquemila spettatori, questa sera la rassegna «Vin Mondo '83» propone un altro spettacolo di musica leggera di rilievo. Nel Cortile delle Milizie del Castello di Gorizia, con inizio alle ore 21, si svolgerà infatti un concerto con la cantante Nada.

Un'occasione per conoscere da vicino un'artista del tutto particolare, che il pubblico finora non ha compreso forse completamente.

La si ricorda poco più che quattordicenne, al Festival di Sanremo del 1969, che cantava con un vocione profondo un brano gradevole intitolato «Ma che freddo fa». L'anno dopo, in coppia con un altro giovanissimo, ovvero quel Rosalino Cellamare poi diventato Ron, è ancora sul palcoscenico della città dei fiori e interpreta «Pa diglielo a ma».

Nel '71, in coppia con Nicola Di Bari, Nada vince il Festival con la canzone «Il cuore è uno zingaro», e nel '72 si piazza terza con «Il re di denari».

Sembrava una carriera sfolgorante, destinata ad inserire questa cantante toscana nel ristretto novero delle «donne della canzone italiana». Invece qualcosa si inceppò, e Nada preferì rivolgere le proprie energie verso impegni artistici dieversi e meno convenzionali: il teatro, innanzitutto, alcuni sceneggiati televisivi, e un certo tipo di canzone diversa, quella di artisti del calibro di Piero Ciampi, Paolo Conte, la Reale Accademia di Musica...

Trasformata e maturata da tali esperienze, dopo aver partecipato a «L'opera dello sghignazzo» di Dario Fo, due anni fa Nada è ritornata alla musica leggera in senso stretto.

Prima il 45 giri «Dimmi che mi ami», con il testo scritto da lei stessa, poi l'accattivante «Ti stringerò», e quest'anno l'album «Smalto».

■ «LUDWIG» — Il 3 novembre al Museo d'arte moderna di New York verrà reso omaggio a Visconti con la presentazione integrale del film «Ludwig».

Uto Ughi stasera a Sesto al Reghena

PORDENONE — Oggi alle 21 nell'abbazia longobarda di Santa Maria in Sylvis a Sesto al Reghena l'Orchestra da camera della Santa Cecilia di Roma, diretta dal violinista Uto Ughi, concluderà il ciclo dell'«Estate musicale 1983».

Il programma del concerto di Ughi prevede l'esecuzione della «Sinfonia n. 22 in mi bem. magg. — Il «filosofo» di Haydn, del «Concerto in mi magg. n. 2 per violino e orchestra» di Bach e del «Concerto in mi bem. magg. K. 268 per violino e orchestra» di Mozart.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

TV RETE 1

13.00 *Antologia del balletto moderno. L'uccello di fuoco.*
13.30 *Telegiornale.*
13.45 *Due marinai e una ragazza. Film, regia di George Sidney.*
16.00 *Mister Fantasy. Musica da vedere.*
16.40 *Richie Rich.*
17.00 *Fresco fresco.*
17.10 *Astroboy. 34.o episodio: Il segreto delle api.*
17.30 *Guarda e vinci. Gioco concorso e musica.*
18.00 *Colorado. 4.a parte.*
18.30 *Viaggio nella maglia.*
18.40 *Ospiti e musica.*
19.00 *I miserabili. Dal romanzo di Victor Hugo. 1.o episodio.*
19.30 *Guarda e vinci. Gioco concorso.*
19.45 *Almanacco del giorno dopo – Che tempo fa.*
20.00 *Telegiornale.*
20.30 *I segreti di Silent Reach. 4.a ed ultima puntata.*
21.35 *Quark speciale. Scoperte ed esplorazioni sul pianeta terra.*
22.25 *Telegiornale.*
22.35 *Rockstar 1983.*
23.45 *Tg1 – Notte – Che tempo fa.*

TV RETE 2

13.00 *Tg2 – Ore tredici.*
13.15 *Il vento nelle mani. 6.a puntata.*
13.45 *Cinevarietà.*
14.10 *Storia dell'Isola della luce. 2.a puntata.*
14.55 *Vite di ieri. Telefilm.*
15.35 *La casa dei sette falchi. Film. Regia di Richard Thorpe.*
17.00 *Tandem estate. – King Rollo, cartoni animati. – Le avventure di Tin Tin: l'affare Tornasole. Cartoni animati. – Victor e Maria, cartoni animati. – Il macaco del Giappone. Documentario. – L'Apemaia, cartoni animati. – Civiltà minoica.*
18.40 *Tg2 – Sportsera.*
18.50 *Sport in concerto.*
— *Previsioni del tempo.*
19.45 *Tg2 – Telegiornale.*
20.30 *L'albero della vita. Film.*
21.50 *Tg2 – Stasera.*
21.55 *L'albero della vita. Film 2.o tempo.*
23.15 *Appuntamento al cinema. I film che vedrete sul grande schermo.*
23.25 *Sereno variabile.*
0.10 *Tg2 – Stanotte.*
0.15 *Bahia a Roma.*

TV RETE 3 (regionale)

19.00 *Tg3.*
19.20 *Tv3 Regioni. Cultura, spettacolo, avvenimenti, costume.*
— *Intervallo con Arago X-001. Cartoni animati.*
19.55 *La cinepresa e la memoria.*
20.05 *Ingrid Bergman story. 1.a parte.*
20.30 *Il jazz: musica bianca e nera.*
21.20 *Tg3.*
21.45 *La cerimonia. Film.*
23.40 *Speciale Orecchiocchio.*

Radiouno

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 19, 23. Onda verde: 6.02, 6.58, 7.58, 9.58, 11.58, 12.58, 14.58, 16.58, 18, 18.58, 20.58, 22.58: Notiziario del Gr1 in collaborazione con il 4212 dell'Aci; 6: Segnale orario; 6.05: La combinazione musicale; 6.15: Autoradio flash per i camionisti; 7.30: Edicola del Gr1; 7.40: Onda verde Mare: notizie nautiche; 9: Radio anghe noi, di R. Arbore e G. Boncompagni; 11: Le canzoni dei ricordi; 11.34: Il consiglio d'Egitto, di Leonardo Sciascia (7), regia di O. Spadaro; 12.03: Viva la radio; 13.15: Master; 13.55: Onda verde Europa, Gr1 per turisti stranieri; 15: Dalla Bella Otero a Lilì Marlene; 16: Il paginone estate; 17.25: Globetrotter estate; 18.05: Ecco a voi: Elvis Presley; 18.25: I concerti da camera di Radiouno: coro da camera della Rai, dirige A. Sacchetti, musiche di G. Rossini; 19.10: Ascolta si fa sera; 19.15: Cara musica; 19.28: Onda verde mare; 19.30: Radiouno jazz; 20: Su il sipario: il teatro angloamericano tra i due secoli 1850/1915: (13/a serata), «La contesa» regia di Dante Raiteri; 20.45: Il leggio; 21: 8 settembre: Nemici a confronto di G. Bisiach; 21.39: Caro ego; 21.54: Un racconto per tutti: «Una certa nostalgia»; 22.23: Autoradio flash per i camionisti; 22.28: Zenit e Nadir asterisco musicale; 23.05: La telefonata.

Stereouno

15: Tu mi senti... con E. Bassignano; 15.30, 16.30, 17.30: Gr1 in breve, Onda verde notizie; 18.58: Onda verde; 19: Gr1 sera; 19.10: Stereosera; 19.45: Superstereouno, 4 jolly per l'estate; 20.30, 21.30: Gr1 in breve, Onda verde notizie; 22.15: Stereodomani; 22.58: Onda verde; 23: Gr1 ultima edizione; 23.05: Il piano bar.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6: Segnale orario; 6.02: Fino alle 7.30 I giorni; 7: Bollettino del mare; 7.20: Svegliar l'aurora; 8: Dse: La salute del bambino; 8.05: Radiodue presenta: sintesi quotidiana dei programmi; 8.45: Soap opera all'italiana; «Quarto piano interno 9», di T. Pulci e P. Pasolini, regia di T. Pulci, al termine: Disco fresco; 9.32: Subito quiz; 10.30: «La luna sul treno»: Settanta giorni sull'Orient Express; 12.10-14: Trasmissioni regionali; 12.48: Effetto musica; 13.41: Sound track; 15: Storia d'Italia e dintorni; 15.30: Gr2 economia; 15.42: Musica da passeggio; 16.32: Perché non riparlarne?; 17.32: Aperti il pomeriggio; 18.40: I racconti alla radio; 19.50: Una finestra sulla musica; 21.32: Sere d'estate: giallo sera; 22.50: Un pianoforte nella notte.

Stereodue

15: Studiodue in diretta: notizie, personaggi e musica ad alta qualità; 16, 17, 18, 19: Gr2 appuntamento flash; 16.05: I magnifici dieci dischi in cerca della hit parade; 19.30: Radiosera; 19.50: Fm musica; 21: Gr2 appuntamento flash; 21.30: Disconovità: il d.j. ha scelto per voi; 22.30: Gr2 ultime notizie.

Radiotre

Giornali radio: 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.45. 6: Segnale orario; 6.02: Preludio; 6.55, 8.30, 10: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: Ora «D»: dialoghi in diretta dedicati alle donne; 11.50: Pomeriggio musicale; 15.15: Cultura, temi e problemi; 15.30: Un certo discorso estate; 17: Dse: Dalla natura alla cultura; 17.30, 19: Spaziotre; 21: Rassegna delle riviste; 21.10: Appuntamento con la scienza; 21.40: L. Bernstein: direttore e intreprete; 22.25: I fatti, documenti, persone: quasi una vita: La vocazione incompiuta, di Corrado Alvaro; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte.

Stereonotte

Trasmissioni Fm stereo sulle tre reti unificate e sui canali 5 e 6, musica e notizie per chi vive e lavora di notte, con Licastro, Liperi, Castelli, De Pascale; 23: Il giornale della mezzanotte, al termine: Onda verde; 5.45: Il giornale dall'Italia.

Radio regionale

7.30: Rai regione, giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: Le ultime della classe (9); 12.15: Quindici minuti con...; 12.35: Giornale radio; 13.25: Metropoli (9.o); 14: Nazioni vicine; 14.45: Giornale radio; 18.35: Giornale radio.

Trasmissioni per gli italiani in Istria: 14.30: L'ora della Venezia Giulia: almanacco, notizie dall'Italia e dall'estero, cronache locali, notizie sportive; 14.45: Le ultime della classe (9.o).

Trasmissioni in lingua slovena: 7: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr; 8.10: Mosaico radiofonico: Incontri, Matinée musicale, nell'intervallo: 9.15: Romanzo a puntate: Franček Rudolf: «Papà, torna a casa sano!»; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio concertistico e lirico; 11.30: Contenitore meridiano: Pot pourri musicale, nell'intervallo: 12: Cent'anni della Glasbena matica; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Gr; 14.10: Pomeriggio dei giovani; L'angolino dei ragazzi; 14.30: La nostra lingua; 14.35: I poeti del rock; 15.45: Pagine letterarie; 16: Album classico; 17: Gr; 17.10: Orizzonte aperto: Melodie sempreverdi, nell'intervallo: 17.30: Rubrica; 18: Ennio Emili: «La dama nera», radiodramma; 19: Segnale orario, Gr e I programmi di domani.

Canale 5

8.30: Buongiorno Italia; 8.35: «Phillis», telefilm; 9.00: «Alice», telefilm; 9.30: «Mary Tyler Moore», telefilm; 10.00: «Lou Grant», telefilm; 11.00: «Giorno per giorno», telefilm; 11.30: Rubriche; 12.00: «Jeffersons», telefilm; 12.30: «Il ritorno di Simon Templar», telefilm; 13.30: «Sentieri», teleromanzo; 14.30: «General hospital», teleromanzo; 15.30: «Amore e guai», film; 17.00: «Tarzan», telefilm; 18.00: «Galactica», telefilm; 19.00: «Arcibaldo», telefilm; 19.30: «Lou Grant», telefilm; 20.25: «Dallas», telefilm; 21.25: «Va nuda per il mondo», film; 23.25: Boxe; 0.25: «I valorosi», film con Van Johnson, Walter Pidgeon.

Teleantenna

17.30: Cartoni animati: «Gli antenati» - «Il biglietto della lotteria»; 17.55: Film: «Il mio corpo ti appartiene»; 19.20: Supercartoons; 19.30: Telefilm: «The Jeffersons», ep. 30; 20.15: Tele Antenna notizie; 20.35: Cartoni animati: «S.P.Q.R.» - «Vacanze alla pari»; 21.00: Calcio spettacolo brasiliano: «Vasco de Gama-Flamengo»; 22.00: Film di fantascienza: «La stirpe dei dannati»; 23.25: Telefilm: «The Jeffersons»; 23.50: Tele Antenna notizie.

Telefriuli

12.45: Telegiornale. Edizione meridiana; 13.00: «The Beverly Hillbillies», telefilm; 13.30: Film: «Il miracolo del villaggio»; 15.00: «Anche i ricchi piangono», telenovela; 18.00: «The Beverly Hillbillies», telefilm; 18.30: «Gun Smoke», telefilm; 19.25: Telegiornale. Edizione serale; 19.50: Notizie in lingua tedesca; 20.10: «Anche i ricchi piangono», telenovela; 20.40: Film: «L'uomo che doveva uccidere il suo assassino»; 22.10: Oroscopo di domani; 22.15: Telegiornale. Edizione della notte; 22.30: Udinese story. Campionato 1982-83: Udinese-Ascoli 1.o t.; Udinese-Genoa 2.o t; 0.10: Abat-jour; 0.15: Notizie in lingua tedesca.

Telebarbara

9.30: I superamici, cartoni animati; 9.45: Storie buffe in Tv, cartoni animati; 10.15: «L'estate in cui i ragazzi non c'erano», film; 12.00: «Aloa paradise», telefilm; 12.57: Ultime notizie; 13.00: «Joe Forrester», telefilm; 14.00: «Aguaviva», teleromanzo; 14.45: «Lasciarsi», film; 16.30: Cartoni animati; 17.00: G7, cartoni animati; 17.30: Fantaman, cartoni animati; 18.00: Starblazer, cartoni animati; 18.30: «Quella casa nella prateria», telefilm; 19.27: Ultime notizie; 19.30: «Quincy», telefilm; 20.30: «Il segreto di Santa Vittoria», film con A. Quinn, Virna Lisi, A. Magnani, R. Rascel; 22.50: «Shannon», telefilm; 23.47: Ultime notizie; 23.50: «Fbi», telefilm. - Non stop film e telefilm.

Tv Capodistria

14.00: Odprta meja - Confine aperto. Trasmissione in lingua slovena; 17.30: Odprta meja - Confine aperto. Trasmissione in lingua slovena; 18.00: «La bella Mary». Telefilm della serie Il grande investigatore; 19.00: Orizzonti; 19.30: Tg - Punto d'incontro; 19.45: «Stanza n. 16». Telefilm della serie Ryan; 20.45: «Ore 10.10 attentato», film con George Montgomery, Phil Brown, Ljuba Tadić. Regia di Časlav Damjanović; 21.55: Tg - Tuttoggi; 22.05: Zeit im Bild - Il tempo in immagini.

Telequattro

9.30: Adolescenza inquieta di Ivani Ribeiro (telenovela). 104.a puntata; 10.00: «Tiranna deliziosa» film con Miriam Hopkins, Joel McCrea e Charles Winninger, regia di John Blystone; 12.00: Riuscirà la nostra carovana di eroi a... «Proteggere l'orso?»; 12.30: Vita da strega: «Un marito per Samanta»; 13.00: Bim bum bam; 14.00: Bandiera gialla n. 3. «Le canzoni e i protagonisti degli anni Sessanta»; 14.45: «Rita la zanzara», film con Rita Pavone, Giancarlo Giannini, Nino Taranto, regia di Lina Wertmüller; 16.30: Bim bum bam; 18.00: La grande vallata «Lotta silenziosa»; 19.30: Fatti e commenti; 20.00: Strega per amore: «Il miglior amico dell'uomo»; 20.30: «Banditi a Milano», film con Gian Maria Volontè, Tomas Milian e Margaret Lee, regia di Carlo Lizzani; 22.15: Kojak: «Anatomia di un incendio» - Oroscopo; 23.10: «I lancieri del Dakota», film con Rod Cameron, Forrest Tucker, Adrian Booth, regia di Joseph Kan. Al termine Cannon: «Il dieci per cento».

Telepadova

7.30: Cartone: Don Chuck il castoro; 8.00: Cartone: Kimba; 8.30: Film: «La banda Bonnot»; 10.00: Telefilm: «Attenti ai ragazzi»; 10.30: Telenovela: «Laura»; 11.15: Telenovela: «Cuore selvaggio»; 12.00: Telefilm: «Pepper»; 13.00: Cartone: L'uomo tigre; 13.30: Cartone: Lupin III; 14.00: Telenovela: «Laura»; 14.45: Cartone: Jabber Jaw; 15.15: Cartone: Don Chuck il castoro; 15.45: Cartone: Kimba; 16.00: Cartone: Calvin; 16.30: Cartone: Budford; 17.00: Cartone: Scooby doo; 17.30: Cartone: Emergency plus four; 18.00: Cartone: Don Chuck il castoro; 18.30: Cartone: Lupin III; 19.00: Cartone: Uomo tigre; 19.30: Telefilm: «Attenti ai ragazzi»; 20.00: Telefilm: «W.K.R.P. in Cincinnati»; 20.30: Film: «La nuora giovane», con Philippe Leroy, Simonetta Stefanelli; 22.00: Telefilm: «Pearl Harbor»; 23.00: Telefilm: «Toma»; 24.00: Film: «L'ultima discesa».

Triveneta

1.00: Oroscopo; 1.10: Film: La ragazza con le ali insanguinate; 3.10: Tutto motori; 4.00: Film: L'ex moglie; 5.30: Betty White; 6.00 Film: Kriminal; 7.30: Hanna e Barbera; 8.30: Harry O; 9.30: Reporter; 10.30: Simon Templar; 11.30: Golden moment; 12.30: Oroscopo; 12.40: Supertrain; 13.30: Korg; 14.00: Honey West; 14.30: Film: Sandokan la tigre..; 16.00: Cineprogramma; 16.30: Harry O; 17.30: Hanna e Barbera; 18.00: Robin Hood; 18.30: Hanna e Barbera; 19.00: Telefilm: Hondo; 20.00: Questa si che è vita; 20.30: Film: Gli orrori del castello di Norimberga; 22.00: Film: Muro dei dollari; 23.30: Film.

Rdf

16.30: I programmi del giorno; 16.35: Previsioni del tempo; 16.50: L'opinione di Nico Grilloni; 16.55: Tg flash; 17.00: In viaggio con l'avventura, documentario; 17.30: Cartoni animati; 18.00: Il mondo animale, documentario; 18.30: Spettacolo musicale dallo studio A; 19.10: Notiziario economico; 19.30: Rdf giornale; 19.45: L'opinione di Nico Grilloni; 20.00: Appuntamento con..; 20.30: «Diario di soldati», telefilm; 21.00: «Taxi driver», telefilm; 22.00: Asta; 0.05: Previsioni del tempo; 0.20: Rdf giornale; 0.35: I programmi; 0.40: Il notturno.

Telemonfalcone

19.30: Film: «Doomwatch i mostri del 2001»; 21.00: Film: «L'amico del padrino»; 22.30: Film: «Queen Kong».

Ricordiamo ai lettori che i programmi completi delle Tv private vengono pubblicati ogni giovedì sull'inserto Tv.

Oggi sul piccolo schermo

L'albero della vita



Montgomery Clift ed Elizabeth Taylor in una scena del film.

«L'albero della vita» (Rete 2, ore 20.30 e 21.55) — In due tempi (nell'intervallo il Tg delle 21.50), il film girato nel '58 da Edward Dmytrik, con Montgomery Clift ed Elizabeth Taylor allora giovane e bellissima. John lascia Nelly per Susanna, la sposa e se ne va a New Orleans. Ma il matrimonio non funziona; Susanna soffre di disturbi nervosi, e non sono sufficienti a guarirla l'amore del marito e la nascita di un figlio. Nemmeno il ricovero in una casa di salute.

* * *

«Appuntamento al cinema» (Rete 2, ore 23.15) — I film che si vedranno sul grande schermo a cura dell'Anicagis.

* * *

«Ingrid Bergman Story» (Rete 3, ore 20.05) — Gian Luigi Rondi, direttore della Mostra del cinema di Venezia, che, a suo tempo, mise in contatto la Bergman con Roberto Rossellini, intervista la grande attrice. Questa di stasera la prima di quattro «confessioni».

* * *

«La cerimonia» (Rete 3, ore 21.45) — In onda il film del '71 che ha fatto conoscere in Europa uno dei più grandi registi giapponesi: Nagisa Oshima, il quale raffigura, senza pietà, una famiglia patriarcale nipponica.

* * *

«Rita la zanzara» (Italia 1, ore 14.45) — Un film con cui nel '67 Lina Wertmüller valorizzò Rita Pavone, nel ruolo di una collegiale terribile, mettendole al fianco Giancarlo Giannini nel ruolo di un timido innamorato professore.

«I segreti di Silent Reach» (Rete 1, ore 20.30) — Ultima puntata dello sceneggiato di Howard Rubie, con Robert Vaughn, Helen Morse, Graham Kennedy, John Howard. Si conclude l'indagine di Steve Sinclair, che si è avvalso dell'aiuto di Tony Russell e del pilota Chasser: l'agente segreto è riuscito a scoprire una macchinazione terroristica, ma i banditi prima di arrendersi, lanciandosi in una nuova impresa, colpiscono tutti i personaggi della storia.

* * *

«Quark Speciale» (Rete 1, ore 21.35) — Sesta e penultima trasmissione della serie estiva, a cura di Piero Angela, dedicata ai vari aspetti della natura. Argomento di stasera: i termitai, ovvero quelle strutture che le termiti costruiscono per allevare le larve e mantenerle a una temperatura costante. Titolo: «Castelli d'argilla». Autore titolo: Alan Root.

* * *

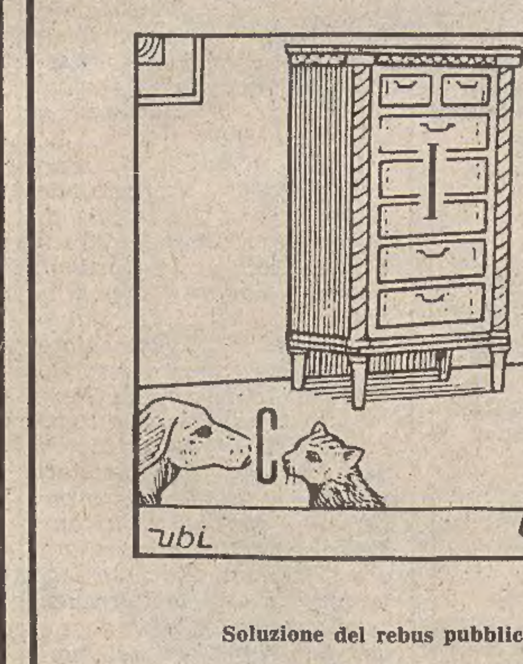
«Va nuda per il mondo» (Canale 5, ore 21.25) — Regia di Ronald Mac Dougall. Cast: Gina Lollobrigida e Anthony Franciosa.

* * *

«Banditi a Milano» (Italia 1, ore 20.30) — Questo «il giallo del martedì», di Carlo Lizzani (1968), con Gian Maria Volontè, Tomas Milian e Margaret Lee. Uno dei migliori film di Lizzani e una delle più felici interpretazioni di Volontè, che rievoca le gesta della banda Cavallero tristemente famosa nell'Italia settentrionale verso la metà degli anni Sessanta.

REBUS (Frase: 9, 4, 4)

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»



Soluzione del rebus pubblicato ieri

U naso; ST anelli; sol A = una sosta nell'isola.

Andy Capp



Mafalda



TEATRI E CINEMA

PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli di «Luci e Suoni» (Il sogno imperiale di Miramare): alle 21, edizione inglese; alle 22.15 edizione italiana.
POLITEAMA ROSSETTI. Manifestazioni del Vin Mondo '83. Oggi, alle ore 21, «I Carmina Burana», nella versione originale e integrale, con il «Clemencic Consort» di René Clemencic.
MUGGIA. Piazza Marconi. Manifestazioni del Vin Mondo '83. Domani, alle ore 21, «Il Falso Magnifico», teatro in piazza a cura del TAG di Venezia.

ARISTON. Vedi estivi.
EDEN. Oggi riposo. Domani ore 17 «Provaci ancora Sam».
FENICE. Oggi riposo. Domani ore 17 «Il maratoneta».
FILODRAMMATICO. Chiuso per restauro. La programmazione prosegue al cinema Nazionale.
GRATTACIELO. 17 ult. 22.15: Dopo le «Piume di cristallo» e «Il gatto a nove code» ritorna Dario Argento in «Tenebre».
MIGNON. 16.30 ult. 22.15: «Quadrophenia». Un film che tutti i giovani devono vedere e rivedere, con le stupende musiche dei «The Who».
NAZIONALE 1. 15.45, ult. 22.15: «Carnal excitation». Con le più grandi star del porno americano. Severamente v.m. 18 anni.
NAZIONALE 2. 15.45, ult. 22.15: «Delicious, le dolcezze del peccato». Vincitore dell'erotica Awards. Severamente v.m. 18 anni. Ultimi due giorni.
NAZIONALE 3. 15.45, 17.15, 18.50, 20.30, 22.15: «Zombi 3». Più terrificante dei precedenti. Sconsigliato ai minori.

AURORA. 17. A grande richiesta riprendono in questo locale le repliche dell'ottimo film di A. Parker «Pink Floyd the wall» con i Pink Floyd. Straordinario successo. Technicolor. Ultime repliche.
CAPITOL. 18. Le più pazze risate, musica e allegria nel «Il più bel casino del Texas» con B. Reynolds e D. Parton. Technicolor. Uno dei maggiori successi comici dell'estate '83. Ultimo giorno.
CRISTALLO. 17.30: Rassegna S. Stallone in «Rocky 1». Vincitore di 3 premi Oscar. Domani Rocky 2.

MODERNO. (Adiacente nuovo Hotel S. Giusto). Ore 18, 20, 22. Riprende solo per oggi: «Animal House» con J. Belushi e la sua irresistibile e demenziale comicità. Regia J. Landis. V.m. 14 anni. Da domani «Blade Runner».
VITTORIO VENETO. 17, 18.40, 20.20, 22. Rassegna del giallo-poliziesco. Solo oggi «Per la pelle di un poliziotto» con Alain Delon, Anne Parillaud. V.m. 14 anni.
ALCIONE. Tel. 796162. 16, 17.35, 19.10, 20.45, 22.10: «1997 Fuga da New York» di John Carpenter. Un film impegnativo che afferra lo spettatore e non lo lascia fino alla fine, con Kurt Russell, Lee Van Cleef, E. Borgnine. Ultimo giorno.
LUMIERE. Chiusura estiva.
RADIO. 15.30 ult. **21.30.** «Insaziabile e golosa». Se il precedente luce rossa vi ha fatto impallidire questo luce rossa! rossa!! rossa!!! vi farà arrossire! Sev. viet. min. 18 anni.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 21.15 (In caso di maltempo proiezione in sala). Solo oggi: «Lola» di Rainer Werner Fassbinder, con Barbara Sukowa, Mario Adorf, Rosel Zech. Colore. V.m. 14. **Domani:** «Veronika Voss» di R.W. Fassbinder.
ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21: «Arancia meccanica». L'intramontabile capolavoro di Stanley Kubrick. Vietato min. 14.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 18: «Orgasmo».
PRINCIPE. 18: «Saxofon» con Renato Pozzetto e Mariangela Melato.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. Chiuso.

GORIZIA

CORSO. 17.45, 22: «Amici miei Atto II» con Ugo Tognazzi, G. Moschin, M. Vukotic. Colori.
VERDI. Riposo. Domani.18, 22: «Vigilato speciale», con D. Hoffman. Colori.
VITTORIA.17.30, 22: «La provinciale a lezione di sesso». Colori. V.m. 18 anni.

TARVISIO

CRISTALLO. Riposo.

GRADO

CRISTALLO. 20.30: «In viaggio con papà» con Alberto Sordi e Carlo Verdone.
PARCO DELLE ROSE. «Contdown dimensione zero». In lingua tedesca.

PALMANOVA

ITALIA. «Ragazzine maliziose». V.m. 18 anni.

TARCENTO

MARGHERITA. «Marito celibe moglie nubile». V.m. 18 anni.

I PREMI AL FESTIVAL DEL CINEMA

Stavolta a Montreal ha vinto l'amicizia

MONTREAL — «The Go Masters» una coproduzione cino-giapponese, si è aggiudicato il premio per il miglior film al Festival internazionale di Montreal, conclusosi domenica.

La pellicola, diretta dai registi Jnya Sato e Duan Jishun, intende celebrare il primo decennale dell'«amicizia» ristabilita fra i popoli cinese e giapponese, con una denuncia della guerra a favore di un ritrovato spirito di riconciliazione tra le due culture orientali.

«Benvenuta», del belga André Delvaux, ha vinto invece il Premio speciale della giuria. Fra i protagonisti di «Benvenuta» l'italiano Vittorio Gassman, che interpreta la parte di Livio, e Fanny Ardant nel ruolo che dà appunto il titolo al film.

Gli altri premi assegnati alla rassegna canadese sono stati il secondo premio della giuria allo spagnolo «Bearn o la Sala de las Munecas» di Jaime Chavarri; quello per la migliore attrice, alla giapponese Yuko Tanaka nell'opera «Amagi Pass»; per il migliore attore ex-aequo a Gerard Depardieu e Wojcieh Pszoniak nel film «Danton» di Andrzei Wayda.

Inoltre, nella sezione cortometraggi ha vinto Norman McLaren per il film «Narcisse», mentre a «The Plant» è andato il premio denominato «Montreal Grand Prix».

«The Tin Flute» è stata la pellicola canadese che si è aggiudicata il riconoscimento della stampa internazionale, mentre lo spagnolo «Carmen» e «The Gods Must be Crazy» del Botswana hanno vinto ex aequo il premio assegnato dall'Air Canada per il maggior afflusso di pubblico.

■ CERVI IN BRASILE — Il produttore Tonino Cervi ha deciso di trasferirsi a Rio de Janeiro e di realizzare in Brasile i suoi prossimi film. L'ultimo film prodotto in Italia da Cervi è stato «Il malato immaginario».

RISTORANTI E RITROVI

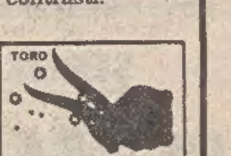
EUROPA HOTEL PIANO BAR SPIAGGIA
Umberto Lupi al pianoforte. Possibilità di bagno. Chiuso domenica e lunedì.

Astrid

OROSCOPO DI OGGI



Avete uno spiraglio di fortuna e benessere e se vivete una storia sentimentale dalla quale sperate molto dipenderà da voi farla diventare un'unione stabile. Cercate di migliorare i rapporti con le persone che vi sono accanto, evitate chiacchiere, contrasti.



Si presenterà quasi inevitabilmente la necessità di modificare un programma o di affrontare delle piccole seccature di vario genere. Cercate di agire con calma e obiettività, senza forzare i tempi e senza farvi prendere da indecisioni. Fate meno progetti.



Siate un po' cauti nel valutare le occasioni che si presentano, la giornata è abbastanza dinamica e positiva ma con le influenze negative c'è la possibilità di strafare; di non tener conto dei propri limiti. Dieta e vita più regolare o la salute darà delle noie.



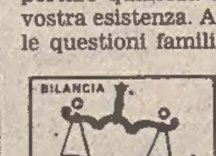
Intuiti felici vi permetteranno di dominare la situazione ma cercate di controllare l'inquietudine, la tensione interiore. Si tratta di una giornata intensa e interessante, avete voglia di muovervi, agire, ma non trascurate il lavoro e siate un po' cauti in ogni cosa.



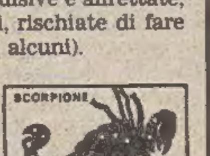
Potrete affrontare con una certa facilità i problemi che vi riguardano e forse decidere che cosa cambiare delle vostre abitudini, della vostra vita. Fate attenzione soltanto a non esagerare, a non cercare nuove avventure (anche se ora sono possibili): chiarezza.



Le questioni personali e i lavori non terminati richiedono una certa attenzione ma non perdete di vista notizie o eventi che potrebbero portare qualcosa di nuovo o di insolito nella vostra esistenza. Attenti alle trascuratezze nelle questioni familiari.



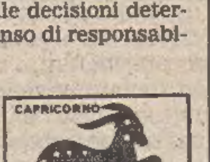
Molte cose cominciano a cambiare e se darete prova di audacia e non vi lascerete trasportare dal caso qualcosa migliorerà; attenzione alle decisioni impulsive e affrettate, siate comunque un po' cauti, rischiate di fare un buco nell'acqua (almeno alcuni).



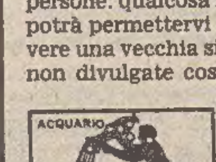
Questioni riguardanti acquisti, lavoro e famiglia vi stancheranno ma è necessario che risolviate incontro i problemi che si presentano perché delle influenze cospirano per ostacolarvi. State alla larga dalle tentazioni e occupatevi di più della salute.



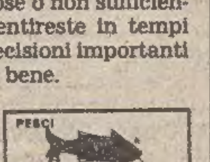
Dedicate la giornata alle piccole cose pratiche e accantonate i sogni di grandezza se non volete trovarvi con un pugno di mosche in mano. Per alcuni ci sono delle decisioni determinanti nell'aria: maggior senso di responsabilità e razionalità in tutto.



Per avere dei buoni risultati dovrete concentrarvi sui vostri rapporti finanziari con altre persone: qualcosa forse va corretto. Una notizia potrà permettervi di affrontare di petto e risolvere una vecchia situazione rimasta in sospeso; non divulgate cose segrete.



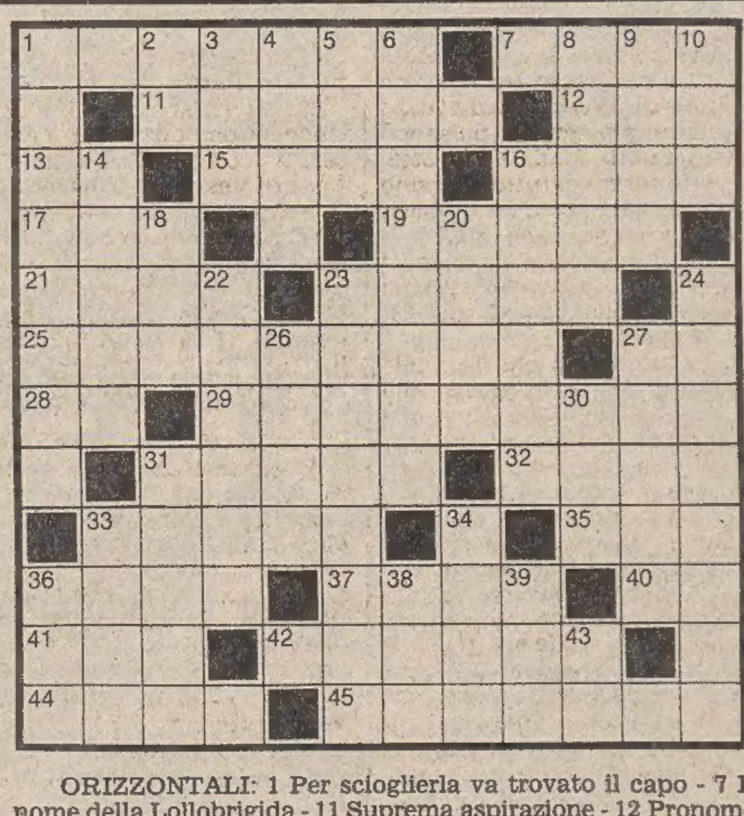
Occupatevi delle cose di tutti i giorni, della casa, del lavoro ed evitate di buttarvi in avventure o iniziative rischiose o non sufficientemente garantite, ve ne pentireste in tempi molto brevi. Non prendete decisioni importanti se non dopo aver riflettuto bene.



Giornata piena di imprevisti e di «scontri», forse qualche noia in famiglia o dei problemi di salute; non perdete la calma e cercate di svolgere regolarmente i vostri impegni senza trascurare di prendervi qualche momento di riposo e un po' di svago. Prudenza.

CRUCIVERBA

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»



ORIZZONTALI: 1 Per scioglierla va trovato il capo - 7 Il nome della Lollobrigida - 11 Suprema aspirazione - 12 Pronome personale - 13 Iniziali di Pellico - 15 Passano per tutti - 16 Opera di Verdi - 17 Simbolo del coseno - 19 Quadrupede per il «bollito» - 21 Lettera anche muta - 23 I sudditi di re Baldovino - 25 Corone di fiori - 27 Poco opportuno - 28 Fondo di calzoni - 29 Possono essere postali - 31 Baratti, permute - 32 Il fiume di Breslavia - 33 Custodiscono i testamenti - 35 Misura terriera - 36 Emile scrittore - 37 La grande di Spagna - 40 Preposizione semplice - 41 Briciole di tempo - 42 Lo conosce il prestigiatore - 44 Sentimento che rode - 45 Gran stupidità.

VERTICALI: 1 Musicò «Cavalleria rusticana» - 2 A te - 3 La poetessa Negri - 4 Fonte... del primo latte - 5 Abbreviazione sul calendario - 6 Si riducono nelle diete - 8 I primi passi - 9 Si fa alla cravatta - 10 Spiazzo colonico - 14 Non molti - 16 Il nome di Branduardi - 18 Lo sport di Daniela Zini - 20 Il nome di Maccione - 22 L'apertura di una volta - 23 I colleghi di Figaro - 24 Non l'abbandona l'ottimista - 26 Parte del coltello - 27 Incarichi gravosi - 30 Il nome della Di Benedetto - 31 Quella donna - 33 Punto cardinale - 34 Porte - 36 Giardino con molti animali - 38 Punto cardinale - 39 Fenomeno acustico - 43 Due lettere in ozio.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 passionale; 12 ottantasette; 14 tendersi; 15 er; 16 pandolce; 17 uso; 18 tallonare; 20 galeotto; 21 oi; 23 satin; 24 ieri; 26 ago; 27 Tacito; 29 VA; 30 riposante; 32 arse; 34 ira; 35 niente; 37 Oscar; 39 antigas; 40 nome.

VERTICALI: 1 Po; 2 atta; 3 stentato; 4 sandali; 5 indolenti; 6 Otello; 7 narcotico; 8 assenteismo; 9 lei; 10 ET; 11 Zero; 13 Teseo; 16 PA; 17 Ur; 19 aorta; 20 Gagarin; 22 lineare; 23 savana; 25 ionico; 28 apnea; 30 Reni; 31 tram; 33 set; 36 TG; 38 sn.

CRONACHE DELLO SPORT

La Triestina promossa all'esame più difficile

SERENA VALUTAZIONE DELL'ALLENATORE SULL'INATTESA VITTORIA DI DOMENICA

Buffoni: grande collaudo per la difesa e per Ascagni attendiamo una settimana



Trieste — Ancora un'immagine del gol di Vailati che ha condannato domenica sera la Sampdoria. Nella foto si vede Bordon, pur tuffatosi tempestivamente, scavalcato dal pallone che ha avuto un rimbalzo proprio davanti al portiere e che dopo avergli sfiorato la spalla sinistra finisce in rete *(Foto Mauro)*

TRIESTE — Buffoni, uomo sempre coerente, in linea cioè con i suoi convincimenti e le sue teorie, non si lascia quasi mai trasportare dall'entusiasmo così come non si abbatte quando le cose non vanno come lui desidererebbe. Così, come aveva fatto il lunedì precedente, all'indomani della vittoria sul Pisa e giovedì scorso al rientro della trasferta di Cremona, continua a ripetere che il calcio di questi tempi non può far testo.

«Quando poi viene giocato di notte — dice — alla luce dei riflettori e nel mese d'agosto, con le squadre non al meglio della condizione, non può mai essere molto attendibile. Ecco perché è importante, per tutti, mantenere sempre un equilibrio quanto più possibile perfetto. I tifosi sognano, è vero, ma più in alto si arriva con la fantasia, maggiori sono le conseguenze da sopportare se si è costretti a un improvviso atterraggio per ritornare alla realtà».

— Calcio d'agosto poco attendibile, d'accordo, ma pur sempre indicativo...

«Su questo sono perfettamente d'accordo. Per quanto mi riguarda, di indicazioni, tutte o quasi molto positive, ne ho già tratte moltissime. È chiaro che anch'io gioisco per una vittoria a spese di una titolatissima avversaria come lo è la Sampdoria con tutti i suoi assi e super-assi».

— Le indicazioni migliori, domenica, sono arrivate dalla retroguardia.

«Contro i blucerchiati — prosegue Buffoni — mi premeva soprattutto collaudare la squadra in una partita di contenimento. Era logico che adottassimo qualche accorgimento particolare, come capiterà l'occasione di fare in campionato, trovandoci di fronte una Sampdoria la cui forza e potenza non ho la presunzione di scoprirla io. Volevo verificare la tenuta del pacchetto arretrato e verificare l'intera squadra in una gara impostata sulla difensiva. La retroguardia, che secondo alcuni non offriva molte garanzie di tenuta, ha retto ottimamente all'urto uscendo vittoriosa nello scontro con l'attacco blucerchiato. Una difesa, come tutti avranno avuto modo di constatare, molto valida, ottimamente registrata, ordinatissima e sempre molto tempestiva nel chiudere ogni possibile varco agli avversari o a raddoppiare la marcatura. E la Sampdoria, davanti, è potenzialmente molto ma molto pericolosa».

— Stimpfl e Piccinin sono risultati due sorprese...

«Entrambi sono degli ottimi giocatori. Stimpfl, ora che è più sciolto nei movimenti, sta rivelandosi il difensore che si sapeva. Piccinin l'abbiamo acquistato in quanto conoscevamo le sue caratteristiche e sapevamo che sarebbe tornato utile. L'intero reparto però, con un Mascheroni ancora super, ha assolto nel modo migliore al suo compito».

— La sostituzione di Ascagni con Leonarduzzi ha permesso alla squadra di portare in porto con maggior tranquillità il successo.

«Non vorrei si montasse un caso su questi cambi. Mi serviva un puntello a centrocampo per arginare meglio il pressing della Sampdoria e ho deciso la sostituzione. La mossa si è rivelata azzeccata in quanto da quel momento la squadra di Ulivieri non ha trovato più varchi per arrivare sotto misura per il tiro. Ascagni non è ancora al meglio della condizione. Essendo fra i più pesanti dei giocatori a disposizione, ha dovuto faticare più degli altri nella prima parte della preparazione e ora accusa il peso del superlavoro. Si spiega anche con la non perfetta lucidità, certi suoi errori in fase di tiro. Fra una settimana al massimo sarà nuovamente il vero Ascagni».

La Triestina ha ripreso nel pomeriggio di ieri la preparazione. Si è allenato anche Perrone il quale comunque non sarà ancora disponibile per la partita di mercoledì a Napoli. Gli alabardati si alleneranno anche stamane e domani mattina raggiungeranno Napoli in aereo.

Claudio Nordio

La situazione nel girone 1

TRIESTE — Tre squadre al comando: Sampdoria, Triestina e Cremonese, tallonate a una lunghezza dalla Pistoiese. Una situazione ancora abbastanza fluida per le prime tre, parzialmente compromessa invece per il Pisa. La Triestina ha buone probabilità di superare la fase eliminatoria in quanto renderà visita al Campania e ospiterà la Pistoiese. Domani c'è già in calendario uno scontro diretto fra Cremonese e Sampdoria.

CLASSIFICA

SAMPDORIA	3	2	0	1	7	3	4
TRIESTINA	3	2	0	1	5	3	4
CREMONESE	3	2	0	1	5	5	4
PISTOIESE	3	1	1	1	3	4	3
PISA	3	1	0	2	6	6	2
CAMPANIA	3	0	1	2	1	6	1

LE GARE DI DOMANI
CAMPANIA-TRIESTINA
CREMONESE-SAMPDORIA
PISTOIESE-PISA

LE GARE DI DOMENICA
CREMONESE-CAMPANIA
SAMPDORIA-PISA
TRIESTINA-PISTOIESE

La situazione nel girone 3

TRIESTE — Svetta l'Udinese ma attenzione alla coppia Bologna e Varese. Sono queste, dopo lo scivolone effettuato dal Napoli a Bologna, le due avversarie più pericolose per la compagine di Ferrari. I bianconeri sono attesi da un calendario terribile con due trasferte, una a Varese domani e l'altra a Napoli. Un altro girone in cui tutto è ancora da fare, da decidere con quattro compagini in corsa per i due posti nei sedicesimi di finale.

CLASSIFICA

UDINESE	3	2	1	0	5	2	5
BOLOGNA	3	1	2	0	4	3	4
VARESE	3	1	2	0	1	0	4
NAPOLI	3	1	1	1	2	1	3
CAVESE	3	0	2	1	2	4	2
COSENZA	3	0	0	3	1	5	0

LE GARE DI DOMANI
CAVESE-NAPOLI
COSENZA-BOLOGNA
VARESE-UDINESE

LE GARE DI DOMENICA
BOLOGNA-VARESE
CAVESE-COSENZA
NAPOLI-UDINESE

COSA PREVEDE LA FORMULA

TRIESTE — La Coppitalia di serie A e B si appresta ad entrare in dirittura d'arrivo. Alla fase successiva, che si svolgerà in primavera, accederanno le prime due classificate di ciascun girone. Cosa prevede la formula nel caso più squadre terminino a pari punti? In caso di parità si terrà conto inizialmente della differenza reti ed, eventualmente, del maggior numero di gol segnati. Se, nonostante tutto, dovesse permanere una situazione di parità, si provvederà mediante sorteggio.

Amichevoli e tornei per i dilettanti

TRIESTE — Si fa sempre più intensa l'attività calcistica per le squadre dilettantistiche triestine. Numerose le manifestazioni e gare in programma anche nella giornata odierna.

EDILE A. - TRIESTINA B

Alle ore 18, sul campo di Trebiciano, seconda uscita della formazione dell'Edile Adriatica. La squadra di Frontali, in vista del derby di Coppitalia con il Portuale che si giocherà sabato a Prosecco, affronterà in amichevole la formazione primavera della Triestina.

MEMORIAL RACE

Seconda partita del girone eliminatorio del Memorial Race, questa sera a Prosecco. Con inizio alle ore 20.30 si affronteranno Zarja e San Nazario, una nuova società che prenderà parte alla terza categoria.

AMICHEVOLE AD AQUILINIA

Lo Zaule, in vista della partecipazione al torneo di Moraro, incontrerà questa sera la formazione allievi del Ponziana. La partita si giocherà sul campo di Aquilinia, alle ore 19.

TRIESTINA ALLIEVI

La squadra allievi regionali della Triestina ha esordito con un netto successo (7-2 a spese del Palmanova) nel torneo regionale di San Giorgio di Nogaro. Sabato, alle ore 20, gli alabardati incontreranno il Torviscosa.

Torneo «Don Marzari»

TRIESTE — Prenderà il via sabato prossimo, sul campo a sette della colonia estiva dell'Opera figli del popolo di Muggia, il torneo «Don Marzari» di calcio per esordienti valido per l'assegnazione del trofeo «Pacorini Trieste 1933-1983».

Questo il programma della fase eliminatoria che si giocherà sabato: Portuale-Don Bosco, ore 10.30; Inter San Sergio-San Luigi For You, ore 11.30; Zaule Algida-Olimpia Fani, ore 15.30; Opicina Supercaffè-Fortitudo, ore 16.30.

La situazione in Coppa C

TRIESTE — Il Pordenone è rimasto da solo al comando della classifica del settimo girone eliminatorio della Coppa Italia di serie C. La squadra neroverde, autentica rivelazione di questo raggruppamento, ha conquistato il secondo successo battendo per 2-1 nel derby regionale giocato al «Bottecchia» i cugini del Gorizia. L'allungo effettuato dai pordenonesi è stato possibile grazie al pareggio imposto dal Montebelluna al Treviso (2-2).

Domani la Coppa proseguirà con la prima giornata di ritorno (la formula è diversa dalla manifestazione per squadre di serie A e B).

CLASSIFICA

PORDENONE	3	2	1	0	4	2	5
MONTEBELLUNA	3	1	2	0	6	3	4
TREVISO	3	1	1	1	6	3	3
GORIZIA	3	0	0	3	1	9	0

PROGRAMMA DI DOMANI
GORIZIA-TREVISO (ore 17.30)
PORDENONE-MONTEBELLUNA (ore 20.45)

IL COSTA SMERALDA SI RIPROPONE COME SFIDANTE PER IL 1987

L'avventura Azzurra si rifarà (e come business è andata bene)



Porto Cervo — Festoso vertice di Azzurra fra l'Aga Khan, Cino Ricci e Gianni Agnelli: si parla del futuro della sfida italiana all'America's Cup

DAL NOSTRO INVIATO

PORTO CERVO — *L'avventura Azzurra prosegue. Il consorzio per la sfida italiana all'America's Cup ha confermato l'intenzione di continuare il cammino intrapreso, di cui Azzurra è stato il felice primo passo. Tutti gli sponsor presenti ieri pomeriggio allo Yacht Club Costa Smeralda hanno riconfermato il loro interesse per l'impresa e quasi tutti si sono dichiarati soddisfatti dei risultati economici (ancora in progresso) fin qui raggiunti.*

Anche l'equipaggio, in fermento, ha manifestato l'apprezzamento per l'ipotesi di un adeguamento dei rimborsi spese, fin qui davvero esigui. In realtà da adesso si comincerà a guadagnare. I velisti dell'America's Cup hanno, dopo la fortunata vicenda e l'annoso impegno, una quotazione di tanto superiore a quella che avevano in quanto neofiti di match races, due o tre anni fa. Di questo gli sponsor si sono resi conto.

Lo Yacht Club Costa Smeralda si ripropone come sfidante alla Coppa America 1987: così vogliono Karim Aga Khan, Agnelli, e via via tutti gli altri, chi con più forza — è il caso di Luca di Montezemolo per la Cinzano, l'Agusta, la Barilla — e chi forse con qualche titubanza.

I risultati economici sono stati eccellenti e ne fanno fede le parole e le scarse cifre di Nordio per l'Alitalia, lo stesso Montezemolo per la Cinzano, l'Agusta, e gli altri. C'è chi si pente di non averci creduto troppo: Barilla si è lamentato di aver aderito al consorzio solo perché invitato da Gianni Agnelli (una potenza come persuasore occulto!) e di non aver predisposto adeguati mezzi di sfruttamento per penetrare i mercati americani. Peccato per lui proprio ora che il mondo yankee ha scoperto la dieta mediterranea in alternativa agli hot dogs e agli hamburger col ketchup!

Cauto ancora il comandante Alberini sul mondiale per «12 metri» da fare in Sardegna nel 1984. L'impressione è che l'Aga Khan, se risultasse vincitrice Australia II nella sfida contro la barca americana, farebbe confluire l'interesse mercantile di tutti sulla Sardegna e sull'Europa, visto che Perth è fuori da ogni ragionevole rotta di comunicazione e il suo mercato (pochi milioni per persone) sarebbe poco ricettivo.

A proposito di Australia II, dopo che la sua chiglia ha sconvolto gli americani e li ha poi ammansiti, esiste una trattativa ancora informale per portarla in Costa Smeralda. Forse si tratta di un ballon d'essai, tanto per saggiare le reazioni degli avversari o per stimolare la creatività dell'architetto Valicelli. Lo vedremo tra poco tempo, dopo la conclusione della Coppa America.

Agnelli ha ricordato provocando le risate dei presenti, che le prime volte che proponeva ad altri gruppi di partecipare alla Coppa America, la maggior parte delle risposte era: «Ma, avvocato, perché visto che ci tiene tanto la barca non se la fa lei?».

Alla domanda se, in futuro, la Fiat parteciperà direttamente e non solo attraverso aziende del gruppo come Cinzano o Iveco o Florio, l'avvocato è apaprso possibilista, pur evitando di rispondere esplicitamente. «Non ho voluto impegnare direttamente la società che dirigo — ha spiegato — perché all'inizio l'operazione appariva molto azzardata e non potevo rischiare di trascinarvi la Fiat».

«Inoltre — ha aggiunto — conoscevo l'Aga Khan, ero molto amico del padre e lui lo conosco da quando era bambino; sapevo che aveva fatto alcune cose fatte bene. Poi mi hanno parlato di Cino Ricci. Su di lui i giudizi che ho avuto sono stati contrastanti: chi me ne ha parlato bene e chi mi ha detto che avrei avuto delle scocciature perché ha un carattere difficile».

Per la Cinzano, l'amministratore delegato Luca di Montezemolo ha sottolineato che «il discorso è stato impostato sul medio termine e non sul breve». Comunque, già adesso, il Cinzano Bianco ha avuto sul mercato interno nei mesi di giugno-luglio un incremento delle vendite del 18-20 per cento. E sul mercato Usa, oltre che su quello italiano, sta iniziando la campagna promozionale per lo spumante Blanc-de-Blancs «Azzurra». Montezemolo ha parlato di «effetto volano» dell'intera impresa: a fronte di un investimento modesto di soli 300 milioni, Azzurra ha coinvolto e mobilitato l'intera azienda con effetti positivi.

Fabrizio Fuga, relazioni esterne dell'Agusta Elicotteri, ha sottolineato che «gli americani sono rimasti colpiti: abbiamo dimostrato loro che Italia significa tecnologia sofisticata».

Per concludere in bellezza la prima fase dei festeggiamenti in onore di Azzurra, ieri sera grande cena nel più esclusivo albergo di questa terra sconvolgente: anfitrione di eccezione Sua Altezza l'Aga Khan. Umilmente vestito come un pinguino, cioè in giacca nera e camicia chiara, vi ha preso parte anche chi detta queste note. Al momento non si segnalano gaffes. Se qualcosa succederà nel corso della notte, vi daremo puntuale resoconto, pettegolo e morboso. Se non dovesse comparire alcun riferimento all'occasione, vuol dire che tutto si è svolto secondo noia.

Bruno Lubis

Coppa America alle finali

NEWPORT — È stata rinviata per mancanza di vento la prima regata della finale degli sfindanti di Coppa America tra «Australia due» e «Victory 83»; i due dodici metri che in sette regate si contenderanno il diritto di affrontare gli americani. Oggi, in un altro punto della costa del Rhode Island, riprenderanno anche le sfide tra «Courageus» e «Liberty», i due yacht rimasti in gara per conquistare la designazione da parte del New York Yacht Club dopo l'eliminazione di «Defender».

Azzurra resta a Newport

PORTO CERVO — «Azzurra» continua a rimanere a Newport anche dopo essere stata eliminata dalla Coppa America. Sia gli inglesi del «Victory 83» sia gli australiani di «Australia 2» hanno chiesto varie volte a Cino Ricci di poter «incrociare le vele» con il dodici metri del Costa Smeralda che si è comportato così bene per essere soltanto una matricola.

L'equipaggio, ha confermato Cino Ricci a Porto Cervo, ritornerà a Newport alla spicciolata. Un primo gruppo di sette-otto ragazzi partirà il 3 settembre; verrà successivamente raggiunto dagli altri, o almeno da una parte.

Si tratta, ha spiegato lo Skipper, di sfruttare quanto più possibile l'opportunità della Coppa America. Non capita infatti spesso che ci siano dodici metri in circolazione. In attesa che si realizzi il primo campionato mondiale della categoria l'equipaggio di «Azzurra» deve cercare di trarre quanto più vantaggio dalle barche concentrate a Newport.

TRE VITTORIE NELLE ELIMINATORIE «PESI LEGGERI»

Ai mondiali di canottaggio una giornata tutta italiana

DUISBURG — I campionati del mondo di canottaggio, che si stanno svolgendo sulle acque del bacino artificiale dello Sport Park di Duisburg, in Germania, ieri si sono tinti di azzurro. Le eliminatorie «pesi leggeri», le gare cioè con vogatori al di sotto dei 72 chilogrammi e mezzo, si sono concluse con tre vittorie italiane su quattro. Le tre imbarcazioni, campioni del mondo uscenti («4 senza», «doppio» e «otto») hanno confermato la loro superiorità facendo capire che la squadra italiana anche quest'anno non ha avversari nella categoria dei canottieri di corporatura media.

Nel doppio, il varesino Ruggero Verroca e lo stabiese Francesco Esposito, tre volte campioni del mondo, hanno vinto alla grande e hanno tutte le carte in regola per fare un fantastico poker, impresa mai riuscita a nessuno nei pesi leggeri. Nel «4 senza» il triestino Boschin, i pavesi Re e Marostica e il veneziano Torcellan hanno vinto con molta sicurezza la loro batteria al pari dell'«otto» (Aiese e Romano di Napoli, Torta di Torino, Pantano delle Forze Armate di Sabaudia, Tontodonati di Torino, Castiglioni di Pisa, Valentinis di Lario, Spongano di Milano ed il timoniere Cugusi di Torino), mettendo una seria ipoteca alla riconferma dei due titoli.

L'«otto» ha già acquisito il diritto alla finale mentre le altre due barche sono state ammesse alle semifinali.

Nel singolo, il romano Luca Migliaccio, medaglia di bronzo ai mondiali dello scorso anno di Lucerna, si è piazzato quarto nella sua batteria e dovrà disputare i recuperi per le semifinali. Migliaccio ha dovuto affrontare nella eliminatoria il campione uscente, l'austriaco Raimund Haberl. Questi si è posto subito al comando seguito dal canadese e dal romano il quale, a metà gara, è passato in seconda posizione che ha mantenuto fino a 300 metri dal traguardo. Migliaccio, vista l'impossibilità di acciuffare l'austriaco (solo il primo accede direttamente alla semifinale) ha rallentato e si è fatto superare dallo spagnolo e dal canadese. Pertanto bisogna andare ai recuperi.

Subito dopo è cominciata la passerella degli azzurri titolati. Nel «4 senza» gli italiani hanno presentato il loro biglietto da visita. Partiti con calma si sono mantenuti in quarta posizione a meno di due secondi dai battiacqua Usa, Irlanda e Canada.

A 600 metri dal traguardo gli azzurri hanno aumentato il ritmo delle palate e dopo 100 metri si sono trovati in seconda posizione a soli 30 centesimi di secondo dal Canada. Nel finale, si sono distaccati facilmente vincendo con circa quattro secondi di vantaggio sull'Irlanda e cinque secondi sul Canada che insieme agli azzurri accedono alle semifinali. Gli altri semifinalisti sono Spagna, Danimarca, Gran Bretagna, Germania Ovest, Svizzera e Svezia.



Daniele Boschin

Ancor più netta, bella ed entusiasmante la vittoria nel doppio di Verroca ed Esposito. Dopo essersi mantenuti sulla scia della Danimarca per i primi 500 metri, sono passati al comando aumentando gradatamente il vantaggio che a metà gara era di due secondi, a 500 metri dall'arrivo di cinque secondi e sul traguardo di nove secondi e mezzo sulla Danimarca ed oltre dodici sulla Svezia. L'Italia, che ha fatto registrare il miglior tempo assoluto (6'49"20), Danimarca e Svezia si sono pertanto qualificate per le semifinali insieme con Svizzera (prima nella seconda batteria), Usa (prima nella terza), Francia, Belgio, Norvegia e Canada.

Il trionfo azzurro è stato completato dall'«otto» che ha vinto la sua batteria qualificandosi direttamente per le finali, con una progressione eccezionale: terzo ai 500 metri, a due secondi da Usa e Gran Bretagna, secondo ai 1000 ad un secondo e mezzo dagli Usa, meno di un secondo al passaggio degli ultimi 500 metri. Nel finale gli azzurri hanno portato i colpi in acqua da 35 a 38 staccando inesorabilmente gli Usa di oltre quattro secondi e la Gran Bretagna di nove secondi. L'altro equipaggio qualificato per la finale è quello della Danimarca, con un tempo (6'01"46) quasi uguale a quello degli azzurri (6'01"23). Per gli altri finalisti bisognerà attendere i recuperi.

Ai campionati del mondo di canottaggio niente da fare, invece per le donne azzurre che soltanto da pochi anni gareggiano a livello internazionale. A Duisburg le italiane erano presenti in due sole specialità: nel singolo con la veneziana Raffaella Memo e nel «quattro di coppia con timoniere» con la spezzina Borio, la milanese Minorati, le varesine Grizzetti e Corazza e la torinese Sciarandis al timone. La Memo nel singolo non è stata mai in gara giungendo ultima nella sua batteria vinta dalla statunitense Virginia Gilder.

Eguale sorte per il quattro di coppia con timoniere, composto da ragazze tutte non ancora diciottenni che ai recenti campionati del mondo juniores di Vichy, hanno vinto la medaglia di bronzo. Sono partite abbastanza bene ma non hanno retto al ritmo serrato imposto dalle maestose campionesse uscenti dell'Urss e dalle possenti tedesche della Germania Est, le due nazioni che si dovrebbero contendere la maggioranza dei titoli in palio in campo femminile. Per le azzurre soltanto qualche lieve speranza nei recuperi.

AI RAGGI X UNA GLORIOSA SOCIETÀ ESPRESSIONE DI UN INTERO RIONE

San Giovanni: anche senza sponsor i programmi non vengono modificati

TRIESTE — Questa settimana tastiamo il polso a una squadra di prima categoria, al San Giovanni, la sola società, attualmente, a essere l'espressione di un intero rione. C'è chi però, a tale proposito, non è molto convinto, ci crede e non ci crede. Dice infatti Spartaco Ventura, presidente tuttofare della società rossonera: «È vero solo in parte. Teoricamente potrà anche essere così, ma in pratica non lo è. Mi spiego meglio. Mandare avanti una società di calcio non è impresa facile come forse potrà sembrare all'esterno. Le spese aumentano spaventosamente, trovare uno sponsor è come cercare un ago nel pagliaio, e si fa sempre più fatica a tirare avanti la baracca. Se, come si dice, questa società è l'espressione di un intero rione, e quindi tutti o la gran parte degli abitanti contribuissero alle spese della società con una piccola quota annuale problemi finanziari non ne avremmo sicuramente più».

Il San Giovanni, dalla fine della scorsa stagione, non può nemmeno fare affidamento sulla sponsorizzazione con l'agenzia di assicurazioni Nicolini. «Andremo avanti con le sole nostre forze e la nostra grande volontà — ha detto Ventura — sperando ci sia qualcuno disposto a darci una mano».

Scontata la riconferma di Vito Florio sulla panchina (Bravin fungerà da allenatore in seconda), le novità per quanto riguarda la «rosa» della prima squadra non sono poche.

Vediamo chi è arrivato e chi invece se ne è andato.

ARRIVI — Il San Giovanni ripresenterà quest'anno Del Negro, rientrato dal prestito alla Cima Adviser di Orto. Dalla stessa società è stato acquistato l'attaccante Mendella (auguri vivissimi per la nascita di Alvise), un giocatore che al gol ci arriva sempre. Mendella, presidente dell'Associazione calciatori dilettanti triestini, in area di rigore ha sempre saputo farsi rispettare e con le sue reti il San Giovanni potrebbe guardare abbastanza in alto. Altro acquisto importante quello del «motorino» Prestifilippo prelevato dalla Fortitudo. Un tornante che con il suo gran movimento dovrebbe riuscire a creare le premesse per una ricca stagione di gol.

CESSIONI — Il centrocampista Polli è andato al Domio che con Ottavio Vatta cerca un definitivo rilancio. Al C.G.S. è approdato, a titolo definitivo, Del Bello mentre quattro rossoneri sono stati ceduti in prestito all'undici di Radio Sound (l'ex Cima Adviser): Piccolo, Walter Sossi, Bossi e Vaccaro.

«Con i nuovi arrivati — ha commentato Ventura — possiamo guardare con ottimismo al prossimo campionato. Il nostro obiettivo è quello di un ottimo piazzamento e la valorizzazione dei molti giovani del nostro vivaio».

Fra le novità societarie da registrare la cooptazione nel consiglio direttivo di Albino Vignali, una delle bandiere del San Giovanni e presidente del gruppo veterani rossonero. Per quanto riguarda i tecnici, la società di Ventura si è assicurata uno fra i migliori preparatori giovanili della piazza, quel Mario Tron che ha allevato, fra gli altri, Corrado Pescatori e moltissimi, per non dire quasi tutti, i giovani usciti dal vivaio di Chiarbola.

A livello giovanile il San Giovanni sarà impegnato nei campionati «under 19», giovanissimi regionali, esordienti, pulcini e pre-pulcini.

Cienne

Quote Totip

ROMA — La direzione della Sisal-Totip ha comunicato le quote relative al concorso numero 35: ai 12 con punti 12 spettano lire 30 milioni 409 mila; ai 136 con punti 11 spettano lire un milione centomila; ai 1.495 con punti 10 spettano lire 97 mila.

Solo quattro 13 da mezzo miliardo

Ai quattro vincitori con 13 punti, 568 milioni 241 mila lire; ai 231 vincitori con 12, nove milioni 839 mila lire.

A Trieste sono stati realizzati 2 dodici, a Udine 1 tredici e 7 dodici, a Pordenone 1 dodici.

Pistan e Bergamini i medici alabardati

TRIESTE — Novità per quanto riguarda lo staff medico della Triestina. La società alabardata, anche se in merito non è stata diramata alcuna comunicazione ufficiale, ha provveduto a sistemare anche questo importante settore. C'è stato un cambiamento radicale per quanto riguarda i medici. Dello staff non fanno più parte infatti il dott. Spehar, il dott. Krokos e il dott. Bergagna.

Al loro posto sono stati chiamati il dott. Bergamini, che da anni collabora con la Triestina a livello giovanile, il quale curerà la parte di medicina generale e il dott. Pistan per quanto riguarda la parte ortopedica. Per Pistan si tratta di un ritorno. Come si ricorderà aveva lasciato l'incarico alcuni anni addietro quando erano scoppiate le polemiche in merito al «caso Paina».

CRONACHE DELLO SPORT

Non c'è tregua... pronti i Giochi del Mediterraneo

IL SEGRETARIO DEL CONI SULLA MANIFESTAZIONE IN PROGRAMMA DAL 3 AL 17 SETTEMBRE

L'83 anno «a tempo pieno» per l'atleta targato Italia

ROMA — Atleta-ovunque, atleta-a-tempo pieno: non è ancora finita la stagione agonistica 1983 dell'atleta azzurro. Universiadi, mondiali di scherma, mondiali di atletica leggera, Coppa Europa della medesima, europei di nuoto-pallanuoto-tuffi: un'estate inflazionata di bracciate, di corse, di salti, di lanci, di assalti. Ma non è ancora finita. Un volo-charter, carico di 227 azzurri e 64 azzurre — il pieno dello sport italiano, col calcio primo fra gli esclusi — è in partenza per il Marocco che, dal 3 al 17 settembre, nelle sedi di Casablanca, Mohammedia, Settat, Rabat ed El Jadida, ospiterà la nona edizione dei Giochi del Mediterraneo.

Azzurro è un colore di moda nel mondo dello sport. Non soltanto per le recenti imprese di un'affascinante imbarcazione di 12 metri, o per il titolo mondiale del pallone. E' dal 1980, dalle Olimpiadi di Mosca, che lo sport procura all'Italia successi di risonanza mondiale, stima e simpatia internazionali. Questa lunga linea azzurra, o oro-argento-bronzo, non si deve spezzare, deve continuare. In Marocco continuerà di sicuro. Anche se è stanco, l'atleta azzurro nel Nord Africa seguiterà a mietere: nel Mediterraneo è veramente uno che conta, soltanto il collega jugoslavo e quello francese possono rendergli dura la vita.

Che valore hanno oggi i Giochi del Mediterraneo? Non sono diventati anacronistici, superflui in mezzo a un mare di tante altre manifestazioni? Questi interrogativi vanno girati a chi se ne intende. A Mario Pescante, per esempio, il 45enne avvocato che, segretario generale del Coni dal 1973, è dal 1975 (Algeri) capo missione sia ai Giochi del Mediterraneo, sia ai Giochi olimpici.

La risposta del dirigente è totalmente a favore della manifestazione. Egli infatti dice: «I giochi regionali hanno avuto un grosso sviluppo, come dimostra la recente creazione dei Panafricani, la massiccia partecipazione degli Usa ai Panamericani, o i Panasiatici scelti anni fa dalla Cina per il suo rientro nell'agonismo internazionale. Sono manifestazioni che danno la possibilità ai paesi emergenti di dire la loro, che li spingono a dotarsi delle necessarie infrastrutture. Tunisi, Algeri, ora Casablanca, e per la decima edizione la Siria ha già posto la sua candidatura accanto a Francia (Nizza), Spagna (Barcellona) e Grecia (Atene). Non si dimentichi che a Napoli molti degli impianti sportivi tuttora funzionanti sono stati costruiti in occasione dei Giochi del Mediterraneo del 1963».

Alcuni atleti, magari ufficiosamente, attraverso le onde clandestine di Radio Palestra, fanno sapere di essere stufi, di non poterne più di gareggiare tutto l'anno, di essere in forma per quattro-cinque volte a stagione.

Pescante ha una risposta convincente anche su questo argomento: «Se è vero che alcune discipline hanno tutte le manifestazioni, altre trovano in questa un'ottima occasione per emergere: è il caso della lotta, del sollevamento pesi, del rugby, del pugilato. Le federazioni tengono a questi giochi. Difatti troviamo poche defezioni: il calcio, che non ci sarà per il solito problema dello "status" dei giocatori e perché l'attività di club ufficiale italiana è già in pieno svolgimento; l'equitazione.

«Ma queste manifestazioni sono gradite anche agli atleti, poché danno motivazioni ai rincalzi, costituiscono prove importanti per quella massima delle Olimpiadi. Per altri i Giochi del Mediterraneo sono l'unica occasione per vivere una esperienza interdisciplinare: per i tennisti e per i golfisti, ad esempio. Uno dei ricordi più cari ad Adriano Panatta è quello della sua partecipazione ai Giochi e ad una rissa a fianco di De Magistris contro i pallanuotisti jugoslavi. Enzo Bearzot sarà felice di venire con noi a Casablanca dopo aver accettato con entusiasmo un invito degli organizzatori marocchini».

I Giochi panamericani hanno riportato in drammatica evidenza la questione del doping: che ne pensa Pescante e come andrà in Marocco?

«Questo è stato il problema più serio fra quelli affrontati dalla commissione tecnica di cui faccio parte col francese De Groote, il siriano Astahani e il marocchino Benzeroval e il presidente jugoslavo Takac. Si è finalmente deciso di far eseguire tutti gli esami in Francia trasportando i prelievi con servizio aereo continuato. Noi e gli spagnoli ci eravamo offerti di prestare squadra medica e apparecchiature, ma i costi per il trasferimento sarebbero stati troppo alti. I prelievi avverranno secondo estrazione fatta anche nelle fasi eliminatorie. Quella del doping è una mostruosità, una piaga che io metterei accanto a quella dell'avviamento precoce all'attività agonistica».

Quanto costerà la spedizione al Coni?

Pescante enumera: «Mezzo miliardo per i viaggi, trecento milioni per vitto e alloggio, seicento milioni per divise e il resto».

PALLAMANO: FREQUENTI LE «TOURNÉE» IN JUGOSLAVIA

A base di duri allenamenti quotidiani Lo Duca sta rigenerando la nazionale


Gli azzurri di pallamano a Trieste agli ordini di Lo Duca (Italfoto)

TRIESTE — La «cura Lo Duca», a base di due robusti allenamenti quotidiani, sta rigenerando la nazionale di pallamano che ormai è uscita da quello stato di coma profondo in cui era caduta. La terapia, insomma, si sta rivelando efficace tanto che la «paziente» risponde in pieno alle sollecitazioni del suo taumaturgo.

Il neocommissario tecnico naturalmente è più che soddisfatto dell'andamento di queste prime due settimane di autentiche torture cui ha sottoposto i giocatori azzurri.

In osservanza a un programma prestabilito e ben definito, la nazionale di mattina sparisce tra le fauci del palasport di Chiarbola per ricomparire nel piazzale antistante un paio d'ore dopo, mentre alla sera è quasi sempre in... «tournée» in Jugoslavia.

Non a caso la formazione azzurra finora è stata segnalata a Sesana, Cosina, Aidussina e Isola dove ha avuto modo di duellare con le squadre locali nell'intento preciso di mettere a punto complessi dispositivi difensivi e di preparare nuovi schemi.

«Abbiamo lavorato sodo in questo periodo — ha raccontato Lo Duca — ma in piena armonia. I ragazzi hanno già raggiunto un buon grado di affiatamento e in questo week-end abbiamo partecipato a un torneo a Lubiana ad alto livello dove non mi interessavano tanto i risultati quanto constatare i progressi compiuti da questa squadra.

«Per quanto riguarda l'imminente impegno dei Giochi del Mediterraneo, l'Italia è stata un po' maltrattata nei sorteggi, poiché si troverà in girone due autentici babau quali Jugoslavia e Spagna, mentre Grecia e Turchia dovrebbero essere avversari abbordabili».

«Siamo gravati ancora da un grosso handicap — ha spiegato Lo Duca — inerente il problematico recupero di Sivini al quale è stato appena tolto il gesso che gli immobilizzava il polso. Piero nel ruolo centrale è una pedina essenziale; spero di portarlo in Marocco anche se il suo apporto sarà limitato».

Al posto di Sivini dovrebbe perciò giocare Scozzese, un giovane di buone qualità ma forse ancora acerbo. A metà settimana la nazionale raggiungerà la capitale dove si tratterrà per qualche giorno prima di partire per Casablanca. Il 1.o settembre al palasport di Chiarbola si raduneranno i superstiti della Cividin. Nella lista dei convocati non figurano grosse sorprese a parte l'assenza del nominativo di Palma il quale potrebbe ritornare al Trieste.

In queste due settimane in cui Lo Duca e il clan azzurro saranno latitanti, agli ordini di Pisani si metteranno i portieri Puspan e Marion, Oveglia, Varesano, Agostini, Gustin e i giovanissimi Fuliani, Rocca, Sivini e Angelini (assente giustificato Lassini perché militare).

Rimane intanto sempre un mistero quando e dove Cividin e Trieste giocheranno in campionato. La Federazione non ne vuole sapere di spostare le partite casalinghe di queste due formazioni alla domenica. «E' una questione annosa — ha affermato Lo Duca — che spero di risolvere in un modo o nell'altro in questi giorni quando mi recherò a Roma».

Maurizio Cattaruzza

L'ULTIMA PROVA DEL TRITTICO A PAGANESSI

«Tre Valli Varesine»: Saronni sempre male

ISPRA — Il bergamasco Alessandro Paganessi, azzurro della «Bianchi Piaggio», ha vinto con un paio di secondi di vantaggio la 63.a «Tre Valli Varesine», ultima prova del «Trittico Lombardo». È stata una volata di una quindicina di uomini fuggiti a circa metà gara: Moser si è ritirato a 40 chilometri dal traguardo dopo aver ritenuto esaurito il suo allenamento. Il gruppo, giunto con un ritardo di 9'44", comprendeva tra gli altri il campione del mondo Giuseppe Saronni.

ORDINE DI ARRIVO

1) ALESSANDRO PAGANESSI (Bianchi-Piaggio) che ha coperto i 213 km in 5 ore 27'50" alla media oraria di km 38,983; 2) Silvano Contini a 2"; 3) Serge Demierre (Svi); 4 Giovan Battista Baronchelli; 5) Mutter (Svi); 6) Fiorenzo Aliverti; 7) Emanuele Bombini; 8) Marino Lejarreta (Spa); 9) Alvaro Pino (Spa); 10) Franco Chioccioli; 11) Daniele Ferrari; 12) Simone Fraccaro; 13) Roberto Visentini; 14) Eirck Mechler (Svi); 15) Luciano Loro; 16) Tullio Bertacco; 17) Ennio Vanotti; tutti con il tempo di Contini; 18) Renè Kopper (Ola) a 9'44"; 19) Paolo Rosola; 20) Bernardo Gavillet (Svi) e con lo stesso tempo il gruppo comprendente tra gli altri il campione del mondo Giuseppe Saronni.

Vedrò Altenrhein?

TRIESTE — «Vedrò Altenrhein?». Per Giuseppe Saronni, iridato un anno fa con un fucilata da antologia a Goodwood, l'appuntamento con il mondiale di domenica 4 settembre è diventato ormai un incubo. E il Trittico lombardo, concluso ieri sotto la pioggia con la Tre Valli Varesine, non è servito di certo a tranquillizzarlo. Anzi il monologo stile Amleto con il proprio fisico, che fa le bizze, assume di ora in ora toni sempre più patetici.

Che il Peppin dopo il bis al Giro d'Italia fosse nauseato dalla bicicletta lo sapevano anche quelli che considerano il ciclismo uno sport da sagra di paese. Ma che a fine agosto Saronni si sarebbe ritrovato scarico come una pila da buttare, nessuno poteva prevederlo. Pietro Algeri, il suo direttore sportivo, era fin troppo ottimista: «Quando sarà il momento — assicurava — le magagne scompariranno. La forma tornerà, e Giuseppe sarà ai livelli del Lombardia e della Sanremo».

La profezia, fatta secondo proverbio in patria, come al solito non ha trovato riscontro nella realtà. E Saronni, detto il disertore per le continue rinunce alle corse di giugno e luglio, ha dovuto puntare tutto sul Trittico.

Il copione della Saronneide per le tre corse lombarde diceva: fare delle brutte figure, ma con qualche indispensabile impennata. La Coppa Agostoni ha dato il primo squillo, e il campione del mondo ha cominciato subito con il gioco del nasconderello.

Nella Bernocchi e nelle Tre Valli il Peppin ha capito che nel primo «ciak» aveva finto forse con troppo impegno. Va bene l'Actor's Studio e il metodo Stanislawskj, ma le smorfie di dolore e delusione erano fin troppo vere. Così si è deciso a spingere sui pedali un po' di più, mostrandosi addirittura sorridente e moderatamente soddisfatto a Lonate Ceppino.

Ma in realtà, che figura saprà fare ad Altenrhein? È molto difficile dirlo. Certo è che soltanto un miracolo, e di quelli grossi, potrà riportarlo sul podio.

Se sulle strade della Svizzera Saronni non dovesse essere in palla, Alfredo Martini farà bene a trovare in fretta delle soluzioni alternative. Si sa che in corsa, quando tutto va storto e non si ha nelle gambe una pronta reazione, le cose si mettono molto male nel giro di pochi minuti. Per questo le punte dovrebbero essere almeno quattro: oltre a Saronni, il pimpante Moser, Argentin e Visintini.

Se poi anche i mostri sacri dovessero trovarsi con il fiato corto, gli azzurri potranno sperare ancora nei giovani. Quel Paganessi, a esempio, sta andando come il vento.

Alessandro Mezzena Lona

Baseball: domenica nera

TRIESTE — Per il baseball regionale, quella appena trascorsa passerà agli archivi come la domenica più nera di tutta la stagione. Cassarisparmio Gorizia e Alpina Trieste sono uscite con le ossa rotte dai doppi confronti che le vedevano impegnate nella prima giornata di gare dei play-off della serie A. Quattro sonore batoste che potrebbero aver già compromesso in parte le speranze di poter festeggiare la promozione di almeno una delle due compagini nella massima serie nazionale.

La Cassarisparmio Gorizia, che pure era partita con i panni di grande favorita, le ha buscate sode a Castiglione della Pescaia sul diamante del Cogeta (l'ex Jolly Rogers) e l'Alpina, partita con propositi molto meno ambiziosi, è stata letteralmente travolta in entrambe le gare dal Crocetta Parma. Quattro sconfitte che non ammettono giustificazioni soprattutto se rapportate allo scarto di punti fatto registrare dai tabelloni nei quattro incontri.

Sul banco degli imputati le due difese. Tanto quella ronchese quanto quella triestina hanno imbarcato acqua da tutte le parti. Solo due fatti episodici, oppure un netto divario tecnico alla base di queste sonore sconfitte? È difficile poter rispondere con esattezza, soprattutto per quanto riguarda la Cassarisparmio Gorizia che potenzialmente è in grado di mandare in campo una formazione omogenea e competitiva.

Diverso invece il discorso per quanto riguarda l'Alpina. La squadra di Bosdachin, trovatasi inaspettatamente nei play-off dopo aver iniziato il campionato con il solo proponimento di salvarsi, non dispone di una intelaiatura di squadra idonea per puntare molto in alto. Ma non è sicuramente quella vista domenica contro il Crocetta Parma la vera Alpina, per cui è lecito attendersi per i prossimi turni prestazioni più dignitose.

Il Cogeta di Castiglione della Pescaia e il Crocetta Parma, intanto, hanno già preso il largo in classifica. La Cassarisparmio, per aspirare ancora alla promozione, non può più permettersi la minima distrazione in quanto anche un solo passo falso potrebbe compromettere tutta la stagione.

Domenica, per le due regionali, sarà di nuovo derby e avremo quindi la possibilità di tastare il polso ai ronchesi.

C.N.

JUDO: YAMATO CON MOLTE NOVITÀ

Riprende la Fiamma

TRIESTE — Il calendario si appresta a voltare pagina per la nona volta quest'anno. Anche agosto, il mese più vacanziero, sta vivendo le sue ultime ore. Con settembre in tutti i settori, sport compreso, si riprende l'attività a pieno ritmo. Riaprono i battenti anche le palestre che ritorneranno a popolarsi di giovani e ragazze smaniosi di ritornare sui parquet.

Venerdì prossimo riprenderà l'attività, interrotta con l'inizio delle vacanze, anche il Centro di avviamento allo sport gestito dalla Fiamma Yamato, il sodalizio che da oltre dieci anni opera a Trieste per propagandare fra i giovani la più popolare tra le arti marziali, il judo.

La Fiamma Yamato, nell'intento di sviluppare il concetto al quale i Centri di avviamento allo sport del Coni dovrebbero richiamarsi e cioè la prevalenza dell'attività motoria di base sulla disciplina specifica, ha deciso che i corsi per bambini e ragazzi (dai 6 ai 14 anni) vengano diretti oltre che dagli istruttori, anche da un preparatore atletico.

Al fianco dell'istruttore Pietro Ragno, cintura nera III dan, ci sarà anche il prof. Umberto Tropea, insegnante di educazione fisica, nonché cintura nera tutt'ora in attività e contemporaneamente allenatore federale.

Il presidente Fulvio Depolo potrà inoltre contare sulla collaborazione tecnica di Furio De Danaro, un atleta triestino tra i più esperti e preparati. Per informazioni e iscrizioni, gli interessati possono rivolgersi alla segreteria della società in via Machiavelli n 9, telefono 68659 dalle ore 17 alle ore 20.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - GORIZIA: corso Italia 36, telefono 34111 - MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597-41090 - UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 - PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Indipendenza 24, tel. 228826 - PARMA: via Mazzini 10, tel. 36642 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 324495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841 - SASSARI: Portici Crispo 3, tel. 275351-275428.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio - artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali - offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 250, numeri 16 - 24 lire 550, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 600, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 750.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.a. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.a., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 18 per cento di IVA).

3 Impiego e lavoro Richieste

OFFRESI babysitter 26.enne, referenziata. Telefonare al 65763 ore pasti. 11819/3

OFFRESI giovane signora come baby-sitter. Telefonare all'814428 ore pasti. 11819/3

PENSIONATO bella presenza automunito patente B già alberghiero offresi telefonare solo mattinata 9.30-13 tel. 826767. 11814/3

VIGILATRICE d'infanzia diplomata offresi come baby-sitter. Telefonare 813630. 11916/3

4 Impiego e lavoro Offerte

A. PERSONALE da adibire per dimostrazioni e vendita diretta altro con capacità organizzative società offre zone in esclusiva con elevate possibilità di guadagno. Telefonare 040/60273. 11825/4

AGENZIA settore mobili cerca collaboratrici/ori per attività pubblicitaria in Trieste e limitrofi. Esclusa vendita. Fisso giornaliero più premi. Presentarsi dalle 9 alle 12 presso ufficio Il Mobile, via Roma 30. 050227/4

CERCASI cameriere/a giovane, bella presenza, con referenze. Presentarsi Discoteca Princeps, strada Costiera, Grignano. 11839/4

CERCASI personale bella presenza, addetto all'ingresso discoteca. Presentarsi Simon's, via Costalunga. 11839/4

CERCASI biologo, veterinario o medico per impianto depurazione. Telefonare ore 8-10 0481/42054-470560. 797/4

CERCASI capogruppo max 25.enne patente B con attitudine ad organizzare e seguire gruppi campo pubblicitario. Inquadramento di legge più incentivi. Presentarsi solo se capaci dalle 9 alle 12, ufficio Il Mobile via Roma, 30 Trieste. 050231/4

DATTILOGRAFA cerca studio legale. Specificare attività già svolte e titolo di studio. Scrivere a Publikompass cassetta 44/U, 34100 Trieste. 11658/4

FRANCO INTERCOIFFURE cerca lavorante pratica phon mani piedi esclusi orari ridotti, tel. 68327. 11593/4

IMPIEGATA pratica tutti lavori ufficio dattilografia, discreta conoscenza inglese, esperienza pluriennale, preferibilmente pratica laboratori cerca ditta commerciale tel. mattinata 566045. 625/4

PELLICCERIA cerca sarta pellicciaia pratica macchina anche mezza giornata. Presentarsi via Bramante 8. T.A. 627/4

STUDIO notarile cerca impiegata/o con esperienza nel campo contrattuale ed abile dattilografa. Specificare attività svolta e titolo di studio. Scrivere a Publikompass cassetta 44/U 34100 Trieste. 11658/4

5 Rappresentanti Piazzisti

DITTA commercio ingrosso con portafoglio clienti cerca per Trieste/Gorizia rappresentante. Telefonare allo 0481/45144. 11557/5

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A. SGOMBERIAMO gratuitamente puché sia conveniente appartamenti cantine soffitte eseguiamo trasporti telefonare 757376. 11707/6

A. SGOMBERIAMO comperando contenuti commerciabili appartamenti vecchi. Telefonare 793972-941093. 11740/6

AVVOLGIBILI tende veneziane riparo vernicio sostituisco. Tel. 795875. 11760/6

PARCHETTI raschiatura verniciatura posa spostamento mobili prezzi modici recapito Lafont 766644. 11798/6

SGOMBERIAMO gratuitamente se conveniente appartamenti cantine soffitte sopralluoghi gratuiti telefonare sempre al 422298-410275. 11357/6

TOPI pulci formiche scarafaggi tarli elimina specializzata Side, via dell'Agro, 6. Telefonare 9-12 947010. 11481/6

11 Mobili e pianoforti

ABITI antichi, soprammobili, lampade tavolo e soffitto, vasi vetro, ceramiche, statuine, libri, tende, tovaglie, bigiotteria, arredi e corredi della nonna comperiamo pagando bene eventualmente sgomberando. Telefonare 793972, abitazione 941093. 11740/11

SALOTTINI, tavoli, vetrinette, lampade, soprammobili vecchi fino 1950, libri, vasi vetro, ceramiche, statuine eccetera comperiamo contanti, discrezione, eventualmente sgomberando. Telefonare 793972, abitazione 941093. 11740/11

12 Commerciali

A.A.A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioiellerie. Realizzerete PIÙ VANTAGGIOSAMENTE GOLDMARKET via Roma 20. 11570/12

ORO, argento, monete, gioielli, orologi acquistiamo a prezzi massimi oreficeria e numismatica, Piccolo Gioiello via Ginnastica 1. 11339/12

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378. 11620/14

A.A.A. COMPRO macchine da demolire ritirandole sul posto tel. 566355. 11817/14

A.A. CONCESSIONARIO Peugeot Talbot Viale Ippodromo Duplica: Alfasud, Giulia, Lancia HPE, Fiat 128, 127, A 112, Renault 16, Ascona Diesel 79, Audi 80, Peugeot 104 77, Escort, Simca 1100, Talbot Ranch, 1307 S, Sunbeam 1100 80. 7/14

A. CONCESSIONARIO Peugeot Talbot Viale Ippodromo Duplica disponibili autovetture in buone condizioni, diverse marche, prezzo fino a 1.400.000 anche pagamento rateale. Visitateci prima di decidere senza alcun impegno. 7/14

A112 Elegant anno 1973 perfetta unico proprietario vendo tel. 762539. 11799/14

AUTOSALONE RENAULT GIROMETTA Golf Gl, 126, Panda 30, 128 3P, A112 Elegant, 70 HP, Campagnola, Mini 90 SL, Peugeot 104 ZS, Renault 5 TL, Dyane, Beta Coupé 1300, Kadett Coupé, Taunus, Audi 80, Rover 2600, BMW 320 I. Permutiamo usato per usato, pagamento rateale. Via Franca 4/2 telefono 750749. 11631/14

PRISMA Concessionaria Lancia Autobianchi, via Piccardi 16, propone: Fiat 500 1970-71-72; Fiat 126 1973-74-75-76-77-78; A112 Elegant, Abarth, Panda 30 82, Delta 1.3, Beta Montecarlo, Golf GTI, Mini Metro 81. 15/14

PRIVATO vende Vespa 125 PXE 3400 km tel. 567959. 11841/14

TROVERETE presso l'autosalone Fiat-via Prosecco, 237 Opicina, tel. 213870, vasta gamma di autovetture usate garantite, permute, rateazioni 42 mesi senza cambiali. Fiat 126 Personal '79, A112 Elegant '77, A112 Junior '81, Fiat 128 1100 GL '80, Fiat 127 900 L '79, Nuova Giulia Super 1.3 '76, Alfetta 1.6 '77, Opel Ascona 1.2 '80, Ritmo 105 TC '82, Ritmo Diesel '82, Audi 100 '77, Giulietta 1.3 '79, Dyane 6 '77, Maggiolino '73, 124 Abarth '74, ed altre ancora. 11723/14

15 Roulotte nautica, sport

CAMPER Trieste Strada per Basovizza 6 concessionaria Clarc Rimor Safariland noleggi. 10510/15

CORONET 32 Deepsea 1972 banzina, perfetto, affare, facilitazioni, 0481/84449. 2/15

PARCHEGGIO invernale custodito roulotte autocaravan. Stefanutti, Sagrado, tel. 0481/99360. 519/15

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

ACIT tel. 734883 affittasi zona industriale con possibilità magazzino carico e scarico. T.A. 622/19

ACIT 734883 affittasi appartamento arredato non residenti 3 letti confort. 11654/19

IMMOBILIARE CIVICA affitta locale d'affari S. GIACOMO con passo carrabile mq 100. Via S. Lazzaro 10, tel. 61712 11679/19

20 Capitali Aziende

A.G. LATTERIA CAFFÈ cedesi occasione 13.000.000. ADRIA Mazzini 30, telefono 68758. 11649/20

BAR avviatissimo cedesi licenza arredamento completo causa malattia. Telefonare ore negozio 732689. 11578/20

VICINO Stazione centrale Trieste cerco soci per gestione pensione solo dormire vani venti preferenza coniugi liberi necessaria conoscenza qualche lingua, competenza. Scrivere a Publikompass cassetta 4/W 34100 Trieste. 11823/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

ACQUISTO pagando contanti appartamento libero signorile salone 2-3 camere cucina mono o biservizi preferibilmente in casa recente. Inintermediari. Telefonare 755059. 14/21

PRIVATAMENTE acquisto contanti cucina soggiorno 1-2 stanze con ascensore. Telefonare ore pasti 422824. 121/21

PRIVATAMENTE acquisto in contanti appartamentino 1-2 camere cucina servizio. Telefonare 732498. 2/21

PRIVATO compera appartamento 3 stanze, cucina, servizi, posizione centrale, pagamento contanti. Telefonare 946269. 11679/21

22 Case, ville, terreni Vendite

A.A.A. OSPEDALE Militare 16 tre stanze cucina ogni confort libero vende Immobiliare Italia. Tel. 61512. 4/22

A.A.A. BIANCOSPINO 26 Opicina primingresso mq 200 con mansarda vende Immobiliare Italia. Tel. 61512. Gradita collaborazione agenzie autorizzate. 4/22

A.A.A. PIRANO Baiamonti bistanze cucina ogni confort libero vende Immobiliare Italia 61512. 4/22

A. ECCARDI VENDE appartamento libero in casa recente via PICCARDI, cucina, salone, matrimoniale, bagno, ripostiglio e cantina. Perfette condizioni. Rivolgersi piazza San Giovanni 6, tel. 732266. 11822/22

A. ECCARDI VENDE Borgo San Sergio appartamento al grezzo in villa bifamiliare con ampio terrazzo. Rivolgersi piazza San Giovanni 6, tel. 732266. 11822/22

A LIGNANO Sabbiadoro privato vende appartamento nuovo bene arredato trilocali, cantina, ampio terrazzo, posto macchina. Tel. 0431/71425. 11633/22

AGENZIA Meridiana 733275 ANANIAN seminuovo, bistanze, cucina, bagno, poggioli, buona manutenzione. 15676/22

AGENZIA Meridiana 733275 BOSCHETTO seminuovo, bistanze, cucina, bagno, ripostiglio, ampio terrazzo, cantina. 15676/22

AGENZIA Meridiana 733275 RIVE locali liberi pianoterra a primo piano, complessivi mq 240. 15676/22

ALPICASA Ospedale recente soggiorno cucinotto bicamere bagno ripostiglio poggioli. 733209. 23/22

ALPICASA S. Giacomo epoca ristrutturato cucina camera cameretta bagno 15.000.000 + mutuo. 733229. 23/22

ALPICASA F. Severo recente perfetto stato soggiorno 3 camere cucina biservizi poggioli soffitta. 733209. 23/22

APPARTAMENTO Donadoni II piano occupato 2 camere cucina poggioli vendo, tel. 631793. 11815/22

BOX vendesi seminuovo Strada per Longera bassa. Telefonare 227237 - 775735. 11813/22

CACCIATORE tranquillo recente vista 110 mq più terrazze box auto. 766676. 19/22

CAPANNONE in metallo da smontare mq 160 vendesi o affittasi Aries 814275. 11654/22

CASA Mia XXX Ottobre 3 tel. 68858 propone affare eccezionale! Appartamento 90 mq circa da ristrutturare piano alto luminosissimo tranquillo riscaldamento centrale, possibilità doppi servizi prezzo 32.000.000 orario 16-20. T.A. 626/22

CASETTA San Sabba con giardino 2 piani parzialmente occupata 65.000.000. Spaziocasa 64266. 6/22

FIUMICELLO lotto commerciale circa 1300 mq con 3300 mc 39.000.000. GRIMALDI 0481/45283. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 TRIESTE via Palestrina 10, 8.30-18.30. Via Molino a Vento libero recente 2 camere cucina servizi cantina 33.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952. Viale XX Settembre libero monovano mansardato solo 8.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952. Via Commerciale miniappartamento in casetta solo 12.500.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952. Via Pascoli libero 2 camere cucina servizi 33.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952. Via Boccaccio libero magazzino di 100 mq con passo carraio acqua e luce 40.000.000 più mutuo. 1000/22

IMMOBILIARE CIVICA vende zona VIA UDINE occupato in casa d'epoca 3 stanze, cucina, bagno, ascensore, 20.000.000. S. Lazzaro, 10. Tel. 61712. 11679/22

IMMOBILIARE CIVICA vende zona XX SETTEMBRE 1 stanza, cucina, bagno, poggiolo, 30.000.000. S. Lazzaro, 10. Tel. 61712. 11679/22

IMMOBILIARE CIVICA vende piedaterre zona ospedale PRIMOINGRESSO stanza, bagno, veranda autoriscaldamento 30.000.000. S. Lazzaro, 10. Tel. 61712. 11679/22

MAGAZZINO box Baiamonti 50 mq su strada altezza 3 mt. Spaziocasa 64266. 6/22

MAGAZZINO Vidali mq 72 passo carraio 47.000.000. VENDO. Tel. 631793. 11815/22

MONFALCONE Agenzia ALFA STARANZANO appartamento in palazzina recente 2 letto soggiorno cucina bagno garage 54.000.000. 41807. 796/22

MONFALCONE Agenzia ALFA RUDA grande villa da ultimare con giardino 75.000.000. 41807. 796/22

MONFALCONE privato vende appartamento centrale libero rinnovato. Telef. 74831. 100/22

MONFALCONE villetta 2 appartamenti garage giardino prezzo interessante. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

MONFALCONE libero periferico 2 camere cucinino soggiorno 36.000.000. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

MUGGIA Lazzaretto vendo appartamento sul mare vista incantevole soggiorno tristanze biservizi box libero subito. Telefonare 272247. 11573/22

ORTICELLI soleggiati incolti con alberi frutta affittansi per seria coltivazione. Visite Scalasanta 163. 11833/22

PIERIS appartamento in palazzina primoingresso 2 camere cucina salone ripostiglio 50.000.000. GRIMALDI 0481/45283. 1000/22

RONCHI appartamento da ristrutturare circa 70 mq con giardino 11.500.000. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

ROTONDA Boschetto 85 mq soggiorno due stanze cucina bagno poggiolo vendesi 766676. 19/22

ROSSETTI 13 ammezzato da rimodernare 65 mq adatto ambulatorio-ufficio 24.000.000. 766676. 19/22

STUDI ambulatori piani bassi zona semicentrale mutui 15%. Dilazioni Spaziocasa 64266. 6/22

TERRENO Monrupino mq 1000 vendo al mq 4000. Telefonare 631793. 11815/22

TERRENO Trebiciano bosco mq 1600 vendo 5.500 mq. Tel. 631793. 11815/22

TRIESTE vendesi appartamento arredato studenti. Telefonare ore ufficio 0432-22950. 275/22

45.000.000. perfetto tre stanze servizi giardino visibile martedì giovedì 16-16.30 Buonarroti 27. 19/22

23 Turismo e villeggiature

CADORE San Pietro Pensione Stella Alpina dal 25 agosto 25.000 settembre 22.000 tutto compreso camere con servizi ottimo trattamento. Tel. 0435/60107 serale 60106. 4/23

ATI

RETE NAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.00	12.25
	07.30	13.20
Bari	07.30	13.50
	11.30	16.30
	19.05	22.30
Brindisi	11.30	18.20
	19.05	22.45
Cagliari	07.30	11.40
	11.30	14.25
	19.05	23.05
Catania	07.30	10.40
	11.30	18.15
	19.05	22.30
Lametia Terme	07.30	11.35
	14.35	17.45
Lampedusa	07.30	12.20
Milano	07.00	07.50
	14.35	15.25
Napoli	07.30	10.35
	11.30	16.35
	19.05	23.30
Palermo	07.30	10.40
	11.30	15.00
	19.05	23.30
Pantelleria	07.30	12.35
Reggio Calabria	07.30	10.45
	11.30	18.10
Roma	07.30	08.35
	11.30	12.35
	19.05	20.10
Trapani	07.30	14.25

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.25	10.50
	14.00	18.25
Bari	07.00	10.50
	14.30	18.25
	19.00	22.10
Brindisi	07.00	10.50
	19.00	22.10
Cagliari	07.00	10.50
	15.05	18.25
	18.50	22.10
Catania	06.30	10.50
	15.00	18.25
Lametia Terme	07.15	10.50
	18.25	22.10
Lampedusa	13.00	18.25
Milano	13.05	13.55
	21.10	22.00
Napoli	07.00	10.50
	17.35	22.10
Olbia	07.25	10.50
Palermo	06.55	10.50
	14.25	18.25
	15.45	22.10
Pantelleria	13.05	18.25
Reggio Calabria	07.40	10.50
	11.25	18.25
	18.50	22.10
Roma	09.40	10.50
	17.15	18.25
	21.00	22.10
Trapani	15.10	18.25

---

†

Il giorno 28 agosto si è serenamente spenta con il conforto della Fede l'anima buona e generosa di

Tina Gasvodich ved. Tronu

Lo annuncia con immenso e filiale dolore la nipote ENRICA CERMA unitamente alla cognata GILDA GASVODI, e ai nipoti MARIO ed EDDA RUNTI, FRANCO e INES CARDAMONE con PASQUALE, GIGLIO ALDEA e MARA GASVODICH, VITTORIANO GASVODI con ROBERTA, INES MARANI con PAOLO e CLELIA, PINO e ALMA ZELEZNIK, LICIO e MARINA RUMIGNANI, GIOVANNI e MAURA RUNTI, AUGUSTO e GIUSI CONSOLINI, DIEGO e BRANKA GASVODICH.

Un sentito ringraziamento al primario BRUNO PREMUDA e ai suoi collaboratori nonché a tutto il personale del I piano del Sanatorio Triestino.

La nostra commossa gratitudine alle signore PIERINA, GIOVANNA, LINA e DEA per l'amorevole e assidua assistenza prestata alla nostra Cara.

I funerali seguiranno oggi, martedì 30 agosto, alle ore 11.45, dalla Cappella dell'Ospedale maggiore per il Duomo di Muggia.

Muggia, 30 agosto 1983

Partecipano al lutto:
— FRANCESCO e LINA DE MARCHI
— GIUSTO e MARIA NOVELLO
— LINO e LIGIA MILLO

Muggia, 30 agosto 1983

Il Preside e i colleghi della Facoltà di Economia e Commercio partecipano al grave lutto della professoressa ENRICA CERMA per la perdita dell'insostituibile affetto della cara

Tina Gasvodich

Trieste, 30 agosto 1983

Gli amici dell'Ist. di Merceologia dell'Università di Trieste partecipano al lutto della professoressa ENRICA CERMA per la perdita della cara zia

Tina Gasvodich

Trieste, 30 agosto 1983

---

†

Dopo lunga sofferenza, cristianamente accettata, il 28 agosto si è spento serenamente il nostro caro

Luigi Gregoretti

Ne danno il doloroso annuncio la moglie MARIA, le figlie GIOVANNA e FRANCA, i generi LUIGI ed ETTORE, i nipoti CARLO, PAOLA, ELISABETTA, PAOLO e STEFANIA, il fratello CARLO assieme ai parenti tutti.

Un sentito grazie ai medici curanti e ai medici e personale della I Chirurgica per le premurose cure.

I funerali seguiranno oggi alle ore 13 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore per Monrupino.

Trieste, 30 agosto 1983

---

†

È mancato al nostro affetto

Renato Pietramonti

Addolorate ne danno il triste annuncio la moglie NIVES, la cognata NORINA e la nipote FIORENZA.

Un sentito ringraziamento vada ai medici e a tutto il personale della II Pneumologica.

I funerali avranno luogo mercoledì 31 agosto alle ore 16 dalla Cappella del cimitero Evangelico.

Trieste, 30 agosto 1983

---

†

Il 27 agosto è mancata ai suoi cari

Maria Lantier in Tavolato

Ne danno il triste annuncio il marito PIETRO, il figlio PAOLO con la moglie ELIDE e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, martedì, alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale.

Monfalcone, 30 agosto 1983

30.8.1975 30.8.1983

Nella triste ricorrenza della scomparsa del nostro caro

Giovanni Colic

Lo ricordiamo con l'affetto e rimpianto di sempre.

I familiari assieme alla fedele ZORICA

Trieste, 30 agosto 1983

---

†

Tragico incidente ha stroncato la giovane vita di

Alessandro Coslovi

di anni 18

Affranti dal dolore lo annunciano la mamma MARIA, il papà BRUNO, la sorella BARBARA, la nonna ANTONIA, gli zii ITALO e GIANNA e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 31 corrente alle ore 9.30 dall'Ospedale maggiore.

Trieste, 30 agosto 1983

Partecipano al lutto:
— zia ALBINA
— zio FERDINANDO
— il cugino ALDO con la moglie CHIARA e famiglia

Trieste, 30 agosto 1983

Si uniscono al dolore gli zii:
— PINA
— PAOLO
— ORESTE
— GIOVANNI con le famiglie
Gli zii:
— ELIO
— AURELIA

Trieste, 30 agosto 1983

Partecipano al lutto gli zii:
— SALVATORE
— PIPPO
— GRAZIELLA
— ROSETTA
— LUCIA con le famiglie

Taormina, 30 agosto 1983

Partecipano al lutto i cugini:
— LIVIO, ARMIDA e SILVIO BRAICO

Trieste, 30 agosto 1983

Partecipano al dolore, famiglie:
— EMILIO BILOSLAVO
— MACOVAZ

Trieste, 30 agosto 1983

CHIARA piange l'insostituibile amico

Sandro

unitamente ai familiari.

Trieste, 30 agosto 1983

Partecipano al dolore le famiglie:
— ANTONIO BENCICH
— LIBERO ZANEVRA

Trieste, 30 agosto 1983

Al caro

Sandro

l'ultimo saluto dai compagni di lavoro e dai titolari della Carrozzeria MIANI che per sempre Lo ricorderanno.

Trieste, 30 agosto 1983

Si associa al lutto la Carrozzeria RUSSIAN.

Trieste, 30 agosto 1983

Il Gruppo Bocciofilo «COLLIO» partecipa al dolore della famiglia.

Trieste, 30 agosto 1983

Partecipa al lutto famiglia PIETRO PRADE.

Trieste, 30 agosto 1983

Partecipa al lutto famiglia LIVIO ZLATICH.

Trieste, 30 agosto 1983

---

†

Tragicamente è mancato ai suoi cari

Flavio Ferrarese

(di anni 42)

Affranti ne danno il triste annuncio la moglie, i figli PAOLO e MAURO, la mamma, la sorella, i cognati con i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 30 agosto alle ore 11.30 nel Duomo di Monfalcone con provenienza da Hermagor (Austria).

Si ringraziano di cuore quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Monfalcone-Trieste, 30 agosto 1983

Partecipano al lutto gli zii
— TORE e famiglia
— ELDA e famiglia
— MARIO e famiglia.

Trieste, 30 agosto 1983

---

†

Si è spenta serenamente domenica 28 agosto la nostra cara

Tea ved. Mari nata Motz

Lo annunciano tristemente DIOMIRA, ALDO, GIORGIO, SILVANO, ANTONIA, i parenti tutti e le fedeli amiche CARLA e ILSE.

Un pensiero riconoscente in particolare al prof. KLUGMANN, al dott. MAIONICA nonché ai signori medici e al personale della clinica Salus per l'amorevole assistenza.

I funerali seguiranno mercoledì 31 alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 30 agosto 1983

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Giuseppe Peteani

ringraziano sentitamente tutti quanti hanno preso parte al loro dolore.

Un ringraziamento particolare a tutto il personale del reparto di Medicina II per le amorevoli cure prestate.

Gorizia, 30 agosto 1983

I ANNIVERSARIO

Antonia Zanni

I tuoi cari ti ricordano sempre.

Trieste, 30 agosto 1983

---

†

Il 28 agosto è mancata la nostra

DOTTORESSA

Mirella Sangulin

Ne danno il triste annuncio a quanti La conobbero e Le vollero bene la mamma FRANCESCA, il fratello LIVIO, la cognata MARY e l'adorato nipote MAURIZIO.

I funerali seguiranno mercoledì 31 agosto alle ore 12 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 30 agosto 1983

Piangono l'indimenticabile cugina:
— RODOLFO, SILVIA SANGULIN

Trieste, 30 agosto 1983

Addolorati partecipano al lutto la cugina OLGA col marito RINO MESSINA.

Trieste, 30 agosto 1983

Sono vicini alla mamma e a LIVIO gli amici:
— ADA e ORIETTA BARBO
— KETTY BUICH
— GIULIO DIMINI
— ETTORE e LIVIA LORENZUTTI
— ANTONIO MARTINOLLI
— CLAUDIO MARCHI
— RUGGERO POZZAR
— SERGIO e LUDOVICA SPAGNUL
— GLAUCO ed ELISA SUTTORA
— VALERIA e CLAUDIA TODRI
— ROBERTO e MARINA URSINI

Trieste, 30 agosto 1983

Il Settore Commerciale della GRANDI MOTORI TRIESTE partecipa al dolore della famiglia SANGULIN per la perdita della cara

Mirella

Trieste, 30 agosto 1983

Partecipano al profondo dolore di INA le amiche:
— TINA
— NINETTA
— EVA
— MARIA

Trieste, 30 agosto 1983

Ricordano la cara

Mirella

— MARISA
— SERENA
— LIVIO
— MARINO
— PAOLO
— TRISTANO

Trieste, 30 agosto 1983

---

†

Dopo una vita dedicata alla famiglia ed al lavoro, il 28 agosto è mancato al nostro affetto

Vittorio Počkaj

Addolorati danno il mesto annuncio la moglie MARIA, il figlio GIOVANNI con la moglie LIDIA, le nipoti ELENA e VALENTINA ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore per Monrupino.

Trieste, 30 agosto 1983

---

†

Il 29 corrente dopo lunghe sofferenze si è spenta l'anima buona di

Liubimira (Mila) Feriancich ved. Feriani

Ne danno il triste annuncio la figlia ELEONORA, la sorella LICIA, il cognato VINCENZO, la nipote BRUNA ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 31 agosto, ore 10.15 dalla Cappella di via Pietà.

Si ringraziano il prof. BENNARI, nonché il personale medico e paramedico dell'Ospedale S. Santorio per le sollecite cure prestatele.

Trieste, 30 agosto 1983

Commossi per le attestazioni di affetto e cordoglio tributate alla nostra cara

Alessandra de Pellegrini

ringraziamo vivamente tutti coloro che hanno partecipato al nostro dolore.

Riconoscenza infinita al medico curante amico dott. VITTORIO ALÙ.

La Messa funeraria verrà celebrata nella chiesa di Roiano mercoledì 31 agosto alle ore 19.10.

Il marito e le figlie

Trieste, 30 agosto 1983

Nel VII anniversario della scomparsa di

Gina Bandini

la ricordano con amore le adorate figlie.

Trieste, 30 agosto 1983

---

†

Improvvisamente è mancata all'immenso affetto dei suoi cari

Maria Grazia Velicogna ved. Zito

Angosciati ne danno il triste annuncio i figli ORNELLA e ALBERTO, la sorella CLAUDIA.

I funerali avverranno oggi martedì 30 agosto alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 30 agosto 1983

Partecipano al lutto DIEGO KROTA e famiglia.

Trieste, 30 agosto 1983

Si associano al lutto le famiglie METILLI e FEDON.

Trieste, 30 agosto 1983

Partecipano al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa di

Maria Grazia Velicogna ved. Zito

ALBERTO e VERONICA CANTARINI

Trieste, 30 agosto 1983

Si uniscono al grave lutto i suoceri TEODORO e NERINA, il cognato LUIGI.

Trieste, 30 agosto 1983

Partecipano al lutto:
— DANIELE e ANNA

Trieste, 30 agosto 1983

Partecipano al lutto le famiglie DELLA PIETRA, MEREU e VERITÀ.

Trieste, 30 agosto 1983

Partecipano al dolore gli zii WANDA e PINO SARTORI, ALMA ed EGONE GIRALDI, i cugini LUCIA e SERGIO PIEMONTE con le figlie, ELVI e CARLO ALLISI.

Trieste, 30 agosto 1983

---

†

Il 27 agosto ha raggiunto il Signore

Emma Comari nata Rauber

Ne danno il triste annuncio il marito GIUSEPPE, i figli GUIDO e ALINA, la nuora MARIA, il genero GUIDO, gli adorati nipoti ANDREA e PAOLO, il fratello ANTONIO e parenti tutti.

Si ringraziano il Personale Religioso, Medico e Paramedico della Patologia Medica per le amorevoli cure ed assistenza prestate.

Un ringraziamento particolare vada al prof. FREZZA, dottoressa BATTILANA e dott. COSENZI.

I funerali partiranno oggi alle ore 12.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore per Monrupino.

Trieste, 30 agosto 1983

Partecipano al lutto le famiglie:
— TRANI e ZIVEC.

Trieste, 30 agosto 1983

---

†

Circondato dall'affetto dei suoi cari si è spento

Duilio Chicco

pescivendolo

Ne danno il triste annuncio la moglie UCCIA, le figlie LUCIANA, ELVIA, i generi GUIDO e ANDRI, i nipoti ANDREA, ENRICO, INGRID e MONICA, i fratelli, la sorella, cognate, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 11.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 30 agosto 1983

Partecipano al lutto per l'improvvisa scomparsa del caro zio

Duilio

ROBERTO e GABRIELLA CHICCO.

Trieste, 30 agosto 1983

---

†

Il giorno 27 agosto è mancata improvvisamente la nostra cara

Alberta Blasevich nata Prodan

Addolorati ne danno l'annuncio il marito GIORDANO, la figlia IMPERIA col marito ALMIRO e MIRELLA, la figlia CLAUDIA col marito BILL e LE ROY, LINDA, CINDY, ROBBIE e pronipoti, la sorella ANNA con FRANCESCO, il fratello MARIO con NELLA, la cognata VITTORIA MOSETTI, i nipoti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 31 agosto alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 30 agosto 1983

III ANNIVERSARIO

Pino Alfieri

Sei sempre nei nostri cuori.

Moglie, figlie, generi e nipoti

Trieste, 30 agosto 1983

---

†

Il 27 agosto si è spenta improvvisamente la nostra cara mamma e nonna

Paola Kosmac ved. Pecchiari

Ne danno il triste annuncio il figlio DANILO con la moglie NIVES, la figlia LIDIA con il marito MARINO, le nipoti MARINA e DANIELA, la sorella MARIA, il fratello FELICE, le cognate, pronipoti, nipoti e parenti tutti.

Un sentito grazie al medico curante dottor FLORIANO UCMAR per le cure prestate.

I funerali seguiranno oggi alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore per la Chiesa di Cattinara.

Trieste, 30 agosto 1983

Ciao

nonna

STEFANO, MARINA e FABIO

Trieste, 30 agosto 1983

Si associano al lutto:
— LUCIO e LUCIANA DEL BIANCO

Trieste, 30 agosto 1983

Partecipa al lutto:
— famiglia GARAVELLO.

Trieste, 30 agosto 1983

Si associa al dolore:
— famiglia QUERIN

Trieste, 30 agosto 1983

Partecipano al lutto:
— BRUNO e LAURA APOLLONIO.

Trieste, 30 agosto 1983

---

†

Il 28 agosto è mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Carolina Marsich in Furlan

Ne danno il triste annuncio il marito GIOVANNI, i figli SILVIO, ERNESTO e LETIZIA, le nuore, il genero, i nipoti, le sorelle, il fratello e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 30 corrente alle ore 12 dalle porte del Cimitero di S. Anna.

Trieste, 30 agosto 1983

Partecipano al lutto le famiglie:
— ALESSIO
— BONAZZA
— SPERINI
— PESARINO
— GIACCHETTI
unitamente alle famiglie:
— MARINO
— CARELLA
— IPPOLITO

Trieste, 30 agosto 1983

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Pecchiari

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, i figli ONDINA, ONORATA e WALTER, i generi FRANCESCO e TEODORO, la nuora ANNA, i nipoti e i parenti tutti.

Si ringraziano la professoressa S. STEFANI con il personale tutto della II Geriatria della Maddalena e il medico curante dott.ssa B. DUREN.

I funerali avranno luogo domani, mercoledì, alle ore 11.30 partendo dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 30 agosto 1983

Partecipano al dolore dei familiari i musicisti dei vari complessi bandistici.

Muggia, 30 agosto 1983

---

†

Il giorno 25 agosto è mancato

Ermanno Madalen

Ne danno l'annuncio i nipoti e parenti.

Si ringrazia la Casa del vecchio di via Pascoli.

I funerali seguiranno oggi alle ore 11.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 30 agosto 1983

Commossa per le attestazioni di affetto tributate al mio caro

Mario

ringrazio sentitamente quanti hanno preso parte al mio dolore.

ANITA MARASPIN

Trieste, 30 agosto 1983

I ANNIVERSARIO

Camillo Dordei

Sei sempre nel nostro cuore.

I tuoi familiari

Trieste, 30 agosto 1983

Avviso importante

le necrologie

si ricevono tutti i giorni feriali esclusivamente presso gli sportelli Publikompass di Galleria Tergesteo 11 e di via Luigi Einaudi 3/B **dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 19.**

Per telefono non si accetta nessuna inserzione.

ESTERI

MESSAGGIO DA VIENNA IL 10 SETTEMBRE

La parola del Papa all'«altra Europa»

I cattolici dell'Est attendono un nuovo incoraggiamento

VIENNA — I cattolici dell'Est europeo, e i comunisti che li governano, guarderanno a Ovest con emozioni diverse quando, il mese prossimo, Papa Giovanni Paolo II compirà in Austria una visita di quattro giorni.

Il Pontefice arriverà infatti il 10 settembre per una conferenza cattolica nazionale, che coinciderà col trecentesimo anniversario della liberazione di Vienna dall'assedio turco grazie ad ún esercito cristiano. La circostanza e il luogo (a meno di 50 chilometri dalle frontiere col blocco comunista) saranno ideali, se il Papa deciderà di ribadire l'impegno di rafforzare la Chiesa nell'Europa orientale, e di ottenere più libertà per i credenti.

Aspettano messaggi papali le vicine comunità cattoliche, alla cauta ricerca di un più ampio ruolo nella vita nazionale, come in Ungheria, o alle prese con una dura repressione governativa, come in Cecoslovacchia.

Le autorità di Praga si tengono già pronte alla franchezza del Papa: il primate di Cecoslovacchia, Frantisek Tomasek, 84 anni, a quanto risulta, ha recentemente accusato il governo di compiere discriminazioni contro i fedeli, e di limitare le libertà religiose.

Nel luglio scorso, un periodico del Partito comunista ha scritto: «Forze reazionarie di ogni genere hanno già compiuto passi per far sì che il «pellegrinaggio santo» in Austria serva, una volta di più, lo scopo di calunniare i paesi socialisti, Cecoslovacchia inclusa».

In Polonia, la terra natale del Papa, circa 28 milioni di cattolici, spiritualmente rinvigoriti dalla visita pontificia del giugno scorso, cercheranno nuovo incoraggiamento, in seguito alla revoca della legge marziale.

La minoranza cattolica tedesca orientale (1 milione e 200 mila persone) seguirà anch'essa con la massima partecipazione il viaggio del papa.

Quanto alla Jugoslavia, il cardinale Franjio Kuharic (criticato dalla stampa e dai funzionari comunisti che lo accusano di aver istigato il nazionalismo nella repubblica croata, prevalentemente cattolica) concelebrerà col Papa la messa all'aperto nella Heldenplatz (piazza degli Eroi) di Vienna.

Anche il cardinale polacco Frantisek Macharski, successore di Wojtyla quale arcivescovo di Cracovia, il cardinale ungherese Laszlo Lekai, e il cardinale Joachim Meisner di Berlino Est parteciperanno alla cerimonia, di fronte al palazzo della Hofburg..

Il cardinale Tomasek pure è stato invitato a Vienna, ma i funzionari austriaci organizzatori dicono: dopo il suo attacco alle autorità statali, è improbabile gli venga dato un visto d'uscita.

Si è trattato delle critiche più aspre espresse da un presule in Cecoslovacchia a memoria d'uomo: dimostrano la tensione che caratterizza in quel paese i rapporti Stato-Chiesa, e il loro aspro deterioramento in questi cinque anni di pontificato: c'è stata un'aspra propaganda antireligiosa nonché la repressione contro la «Chiesa clandestina», e arresti e processi contro sacerdoti e cattolici laici, rei di «illegale attività religiosa».

La stampa ufficiale è apertamente ostile alla politica vaticana verso l'Europa orientale; la considera una serie di tentativi per minare il sistema comunista. Ritiene che le tensioni nella vicina Polonia siano per lo più dovute alla Chiesa.

I colloqui periodici fra governo di Praga e Vaticano, cominciati nel 1964, sono congelati dal dicembre 1980, quando il movimento «Solidarnosc», dal Papa appoggiato, ha guadagnato spazio in Polonia.

Delle 13 diocesi cecoslovacche (per 11 milioni di cattolici, su una popolazione totale di 15), 8 sono vacanti perché il Vaticano insiste nel voler nominare i vescovi nuovi senza interferenze statali.

Altra fonte di disputa è l'associazione cattolica progovernativa «Pacem in terris»: il Vaticano ha proibito ai preti di aderirvi, ritenendo che essa sia stata concepita per garantire rigida fedeltà allo stato, e per escludere ogni interferenza romana.

A Roma, funzionari vaticani dicono: la Santa Sede ritiene che le Chiese cristiane siano vulnerabili agli attacchi nell'Europa orientale, dove i governi comunisti violano i fondamentali diritti umani, incluse le libertà di preghiera e di coscienza.

Ma il Vaticano evita scontri diretti, per rendere, in quelle regioni, la vita più facile per clero e credenti. Il Papa ha rinnovato gli attacchi contro l'intolleranza religiosa nella recente visita a Lourdes.

In Ungheria, la Chiesa, un tempo duro antagonista del sistema comunista, cerca modi atti ad espandere la sua influenza nella vita pubblica attraverso relazioni pragmatiche reciprocamente vantaggiose col governo. Ci sono segni che a Budapest le autorità, guidate dal capo del partito, Janos Kadar, siano disposte ad avvalersi dell'aiuto della Chiesa per allentare le tensioni socioeconomiche.

La recessione logora i livelli di vita, che ponevano l'Ungheria al di sopra degli altri paesi del blocco. Tanto la Chiesa, quanto lo stato hanno interesse a consolidare la vita familiare e a combattere gli alti tassi di divorzi, di aborti, di alcoolismo, di suicidi. La Chiesa punta sia a un più efficace dialogo con lo stato, sia a ottenere più spazio per l'educazione religiosa.

Schmidt sabato da Honecker

BONN — L'ex cancelliere Helmut Schmidt si recherà sabato prossimo nella Repubblica democratica tedesca per una visita di tre giorni, durante la quale, secondo ambienti informati di Bonn, incontrerà anche il leader tedesco-orientale Erich Honecker.

Il viaggio avviene su invito della Chiesa evangelica tedesco orientale.

IL PIANO DI FINANZIAMENTO AI PRODUTTORI PRIVATI

Boccata d'ossigeno in vista per gli agricoltori polacchi

Gli aiuti dagli episcopati occidentali aprono un varco nel sistema collettivista

VARSAVIA — *Il piano d'aiuto dell'episcopato polacco al settore privato dell'agricoltura e dell'economia alimentare — basato sull'aiuto finanziario proposto dagli episcopati occidentali — si trova in una fase avanzata e la sua realizzazione è molto meno problematica.*

Un alto rappresentante dell'episcopato polacco ha, infatti, indicato che le autorità statali hanno già dato il loro accordo per la realizzazione del progetto, anche se gli esperti stanno ancora discutendo sulle modalità per la realizzazione di questo grandioso progetto, che costituisce senza dubbio una novità assoluta in un paese dell'Europa orientale facente parte del «Comecon».

Fonti dell'episcopato riferiscono che l'accordo di massima dato dalle autorità al progetto è stato convalidato da un messaggio personale scritto dallo stesso generale Jaruzelski, primo ministro e primo segretario del Poup, al primate della Polonia, cardinale Jozef Glemp.

Del piano d'aiuti all'agricoltura si parla da più di un anno, ma esso è tornato d'attualità dopo il secondo pellegrinaggio di Giovanni Paolo secondo nella sua terra natale.

Il denaro sarebbe raccolto dagli episcopati occidentali mentre la gestione dei fondi sarebbe di competenza di un organismo, chiamato fondazione, che sarà diretto da un consiglio d'amministrazione composto da esperti laici, e rappresentanti della gerarchia ecclesiastica.

Il programma è stato proposto dall'episcopato polacco alle autorità statali con una lettera di Glemp, al generale Jaruzelski scritta nel settembre 1982. Nel documento si è fatto riferimento ad una somma totale di 5 miliardi di marchi della Germania federale (circa due miliardi e mezzo di dollari) che, nello spazio di 5 anni (un miliardo per anno), sotto la forma di beni di produzione, dovrebbe essere concesso non solo agli agricoltori polacchi, ma anche agli artigiani ed ai piccoli produttori che lavorano per i bisogni dell'agricoltura.

Esperti polacchi ed occidentali hanno calcolato che la somma di 5 miliardi di marchi sarebbe sufficiente a «far smuovere» l'agricoltura polacca basata sulle aziende private o familiari.

L'intervento è tanto più urgente in quanto, ad esempio, nel settore dell'allevamento, la Polonia si trova di fronte alla «più grande diminuzione di suini della sua storia» e le conseguenze possono essere «molto pericolose alla fine di quest'anno ed all'inizio dell'anno prossimo» a quanto scrive l'organo del Partito contadino. «Se non abbiamo trovato denaro sufficiente per acquistare foraggi, dove troveremo somme molto più grandi per importare la carne?», si chiede con preoccupazione il quotidiano.

LA «VACANZA DI LAVORO» IN CINA

Berlinguer: Pechino è adesso più vicina ai problemi europei

Gran credito ai «movimenti di liberazione»

PECHINO — Enrico Berlinguer, segretario generale del Partito comunista italiano, ha concluso ieri la sua «vacanza di lavoro» in Cina, incontrando un'altra volta il capo del Partito comunista cinese Hu Yaobang.

Berlinguer ha già avuto colloqui col presidente dell'Assemblea nazionale Peng Zhan e col ministro degli affari esteri Wu Xue Qian: un passo insolito, perché la visita di Berlinguer dovrebbe inquadrarsi puramente nell'ambito dei rapporti da partito a partito, e ulteriore indicazione del rilievo che i cinesi hanno voluto dare alla sua visita.

Nonostante le differenze di opinioni tra i due partiti, ha detto Berlinguer durante una conversazione «informale» nella sede dell'ufficio dell'«Unità», la ripresa dei rapporti tra Pci e Pcc nell'aprile del 1980 è sfociata in un interesse reciproco ad approfondire le relazioni e scambiare punti di vista.

Berlinguer ha detto che nel corso dei suoi colloqui con Hu Yaobang e con altri dirigenti cinesi ha notato un'evoluzione nelle posizioni del Pcc sulle questioni internazionali: in primo luogo un interesse maggiore per l'Europa, in particolare per i problemi del disarmo e degli equilibri nucleari, e un più grande interesse che in passato per i movimenti pacifisti europei.

A proposito degli euromissili e delle recenti proposte del leader sovietico Yuri Andropov, Berlinguer ha detto di non aver raccolto reazioni da parte cinese.

Un altro punto di cambiamento nelle valutazioni cinesi di politica internazionale — ha proseguito Berlinguer in risposta alle domande che gli venivano fatte — riguarda i rapporti con gli Stati Uniti e con l'Unione Sovietica.

Davanti alla logica delle superpotenze, ha detto Berlinguer, davanti alle rivalità che mettono in pericolo la pace del mondo, la Cina riconosce un ruolo sempre più importante ai paesi che non si riconoscono né in un campo né nell'altro, ai paesi del Terzo Mondo, ai movimenti di liberazione nazionale, ad alcuni movimenti europei.

I cinesi, ha detto Berlinguer, si oppongono a ciò che i comunisti italiani chiamerebbero «gli atti di potenza» delle superpotenze: l'invasione dell'Afghanistan da parte dell'Urss, la politica minacciosa degli Stati Uniti in America centrale.

Pechino, ha precisato il capo del Pci non è dogmatica nei confronti degli Usa e dell'Urss, ma giudica le loro azioni caso per caso, rimanendo ostile ad ogni forma di «egemonismo», sia dell'una sia dell'altra grande potenza.

Per ciò che riguarda poi i rapporti tra il Pcc e il Partito comunista sovietico, la posizione del Pci è di sperare che vi sia una maggiore flessibilità nelle relazioni tra i due partiti.

I QUATTRO DIROTTATORI SEMPRE SULLA PISTA CON PASSEGGERI ED EQUIPAGGIO

L'aereo a Teheran: drammatico stallo ritmato dagli ultimatum

Minacce di uccidere gli ostaggi o di far saltare il «Boeing» dell'Air France - I funzionari francesi «boicottati» dagli iraniani

TEHERAN — Il «Boeing 727» dell'Air France, dirottato sabato mentre era in volo da Vienna a Parigi, è ancora fermo all'aeroporto di Teheran dopo aver vagato per 22 ore sul Mediterraneo. Stando alle informazioni fornite dalla compagnia di bandiera francese, il compito di portare avanti le trattative con i pirati dell'aria è stato assunto da un funzionario dell'ambasciata libanese.

I quattro dirottatori, che si ritiene siano di nazionalità libanese, hanno dapprima minacciato di far saltare l'aereo con 17 ostaggi se entro 48 ore (cioè entro questa sera) non verranno accolte le loro richieste, che consistono nella sospensione da parte di Parigi dell'appoggio al governo del Ciad e nella cessazione dell forniture militari all'Iraq.

Successivamente i dirottatori hanno lanciato un nuovo ultimatum, minacciando, se per le 18 (ora italiana) di ieri non fossero entrati in contatto con un rappresentante del ministero degli esteri iraniano, di uccidere un ostaggio. Questo nuovo ultimatum è stato formulato ieri alle 17.30 (ora italiana): fino alla tarda serata non ha fatto seguito alcuna altra notizia da Teheran.

A bordo dell'aereo, dopo la liberazione della maggior parte dei passeggeri negli scali effettuati prima che l'aereo giungesse a Teheran (come è noto, il velivolo dirottato ha fatto una tappa anche all'aeroporto di Catania), ci sono ora 10 passeggeri (sei francesi, tre americani e uno svedese) e 7 membri dell'equipaggio. Questi ultimi sono tutti di nazionalità francese.

Ieri mattina, come ha riferito un funzionario dell'Air France, i dirottatori hanno consentito a due passeggeri (un medico francese e la moglie) di scendere dall'aereo e di trascorrere un paio d'ore nell'aerostazione. La coppia è quindi tornata spontaneamente a bordo.

A quanto si è appreso tramite l'Air France, il morale a bordo è «buono». I dirottatori e i loro ostaggi hanno ricevuto ieri la colazione, acqua potabile e i giornali locali.

L'incaricato d'affari francese a Teheran, Jean Perrin, è intanto stato convocato al ministero degli esteri: i funzionari gli hanno assicurato che il governo iraniano è «osservatore imparziale» nella vicenda, e sta facendo del suo meglio per garantire l'incolumità di tutti. Nel contempo, i rappresentanti iraniani hanno posto l'accento sulla necessità che il governo francese risolva il problema «il più presto possibile», e hanno chiesto che i dirigenti francesi chiariscano le loro intenzioni al riguardo.

Si è intanto appreso che fra i dieci passeggeri tenuti in ostaggio a bordo del «Boeing» c'è anche un funzionario delle Nazioni Unite.

L'incaricato d'affari francese a Teheran, Jean Perrin, ha detto all'agenzia Reuter, in una conversazione telefonica, di non disporre ancora di alcuna reazione del governo di Parigi all'ultimatum dei dirottatori. Le autorità iraniane sembrano intenzionate a tenere in disparte i funzionari francesi. Perrin ha detto di non aver potuto parlare né con l'equipaggio, né coi dirottatori. Il dirottamento è coinciso, tra l'altro, con una fase di tensione nelle relazioni tra Francia e Iran.

Jean Perrin ha ribadito inoltre che «spetta alle autorità iraniane risolvere il problema del Boeing, visto che si trova sul loro territorio». «Non sono qui per negoziare alcunché», ha aggiunto Perrin, a proposito dell'ultimatum dei dirottatori.

Perrin è stato invitato a recarsi all'aeroporto di Teheran e da indiscrezioni si è saputo che il diplomatico ha tratto l'impressione che le autorità iraniane non facilitino molto le cose.

Intanto i pirati dell'aria sulla cui nazionalità regna tuttora l'incertezza, non essendo stato accertato se siano veramente libanesi, pretendono una risposta immediata alle loro richieste, in mancanza della quale potrebbero far decollare l'aereo per una destinazione sconosciuta.

IL GUNT AUSPICA UNA RICONCILIAZIONE

Ciad: i filolibici disposti a trattare

Unica pregiudiziale il ritiro dei soldati francesi

N'DIAMENA — Il Gunt, il governo di unità nazionale installato dai seguaci filolibici del deposto presidente Goukouni Oueddei nel Nord del Ciad, ha auspicato una riconciliazione «sincera e definitiva» fra tutti i ciadiani. L'appello, come è stato specificato in una trasmissione diramata da Bardai, al confine con la Libia, è diretto anche al presidente Hissene Habrè.

Nell'occasione, il Gunt ha preso posizione contro l'idea di una federazione fra le due parti del Ciad prospettata dal Presidente francese Francois Mitterrand, notando che si tratta di un'idea vecchia, già respinta dal popolo. Le forze filolibiche si dicono però disposte al dialogo sotto gli auspici dell'Organizzazione per l'unità africana, persino con Hissene Habrè, «se manifesta la necessaria buona volontà».

Unica, ma sostanziale, pregiudiziale: il ritmo totale di 3.000 soldati invitati da Mitterrand nel Paese africano per sostenere il governo di Habrè. Nonostante la manifesta disponibilità a trattare, il Gunt definisce il regime di Habrè «illegittimo, reazionario, filo-occidentale e filo-sionista».

Nelle scorse settimane Habrè ha escluso qualsiasi possibilità di dialogo con il Gunt, dicendosi pronto a trattare solo con la Libia.

Uno dei responsabili degli affari esteri del «Cdr», tra le principali fazioni che fanno parte del Gunt e che è una delle più filo-libiche, si è detto senz'altro favorevole ad un negoziato tra ciadiani, compreso il presidente Hissene Habrè. In un'intervista all'agenzia «Afp» l'esponente del «Cdr», Thiam Tidjani, si è rallegrato del fatto che il Gunt si sia detto d'accordo con tali negoziati, mentre finora aveva sempre escluso Hissene Habrè.

LE RIVELAZIONI A SENSAZIONE DEL GIORNALISTA ARGENTINO

Patricio Kelly all'attacco: «Gelli ordinò di uccidermi»

BUENOS AIRES — Sull'onda dell'ancora oscuro sequestro di cui è stato vittima, mercoledì scorso, Guillermo Patricio Kelly intensifica la sua campagna di accuse e di rivelazioni. L'ultima riguarda Licio Gelli, l'evaso di Champ Dollon, che in Argentina è ben noto. Secondo Kelly, il primo ordine impartito dall'ex capo massone, subito dopo la sua fuga dal carcere elvetico dov'era recluso, sarebbe stato infatti quello di assassinare proprio lo stesso Patricio Kelly.

Il controverso personaggio argentino non si è limitato a rinnovare le sue accuse contro il capo della P 2, già oggetto di numerose denunce presentate alla magistratura. Egli si è riferito anche ad altri retroscena che compongono il mosaico delle sue persistenti accuse.

Tra l'altro, ha detto che, durante l'incontro di sabato con il nunzio apostolico mons. Ubaldo Calabresi, egli ha fornito al rappresentante della Santa Sede importanti informazioni legate alle sue recenti denunce e alla vicenda del suo sequestro.

Kelly ha anche anticipato che dirà «tutta la verità» ai giornalisti su quest'ultimo caso, dopo avere parlato con il giudice Lucio Somoza, incaricato dell'inchiesta. In dichiarazioni fatte all'agenzia «Noticias Argentinas», egli ha assicurato che alcuni testimoni del rapimento hanno già identificato vari uomini che vi parteciparono.

Dopo avere contestato alcune affermazioni del giudice Somoza, il quale aveva definito «confuso» l'episodio del rapimento, Kelly ha detto che l'unico aspetto «confuso» del fatto è quello di un uomo travestito da colonnello dell'esercito che impugna un fucile mitragliatore (simile a quelli che si usavano nel Vietnam) per rapire una persona, in presenza di una pattuglia della polizia che si astiene dall'intervenire.

Stroessner toglie lo stato d'assedio dopo 30 anni

ASUNCION — Lo stato di assedio in vigore da trenta anni in Paraguay, sarà revocato in tutto il paese, ad eccezione della capitale.

Annunciando questa decisione in parlamento, il governo presieduto dal generale Alfredo Stroessner ha precisato che lo stato di assedio sarà mantenuto nella capitale ancora per 90 giorni.

Fino ad ora, il Presidente Stroessner aveva rinnovato ogni tre mesi lo stato di assedio.

INVIATO DI REAGAN

Stone incontra a Tegucigalpa il «Gruppo di Contadora»

TEGUCIGALPA — L'inviato speciale statunitense in America centrale, Richard Stone, è giunto in Honduras per la prima tappa di una visita nella regione durante la quale potrebbe avere un secondo incontro con i leader dell'opposizione salvadoregna. Al suo arrivo a Tegucigalpa, Stone ha sottolineato che il suo compito è «assistere e incoraggiare le nazioni impegnate nel processo negoziale avviato dal "Gruppo di Contadora"».

«Discuterò il processo con i primi ministri, i presidenti e i ministri degli esteri di tutti e nove i paesi o con quelli a cui mi sarà consentito dal tempo a disposizione», ha detto Stone.

Il «Gruppo di Contadora», composto da Messico, Colombia, Venezuela e Panama, che sta tentando di trovare una soluzione negoziata alle gravi tensioni che si registrano in America centrale, è riuscito a convincere cinque paesi della regione a discutere insieme la situazione nella zona.

DISPONIBILITÀ DEL MINISTRO DELL'INTERNO SULLE RICHIESTE DELL'OPPOSIZIONE

Spiragli di apertura politica in Cile Governo ottimista, sindacati scettici

SANTIAGO — È prematuro forse parlare di «primavera politica» cilena, come fanno alcuni giornali ma non c'è dubbio che il governo stia cercando in questo momento di recuperare prestigio aprendo ad un'opposizione sempre più agguerrita e disposta a dar battaglia.

È questo il senso delle ultime dichiarazioni del ministro degli interni, Sergio Onofre Jarpa, il quale dev'essere considerato — a giudizio degli osservatori — più come un negoziatore che come un ministro, in un momento in cui la permanenza del generale Pinochet ai vertici del potere appare sempre più incerta e insidiata dalla crescente contestazione. La stampa filo-governativa continua a mettere in evidenza le dichiarazioni di Jarpa, secondo cui è probabile che il governo militare accetti le richieste avanzate dal fronte di opposizione «Alleanza democratica».

All'indomani di un incontro tenuto con il leader del fronte di opposizione «Alleanza democratica», Gabriel Valdes, alla presenza dell'arcivescovo di Santiago, mons. Juan Francisco Fresno, Jarpa aveva ammesso la possibilità di «soddisfare tutte le rivendicazioni» di «Alleanza» in cui confluiscono democristiani, socialdemocratici, socialisti, radicali e settori della destra democratica.

Secondo Jarpa «alcune richieste sono state già soddisfatte» mentre il governo s'è impegnato a non invocare l'articolo 24 della costituzione che conferisce poteri discrezionali al capo dello Stato in materia di sicurezza interna. Nel corso dell'incontro con Jarpa, Valdes aveva chiesto a nome di «Alleanza» l'abolizione dello stato d'assedio, la revoca dell'articolo 24 della costituzione, lo studio di una legge elettorale, il riconoscimento dei partiti politici e il ritorno di tutti gli esiliati.

L'opposizione aveva chiesto inoltre, per bocca di Valdes, piena libertà d'informazione e accesso ai mezzi di comunicazione di massa, libertà di associazione e di riunione, riassunzione dei lavoratori licenziati e punizione dei responsabili della repressione scatenata durante l'ultima giornata di protesta che registrò 25 morti, un centinaio di feriti e quasi mille detenuti in tutto il paese.

Il ministro Jarpa ha assicurato al riguardo che il governo continuerà a esaminare con l'opposizione i problemi ancora insoluti. Ma Jarpa dovrà fare ben altre concessioni se vorrà veramente soddisfare l'opposizione che valuta ancora con una certa diffidenza questa incipiente disponibilità del governo al dialogo.

La Confederazione dei lavoratori del rame (Ctc), il cui presidente è Rodolfo Seguel, ha già anticipato che «il governo non vuole in realtà un'apertura» nonostante «le buone intenzioni del ministro Jarpa e del ministro del lavoro, Hugo Galvez». Secondo la Ctc, il governo ha «barato» nella sua risposta alle rivendicazioni avanzate dall'opposizione in recenti conversazioni. Si ricorda al riguardo che i dirigenti del settore minerario avevano chiesto alle autorità la riassunzione di tutti i lavoratori del rame licenziati in seguito a uno sciopero ritenuto illegale dal governo e la riabilitazione di tutti i dirigenti sindacali del settore sospesi e processati.

Ma è difficile, si rileva, che il governo accetti di riassumere i 600 o 700 lavoratori licenziati, utilizzati oggi come «arma di ricatto» contro eventuali futuri scioperi, in un paese dove la disoccupazione ha raggiunto livelli allarmanti e la miseria continua a decimare intere famiglie. In un documento divulgato ieri, la Ctc ricorda che «grazie all'interessamento dell'arcivescovo Fresno», i dirigenti sindacali si sono incontrati prima con il ministro Jarpa e poi con il ministro Galvez.

In quell'occasione, rileva la Ctc, il ministro del lavoro respinse la richiesta di sospensione dei processi in corso contro i dirigenti sindacali e promise che il governo avrebbe studiato la possibilità di riassumere qualche minatore licenziato. «Non accettiamo che si continui a giocare con i lavoratori disoccupati e che il governo ci utilizzi unicamente per la foto e per sbandierare la parola dialogo».

Sul fronte governativo, invece, regna ottimismo in merito ai futuri sviluppi di questa incipiente «primavera», mentre alcuni ambienti diplomatici cominciano a valutare gli effetti «positivi» che essa avrà sui deteriorati rapporti internazionali, soprattutto nei riguardi di Washington, i cui umori sono determinati ai fini dell'immediato futuro economico, finanziario e commerciale di questo paese.

Intanto l'anziano dirigente del Pc cileno Cesar Godoy Urrutia è tornato ieri in patria dopo 8 anni di esilio. All'arrivo l'ex parlamentare di 81 anni ha avuto parole di esaltazione per i lavoratori.

FILIPPINE: PROPOSTO UN GOVERNO DI TRANSIZIONE

Domani i funerali di Aquino Sin ha chiesto un'amnistia

MANILA — Si svolgeranno domani, a 10 giorni dal suo assassinio, i funerali di Benigno Aquino. La salma, che è stata esposta negli ultimi due giorni nella città di Tarlac, dove l'oppositore del Presidente Marcos occupò la carica di governatore, tornerà a Manila nelle prossime ore. La cerimonia funebre sarà officiata dal cardinale Jaime Sin, arcivescovo di Manila, e le spoglie saranno tumulate nella tomba di famiglia della moglie di Aquino.

Intanto il presidente dell'Unido (Organizzazione democratica unita, che raggruppa 12 formazioni di opposizione nelle Filippine) ha chiesto ieri la creazione di un governo di transizione per impedire «la presa del potere da parte dell'esercito».

In un'intervista all'agenzia «France Presse» Laurel definisce «possibile» un «rapido deterioramento» della salute del Presidente Marcos (che compirà 66 anni l'11 settembre e che si dice affetto da una malattia renale).

Per evitare «un colpo di stato militare» in seguito al vuoto provocato dalla scomparsa di scena di Marcos, egli ritiene necessaria la costituzione, già a partire dal primo settembre prossimo (all'indomani della sepoltura di Aquino), di un «governo di transizione composto da personalità credibili» che godano di un «consenso nazionale» (secondo gli osservatori in testa alla lista vi sarebbe il primo ministro Cesar Virata).

Intanto l'arcivescovo di Manila, cardinale Jaime Sin, spera, secondo quanto ha indicato il suo portavoce, di ottenere la liberazione di circa 900 prigionieri politici in occasione del compleanno di Marcos.

MENTRE PROSEGUONO LE AGITAZIONI NELLE CITTÀ PAKISTANE

Il gen. Zia in Turchia per sei giorni Escluso ogni dialogo con gli avversari

ANKARA — *Il presidente pachistano Zia Ul-Hag è giunto ieri ad Ankara per una visita ufficiale in Turchia accolto dal presidente della repubblica turca Kenan Evren.*

Durante i colloqui che il leader pachistano avrà in Turchia figureranno, oltre alle questioni bilaterali, la guerra irano-irachena, la questione palestinese, la situazione afghana nonchè la crisi libanese.

Prima di lasciare per sei giorni il suo paese, il Presidente ha respinto ieri qualsiasi ipotesi di dialogo con la «gentaglia che pretende di voler ristabilire la democrazia».

Il generale Zia ha precisato, parlando con i giornalisti, di non avere alcuna intenzione di riunire gli esponenti politici di opposizione per discutere la situazione in quanto le riunioni di uomini politici «provocano il caos nel paese». «Non parlo — ha detto — che con uomini politici responsabili». Si ricorda che la maggior parte dei leader della opposizione sono stati arrestati?

Per quanto riguarda i discorsi nella provincia del Sind (Pakistan meridionale) il Presidente si è detto soddisfatto di poter constatare che tali incidenti «provocati da un pugno di agitatori al soldo degli stranieri, sono diminuiti negli ultimi giorni».

Egli ha aggiunto che, al suo ritorno dalla visita in Turchia, compirà un viaggio nella provincia.

Il «Movimento per la restaurazione della democrazia» (Mrd) (che comprende otto partiti di opposizione) ha intanto lanciato da parte sua, un appello allo sciopero generale nel Sind per il tre settembre chiedendo ai suoi sostenitori di manifestare per le vittime delle agitazioni iniziate il 14 agosto.

Nel Sind, secondo l'opposizione, sono morte una quarantina di persone e ne sono state arrestate diecimila.

Nel frattempo, testimoni oculari affermano che 25 persone sono state ferite, ieri, quattro delle quali gravemente, dall'esplosione di una bomba a mano davanti all'ingresso di un commissariato di polizia nel quartiere popolare di Liaqatabad e Karaci.

L'esplosione nella quale sono rimasti feriti almeno due agenti, è avvenuta quando parecchie migliaia di persone favorevoli a Zia hanno accerchiato il posto di polizia dove erano stati condotti due militanti dell'opposizione che si erano fatti arrestare volontariamente. La popolazione di Liaqatabad, in gran parte sunnita, è riconoscente al governo per essersi messo, sei mesi fa, dalla sua parte durante gli scontri con la minoranza sciita.

Si apprende infine che gravi incidenti sono avvenuti ieri ad Amritsar, nello stato indiano del Punjab, quando militanti Sikh hanno fatto irruzione in un importante ufficio governativo. Circa 15.000 Sikh, armati di spade, lance ed altre armi, hanno superato barricate di filo spinato ed hanno fatto irruzione negli uffici dell'amministrazione

Shultz a Madrid incontrerà Gromiko

WASHINGTON — E' stato ufficialmente annunciato che il segretario di stato americano, George Shultz, ha accettato l'invito spagnolo a partecipare ad una riunione a Madrid, dal 7 al 9 settembre, e si incontrerà, per l'occasione, anche col ministro degli esteri sovietico Andrei Gromiko.

PESANTI PENE

È un reato nel Texas contagiare il «partner»

AUSTIN — Da ieri le persone che sanno di essere affette da gonorrea o sifilide, ed hanno ugualmente contatti sessuali contagiando il «partner», sono colpevoli, nel Texas, di un reato punibile con un anno di carcere e una multa di mille dollari.

Lo ha stabilito una nuova legge entrata in vigore nello stato, il primo a penalizzare il contagio venereo.

Il problema è al centro dell'attenzione in America per la crescente diffusione di malattie veneree, specie il temuto ed incurabile «Herpes-B».

Aspre polemiche si sono sviluppate sull'obbligo a informare preventivamente il partner del rischio, nonché sulla «responsabilità civile».

Le pesanti pene comminate intendono fungere soprattutto da fattore di «dissuasione», perché gli infettati si sforzino di astenersi dai contatti sessuali.

ATTUALITÀ

COLPITI NELLA PARTE SETTENTRIONALE I PAESI BASCHI

Morti e dispersi a decine per il maltempo in Spagna

Centinaia di miliardi di lire la valutazione dei danni nella zona di Bilbao



Bilbao — Una strada della città basca dopo due giorni di violente piogge torrenziali (Tel. Ap)

MADRID — Sono finora 36 i morti accertati delle inondazioni che hanno colpito nei giorni scorsi i Paesi baschi e altre zone del Nord della Spagna. Fra i morti figurano quattro membri della guardia civile, che erano impegnati in operazione di soccorso. Il bilancio però è ancora provvisorio.

La stampa di Bilbao calcola che i morti, solamente in questa provincia, sono una cinquantina, ai quali bisogna aggiungere almeno altri cinque morti in altre province. Prematuro è anche il calcolo dei danni provocati dalle inondazioni, ma secondo la stampa di Bilbao, dovrebbe essere di decine di miliardi di pesetas.

Intanto, proseguono i lavori di sgombero e di normalizzazione, e la distribuzione di acqua, viveri, medicine e generi di prima necessità. A Bilbao ci sono stati casi di saccheggio e di rivendita al mercato nero, che hanno provocato vari arresti. Il cantante Julio Iglesias, che ieri ha tenuto un concerto a Santander, ha deciso di donare tutto l'incasso alle vittime delle inondazioni.

Alla decina circa di persone che risultano ancora disperse in Spagna si devono aggiungere anche quattro in Francia, nella zona attigua a quella basca.

Il Papa, intanto, informato delle inondazioni che hanno causato la fine della settimana scorsa la morte e il ferimento di varie persone nei Paesi Baschi, ha inviato un telegramma di commossa solidarietà al vescovo di Bilbao, mons. Luis Maria de Larrea. «Profondamente commosso per la triste notizia delle inondazioni che hanno provocato il lutto tra le popolazioni di questa amata diocesi e di quelle vicine, il Santo Padre — è detto nel messaggio — prega in suffragio degli scomparsi.

TERZA MISSIONE DEL «CHALLENGER»

Parte in mattinata con il primo negro la navetta spaziale

Cinque a bordo - Sgancerà un satellite indiano

CAPE CANAVERAL — Il traghetto spaziale «Challenger» è in condizioni eccellenti e partirà da Cape Canaveral questa mattina alle 8.15 (ora italiana, corrispondente alle 2.15 locali). Si tratta del terzo volo per il «Challenger» dell'ottava missione nell'ambito del programma Shuttle.

Il direttore di lancio, Al O'Hara, ha dichiarato che le previsioni indicano per il momento della partenza «le migliori condizioni atmosferiche che abbiamo mai avuto». «Tutto è perfetto, per ora», ha commentato da parte sua il gen. James Abrahamson, che ha la responsabilità del programma Shuttle per conto della Nasa.

Comandante della missione è Richard Truly (già protagonista della seconda missione Shuttle), che avrà accanto il pilota Daniel Brandestein e gli scienziati Dale Gardner, William Thorntorn e Guion Bluford, quest'ultimo il primo astronauta di colore della storia dello spazio. Il «Challenger» rimarrà in orbita per sei giorni e sgancerà tra l'altro il satellite per telecomunicazioni Insat-1B, messo a punto dall'India.

Si tratta della prima missione Shuttle che partirà e rientrerà di notte. Il lancio notturno è stato reso necessario proprio dalla messa in orbita del satellite indiano, che deve essere sganciato dalla navetta nelle prime ore di mercoledì.

Intanto, a Cape Canaveral, si stanno completando le procedure per l'installazione a bordo dello Shuttle «Columbia» del laboratorio spaziale europeo «Spacelab»: il lancio è attualmente previsto di qui a due mesi, il 28 ottobre.

ALLO STUDIO UN FARMACO CON EFFETTI COLLATERALI RIDOTTI

Mitoxantrone, via nuova nelle terapie antitumorali

Potrebbe essere immesso sul mercato già a partire dall'anno prossimo

DAL NOSTRO INVIATO

VIENNA — Chemioterapia: un termine che è entrato ormai nell'accezione comune come «terapia farmacologica dei tumori». In effetti però è lo studio e l'applicazione di tutte quelle sostanze naturali o sintetiche che servono a mantenere il più possibile sano il nostro organismo. Come dire: la chemioterapia è la scienza che studia l'applicazione di sostanze chimiche per scopi terapeutici, e abbraccia quindi il campo sia dei composti di origine naturale che sintetici.

E questo il delicato, importantissimo tema che da ieri viene affrontato — lungo l'arco dell'intera settimana — da tremila studiosi di tutto il mondo, riuniti nella capitale austriaca, alla Hofburg: duecentocinquanta sezioni, che comprendono letture magistrali, simposi, tavole rotonde, seminari. Due sessioni riguardano ancora l'interferon, mentre una ventina sono dedicate agli ultimi sviluppi dei farmaci anticancro «citostatici», la cui attività contro le cellule tumorali si accompagna però, quasi inevitabilmente, a degli effetti collaterali negativi anche per le cellule sane.

Notevoli miglioramenti nella riduzione di tali effetti sono preannunciati da questo congresso. Una voce di speranza, che si confida possa avere il suffragio di una più significativa realtà, si è levata sin dalle prime battute dei lavori scientifici. È stato riaffermato che gli spiacevoli e anche gravi effetti collaterali normalmente legati alla chemioterapia con farmaci citotossici antitumorali possono ora essere significativamente ridotti grazie a una nuova sostanza anticancro, il mitoxantrone, scoperto e messo a punto nei laboratori di ricerca di Pearl River (New York).

Si era accennato agli effetti negativi che possono interessare i pazienti sottoposti a trattamento antitumorale. I chemioterapici citotossici agiscono uccidendo le cellule tumorali; però nell'organismo umano vi sono altre cellule la cui rapida proliferazione è invece una caratteristica normale. E siccome questi farmaci non sono in grado di distinguere le une dalle altre, le aggrediscono in varia misura tutte, buone e cattive. È l'esempio delle cellule attivissime tutt'attorno i follicoli piliferi, ed è l'attacco secondario ad esse che provoca la caduta dei capelli in pazienti sottoposti a chemioterapia antitumorale.

Nausea e vomito sono altri due effetti collaterali, in alcuni casi estremi con una tale sistematicità da provocare nei pazienti un riflesso condizionato di vomito alla sola vista del farmaco. Altre conseguenze negative sono l'abbattimento dei globuli bianchi (dovuto all'effetto dei citotossici sul midollo osseo) che rende il malato fortemente sensibile a infezioni pericolose e spesso letali. E a lungo andare anche una cardiotossicità che porta a insufficienze cardiache, esse pure frequentemente fatali. Infine si possono avere danni renali, polmonari e al sistema dermico.

Ci voleva un'arma efficace che potesse contrastare il rovescio della medaglia. Di quest'arma hanno parlato il prof. Piero Periti, ordinario di chemioterapia all'università di Firenze, e il suo aiuto, prof. Teresita Mazzei. Finora il mitoxantrone, che dovrebbe essere disponibile dall'anno prossimo, è stato somministrato ad oltre tremila pazienti, tra i quali molti anziani e colpiti da altre patologie oltre il cancro: il prodotto si è dimostrato uno dei composti più attivi nel trattamento del tumore mammario avanzato, nelle leucemie e nei linfomi.

Di rilevante interesse, inoltre, la constatazione che il nuovo farmaco risulta scarsamente capace di causare nausea, vomito, caduta di capelli e stomatite, proprio quegli effetti collaterali acuti che appaiono più devastanti, sia sul piano fisico che psichico, per i pazienti sottoposti a chemioterapia anticancro. Molti studi clinici hanno infine dimostrato che esso può essere somministrato anche per un anno prima che si presenti — e se pur si presenta — un ridotto rischio di cardiotossicità clinica.

L'uomo è alla disperata, continua scoperta delle armi migliori per combattere il male. L'auspicio è che questo prodotto rientri in modo prepotente in tale casistica. È un augurio confortato dal rapporto sulla seconda fase di valutazione e controllo del mitoxantrone dell'Organizzazione europea per la ricerca e il trattamento dei tumori. Esso così conclude: «La mancanza di tossicità rilevata fa ritenere che la qualità di vita dei pazienti bisognosi di chemioterapia antitumorale potrà essere sostanzialmente migliorata con l'uso di questa sostanza».

Da Vienna, forse, rimbalza una nuova voce di fede e di speranza.

Ranieri Ponis

I QUATTRO BANDITI SONO RIUSCITI A FUGGIRE

Tragica rapina in Calabria Uccisa una guardia giurata

CATANZARO — Una guardia giurata, Leoluca Fedele, di 55 anni, originario di Chiaravalle Centrale (Catanzaro) è stata uccisa nel corso di una rapina compiuta, alle 13 di ieri, da quattro giovani, nell'agenzia della «Cassa di risparmio di Calabria e Lucania» di Briatico, un piccolo centro del Vibonese. I rapinatori dopo la sparatoria sono fuggiti.

I rapinatori, tutti a viso scoperto, erano armati tre di pistole, il quarto di un mitra o di un fucile con le canne mozzate.

Entrati nell'agenzia (che si trova in un vicolo del centro di Briatico) hanno intimato ai quattro impiegati e ai pochi clienti presenti di stendersi in terra.

Mentre tre banditi tenevano sotto la minaccia delle armi clienti e impiegati, un quarto ha scavalcato il bancone e si è impossessato del denaro che era riposto nei cassetti e nella cassaforte.

Mentre i banditi stavano per uscire dall'agenzia sono stati affrontati dalla guardia giurata Fedele, che si trovava in servizio nella banca.

Leoluca Fedele — secondo le testimonianze rese da alcuni impiegati — è stato prima colpito al capo con il calcio di una pistola. Subito dopo uno dei banditi ha sparato contro di lui da brevissima distanza, due colpi di pistola.

I proiettili (il primo ha colpito Fedele al petto, il secondo alla schiena) hanno provocato la morte quasi istantanea della guardia giurata.

I banditi, con il denaro rapinato, sono allora usciti dall'agenzia e sono fuggiti a bordo di un'automobile Volkswagen «Jetta» di colore nero.

L'automobile (in un primo momento alcuni testimoni avevano riferito che i banditi erano fuggiti a bordo di una «Renault 9») è stata trovata vicino al cimitero di Briatico.

La polizia e i carabinieri, che stanno facendo congiuntamente le indagini, hanno riferito che i quattro banditi sono fuggiti, dopo avere abbandonato la Volkswagen, a bordo di motociclette di grossa cilindrata.

Dopo la rapina, carabinieri e polizia hanno fatto posti di blocco lungo le strade del Vibonese.

Secondo le prime stime, i banditi si sarebbero impossessati di circa sessanta milioni.

Nel Potentino e a Catania invece ci lasciano la pelle i malviventi

POTENZA — Un giovane, del quale non si conoscono ancora le generalità e che aveva compiuto una rapina insieme a due complici, nell'agenzia della Cassa di risparmio di Calabria e Lucania di Lagonegro (Potenza), è stato ucciso in un conflitto a fuoco coi carabinieri che avevano intercettato l'automobile, una «Volkswagen Golf» targata Torino, sulla quale stavano sfuggendo i rapinatori.

Tre giovani a volto scoperto e armati di pistole hanno immobilizzato i due «vigilantes» in servizio di guardia e dopo aver frantumato una vetrina dell'ingresso dell'agenzia sono entrati nei locali della banca.

I malviventi si sono fatti consegnare, con la minaccia delle armi il denaro contenuto nella cassaforte, circa 50 milioni, e sono fuggiti. I sei impiegati della Cassa di risparmio hanno dato subito l'allarme.

I carabinieri hanno intercettato l'automobile dei rapinatori lungo la statale 19 delle Calabrie a pochi chilometri da Lagonegro e hanno avuto con loro un conflitto a fuoco nel quale è morto uno dei rapinatori; gli altri due sono riusciti a fuggire.

A Catania intanto nel corso di un tentativo di furto, un pregiudicato di 19 anni, Mario Arcidiacono, di Acicatena, è stato ucciso da una guardia giurata.

DA METÀ OTTOBRE ANCHE IN ITALIA LA VETTURA DELLA CASA TEDESCA

La «Golf» non cambia personalità ma diventa più grande e più bella

MONACO — A metà ottobre giungerà in Italia la nuova Golf, erede prima della vettura che, vantando una produzione globale di oltre sei milioni di pezzi dal momento della nascita a oggi, è stata ed è tuttora la portabandiera, il «best-seller» della Volkswagen. I successi del passato, anche di quello più recente, hanno consigliato i responsabili della «casa» tedesca di attuare questa nuova realtà in una veste, con soluzioni indubbiamente inedite, ma sufficientemente legate, almeno nella considerazione non approfondita, al modello originale.

Ma, nonostante tutto, le modificazioni, le innovazioni esistono. Innanzitutto la nuova Golf ha dimensioni maggiori: il passo è stato aumentato di 75 mm, la carreggiata anteriore di 23 mm, e quella posteriore di 50: la vettura, quindi, risulta più lunga di 17 cm e più larga di 55 mm a tutto beneficio dell'abitabilità e della capacità di trasporto interno, ma anche di una maggiore possibilità di rifinitura aerodinamica (il Cx è stato ridotto del 19%), e di una maggiore superficie vetrata.



Monaco — La nuova «Golf» che verrà venduta con sei diverse motorizzazioni (Foto Agerma)

Inoltre, mentre la parte anteriore resta sostanzialmente identica alla vecchia Golf (la classica mascherina a due fari circolari) la parte posteriore assume un aspetto del tutto nuovo grazie alle plastiche che ora sono a sviluppo verticale e poste in posizione più elevata. Nel complesso, comunque, la nuova Golf denuncia chiaramente di essere uno sviluppo della serie precedente.

Il tema del perfezionamento del già esistente vale anche per la realizzazione degli interni: i ritocchi coinvolgono un po' per tutto, la plancia, il cruscotto portastrumenti, i sedili, il tetto, i materiali usati per l'intero arredamento. Abbondante, come sempre, la dotazione di accessori che diventa particolarmente ricca nella nuova versione di lusso, la GLX, che viene ad aggiungersi alle già esistenti C e CL.

Sostanziose novità anche nel settore meccanico-motoristico: ritocchi in funzione di rafforzamento agli assali anteriore e posteriore e all'impianto di ammortizzazione. Le motorizzazioni sono sei: un 1300 cc; (55 Cv con velocità massima di 151 km/h); un 1600 cc (75 Cv e 167 orari); un 1800 cc carburatore (90 Cv e 178 orari); un 1800 a iniezione (112 Cv e 191 all'ora); un 1600 diesel (54 Cv e 148 km/h); un 1600 turbodiesel (70 Cv e 160 orari).

Come detto, la nuova Golf giungerà in Italia verso la metà di ottobre: i prezzi non sono stati ancora definiti, comunque dovrebbero subire un leggero ritocco verso l'alto. Inutile dire, come ultima osservazione, che la Volkswagen si attende da questo modello lo stesso successo, gli stessi volumi di vendita che sono stati raggiunti dalla versione attuale.

A. C.

PRECISAZIONE DEL PORTAVOCE DELL'AMBASCIATA AMERICANA A ROMA

Per l'appoggio a «Soccorso rosso» negato il visto per gli Usa ai Fo

ROMA — Il visto d'ingresso negli Stati Uniti è stato negato all'attore Dario Fo e a sua moglie Franca Rame, per la loro attività a favore di «Soccorso rosso». Lo ha precisato ieri il portavoce dell'ambasciata americana a Roma.

Il dipartimento di stato statunitense — ha ricordato il portavoce — ha rifiutato, il 25 agosto, la domanda di visto presentata dai coniugi Fo e dal loro figlio Jacopo, in base alla sezione 212 (A-28-F) della legge americana «sull'immigrazione e nazionalità» che esclude la concessione del visto d'ingresso «a persone che facciano parte o appoggino determinate organizzazioni fiancheggiatrici di gruppi terroristici».

Nel caso dei Fo, si osserva, la valutazione del dipartimento di stato ha tenuto conto «delle attività svolte dagli interessati a favore dell'organizzazione italiana denominata "Soccorso rosso" e in particolare dalla loro campagna per la raccolta di fondi a sostegno di tale organizzazione».

Il portavoce ha ricordato che una deroga alla legge è possibile solo quando venga specificatamente riconosciuta tutta nell'interesse degli Stati Uniti. Per quanto riguarda Dario Fo e Franca Rame, il dipartimento non ha ritenuto «che ricorressero gli estremi di un'eccezione».

Dario Fo, Franca Rame e il figlio Jacopo avevano presentato richiesta di un visto temporaneo al consolato degli Stati Uniti di Milano per poter partecipare al festival shakespeariano di New York, in programma dal 15 settembre.



AFFETTA DA INSUFFICIENZA RESPIRATORIA

Trasferita al «Gemelli» la ragazza napoletana del polmone d'acciaio

NAPOLI — È stata trasferita a Roma Rosa Sepe, la ragazza di 14 anni il cui padre, un idraulico del popoloso quartiere di Cavalleggeri D'Aosta, aveva dovuto comprare di tasca propria una speciale corazza per il polmone d'acciaio che le avrebbe consentito di sopravvivere.

Alle 11 di ieri mattina è partita, a bordo di un'autoambulanza della Cri, alla volta dell'istituto di fisiologia respiratoria del policlinico Gemelli di Roma ove si spera di strapparla al suo male. Rosa Sepe è affetta dalla sindrome di Guillaume-Abbè, una forma di nevrassite virale non infettiva che colpisce il midollo spinale e porta all'insufficienza respiratoria.

I primi sintomi della malattia erano stati avvertiti all'inizio di agosto quando la ragazza cominciò ad accusare cefalee e vomito e le venne diagnosticato l'inizio di una nevrite. Nei giorni successivi le condizioni di Rosa peggiorarono e all'inizio dell'asfissia ne fu deciso il ricovero all'ospedale per malattie infettive Cotugno.

I medici, resisi conto che la ragazza non poteva andare avanti con tubicini inseriti nella bocca e nel naso, ritennero necessario il ricovero presso un centro dotato di polmone d'acciaio. L'unica attrezzatura era disponibile presso il primo policlinico che, però, non aveva una corazza adatta al gracile corpicino della ragazza.

Il padre di Rosa, Giovanni, per evitare lungaggini burocratiche si offrì di comprare di tasca propria la corazza. L'odissea non era ancora finita. Nessuna ditta napoletana disponeva dell'attrezzatura e si dovette far ricorso ad una azienda per farla giungere velocemente a Napoli.

TRENT'ANNI PER INDIVIDUARE I LUOGHI DELLA PEREGRINAZIONE

In Jugoslavia la vera odissea di Ulisse È la tesi di un ricercatore di Ragusa

BELGRADO — Al suo ritorno da Troia, Ulisse, leggendario eroe omerico, portato dai «venti della morte», errò: non lungo le coste tunisine e siciliane come pensava la maggior parte degli ellenisti, bensì nelle isole della Jugoslavia. Questa ipotesi è avanzata da un geometra, vecchio lupo di mare di Ragusa, Aristide Vucetic, morto nel 1975 (era nato nel 1884), in un manoscritto inedito di cui il quotidiano «Politika» pubblica numerosi estratti.

Affascinato dalla più tenera infanzia dai racconti sui mostri marini, sugli stretti invalicabili, sui canti delle sirene, sui ciclopi selvaggi che avrebbero popolato la sua isola natale, Lesina, Vucetic ha fatto tutto il possibile per identificare i luoghi geografici veri per cui sarebbe passato Ulisse.

Afferma d'aver scoperto, fior di prove alla mano, la caverna del ciclope Polifemo nell'isola di Lesina, la dimora della maga Circe nell'isola di Curzola, gli scogli di Scilla e Cariddi e l'isola delle sirene nel canale di Peljesac (Sabbioncello); il paese dei morti nelle terre paludose sul delta del Po.

«Ho risolto il problema e ho seguito Ulisse passo per passo» scrive Vucetic all'inizio del suo voluminoso manoscritto, frutto di 30 anni di ricerche. Ha intrapreso la propria odissea rilevando un errore che, a suo giudizio, commettevano gli studiosi di Omero: quando alla svolta di capo del Maleo la flotta di Ulisse venne raggiunta dalle folate del Notos e dell'Euros, dei venti del Sud e del Sud-Ovest, essa non poté, contrariamente a quanto dicono i più, essere sospinta verso le coste africane.

Dunque fu spinto verso il Nord-Est, e quindi verso il mar Adriatico, allora ignoto agli elleni. Dice Vucetic: «Per ricostruire il viaggio di Ulisse, bastava credere fermamente all'esattezza della descrizione dei luoghi fatta da Omero. L'archeologo tedesco Heinrich Schliemann forse non scoprì le rovine di Troia seguendo alla lettera le indicazioni che figurano nell'Iliade?».

«Portati da venti funesti, i battelli di Ulisse giunsero al paese dei lotofagi, popolo che per cibo ha solo un fiore». Il paese Vucetic lo situa intorno alla città di Ragusa, dove prospera il «Lotos Ziziphus», il cui frutto è commestibile.

L'incontro di Ulisse con un «mostro umano», il ciclope Polifemo, avvenne sull'isola di Lesina di fronte a Spalato (isola oggi famosa per le sue comunità nudiste). Vucetic vede la «ciclopia» nel gruppo di grotte preistoriche di Lesina. L'eroe omerico sarebbe sbarcato nella baia di Portin Virak, da dove una ripida salita conduce alla caverna di Polifemo: Grapceva Pecina.

Inoltre Vucetic ha identificato la fonte dove i ciclopi venivano ad abbeverare le greggi: direttamente sotto la caverna. Qui tutto: l'aspetto, la posizione e le dimensioni della grotta corrispondono nei dettagli alla descrizione del poema.

Ma ciò che particolarmente rafforza la fondatezza dell'ipotesi di Vucetic è la scoperta, nella grotta di Grapcevo, di ossa, che pare appartenessero a sei uomini. Sono sparpagliate da tutte le parti della grotta: si può pensare fossero le teste dei compagni di Ulisse, vittime del cannibalismo di una popolazione primitiva.

Quanto alla leggenda dei giganti mostruosi, pare sia ispirata dalla presenza un tempo di montanari giganteschi. Ancor oggi gli isolani che abitano nella zona della grotta si distinguono per l'alta taglia.

Sulla bella isola di Curzola (Korcula) Vucetic ha trovato dove «la terribile dea con voce umana», Circe, regnava. Vestigia della sua reggia, in pietra tagliata, svettano tuttora fra le vigne nei campi di Knezina: tutti i nomi antichi di Curzola (Circar, Cucra, Corkira) hanno per radice quello della maga.

Circe in greco vuol dire 40: Curzola è circondata da 40 isolotti; e le isole di cui Circe era padrona eran chiamate «Circ-aiaie».

Le sirene: ai tempi di Omero non si sapevano spiegare i fenomeni naturali marini: è possibile che quel canto ammaliatore fosse la voce delle foche, mescolata al rumore delle onde. La foca dalmata, un tempo abbondante, vive ancora nelle isole di Busi e Lissa.

i telegrammi

Lacco Ameno contro i «nuovi ricchi»

NAPOLI — Una campagna contro il dilagare di un turismo ritenuto degradante e dequalificante per una delle più belle località italiane è stata intrapresa dal dc Vincenzo Mannella, sindaco di Lacco Ameno, uno dei sei comuni dell'isola d'Ischia.

Lo scopo è quello di porre limiti all'invasione dei «nuovi ricchi» napoletani, spesso rappresentati da «chiassose» famiglie di contrabbandieri e malviventi del capoluogo partenopeo.

Dopo un secolo ancora sposati

MOSCA — In un remoto villaggio dell'Azerbagian sovietico, una coppia di contadini ha festeggiato i cent'anni di matrimonio in compagnia di 150 persone (figli, nipoti e pronipoti).

I due coniugi sono Niftulla Agayev, di 126 anni, e sua moglie Belabeim di 116. Da sempre hanno abitato a Lerik, un paesino sulle montagne del Caucaso, coltivando grano e uva. Nell'Azerbagian — scrive la Tass — ci sono oltre 1500 ultracentenari.

Cade il fucile: sentinella uccisa

FROSINONE — Mortale incidente in una caserma di Sora, in provincia di Frosinone. Si tratta della caserma «Simoni», uno stabilimento di pena militare in cui sono rinchiusi i testimoni di Geova che si rifiutano di prestare servizio militare.

Durante il cambio della guardia un soldato è inciampato: il fucile gli è caduto di mano e battendo a terra ha fatto partire un colpo che ha ucciso la sentinella Paolo Evangelista, 20 anni.

Atene non molla Cristina Onassis

ATENE — Piccola disavventura giudiziaria per la multimiliardaria Cristina Onassis, bloccaao all'aeroporto di Atene della polizia greca che non voleva permetterle di tornare a Parigi a bordo del suo bireattore privato.

La Onassis infatti è in lite col governo per una questione di tasse di successione sull'eredità del padre. Smanie, pianti e scene isteriche della bella ereditiera finché un «alto personaggio» ha sbloccato tutto.

Anche in Russia gli Hare Kirshna

MOSCA — La setta indiana degli Hare Kirshna trova adepti anche in Russia, ma i suoi accoliti hanno vita difficile.

A Sverdlovsk, un centro industriale degli Urali, una comunità degli Hare Kirshna è stata sgominata dalla polizia perché accusata di «anticomunismo manovrato dalla Cia» e «individualismo mistico e antisociale». L'animatrice del gruppo è finita in carcere e altri nei famigerati manicomi sovietici.

Bambino ucciso dal fucile da caccia

MESSINA — Tragica apertura della caccia in Sicilia. Un bambino di due anni, Luigi Zitelli, di San Teodoro, è rimasto ucciso accidentalmente mentre maneggiava un fucile.

Il bambino era in compagnia del padre Silvio, 30 anni, dipendente dell'Enel, su una Campagnola, a bordo della quale stavano ritornando dalla caccia. Il bambino, preso in mano un fucile, lo stava osservando, quando è partito inavvertitamente un colpo.

Paracadutista muore durante esibizione

VARESE — Un paracadutista, Angelo Monti, si è sfracellato al suolo durante una esibizione a Vedano Olona. L'atleta, gettatosi assieme a quattro compagni per compiere le consuete «figure», a 200 metri dal suolo ha urtato con il proprio paracadute un compagno.

Il Monti ha sganciato il paracadute principale azionando quello di riserva; la manovra, pur riuscita, non ha potuto evitare il mortale impatto. Illeso il compagno.